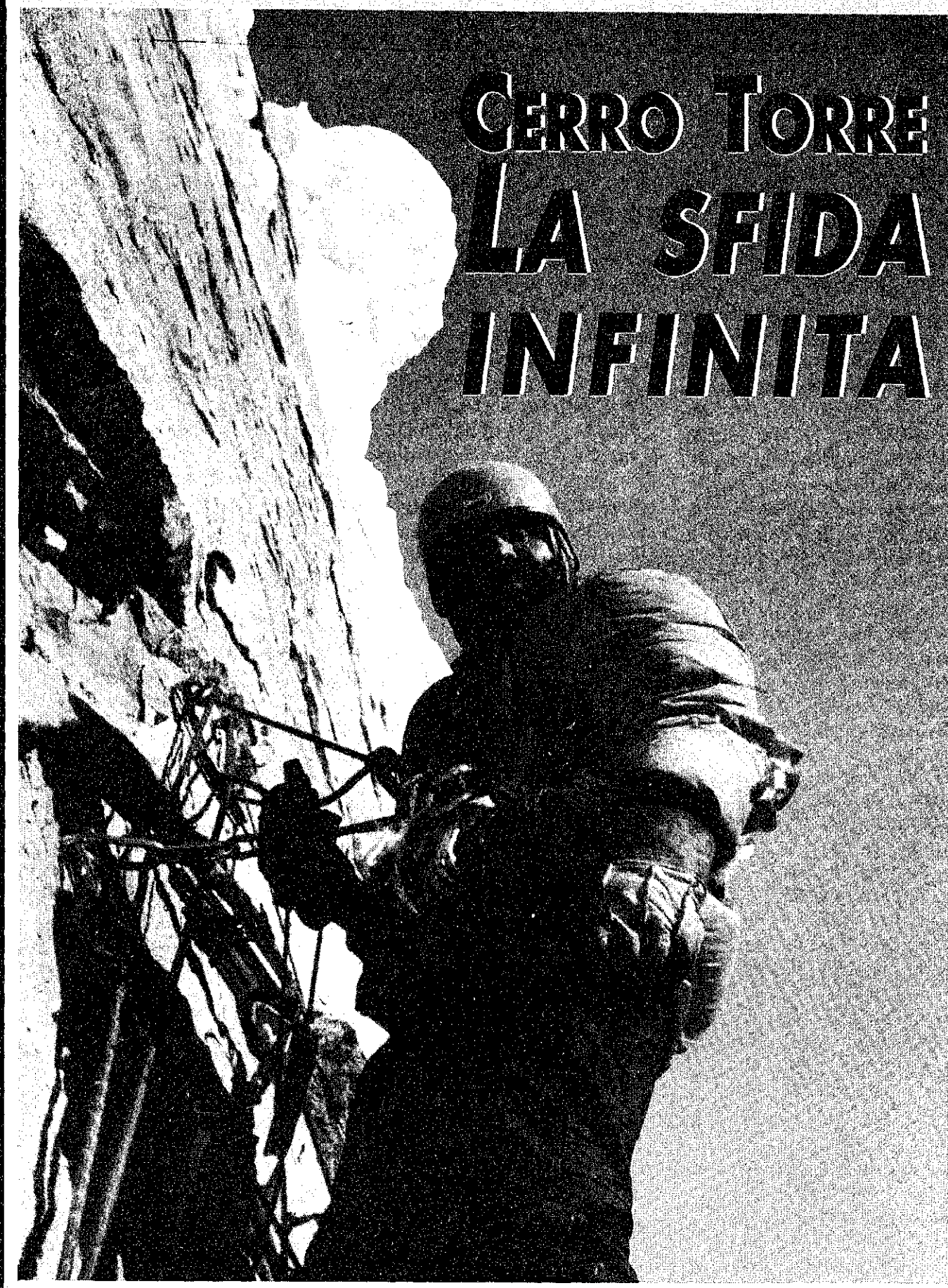


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



CERRO TORRE LA SFIDA INFINITA

6 /96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



UN FILM FESTIVAL
GRANDE GRANDE

DISSERVIZIO

Prendendo lo spunto da una comunicazione apparsa sullo Scarpone n. 11/95 (*Le previsioni del tempo e la RAI, quel quotidiano disservizio...*), su richiesta delle locali Associazioni culturali, del tempo libero e della protezione civile oltre che per convinzione personale, vorrei segnalare il disagio che l'utenza incontra nel vedere come i servizi RAI sulle previsioni del tempo, una volta fiore all'occhiello dell'emittente, vengano oggi trattati con superficialità e leggerezza, probabilmente senza la consapevolezza dell'importanza e dell'interesse che essi rivestono per varie attività collettive e per il gran numero di telespettatori che li segue. In particolare va segnalato che essi vengono trasmessi in orari imprecisi, spesso casuali, mentre dovrebbero essere strettamente e organicamente agganciati e inseriti in orario preciso nei TG di cui dovrebbero costituire una parte fissa.

Gioachino Bratti

Sindaco di Longarone (Belluno)

La lettera che pubblichiamo è stata mandata dal nostro cortese lettore anche ai servizi giornalistici della RAI. Lieti che la nostra pubblicazione e in particolare l'intervento di Carlo Zanantoni sul numero citato del Notiziario siano serviti a smuovere le acque o quanto meno a mantenere «caldo» il problema, faremo del nostro meglio per segnalare eventuali e auspicabili segnali positivi.

L'UTILIZZO DEL CB

Vorrei esprimere il mio pieno appoggio ad Antonio Rubino della Sezione di Cassino, la cui lettera è stata pubblicata sul numero di marzo dello Scarpone riguardo l'utilizzo del CB in montagna. Vorrei però aggiungere che oltre al vantaggio economico, la radio a debole potenza è anche più semplice da usare (per le chiamate di soccorso si utilizza generalmente il canale 9) ed è più facile ottenerne la licenza di utilizzo. Per il CB basta infatti presentare alle autorità competenti le relative domande e certificati, mentre per il VHF è necessario sostenere anche un esame teorico sui fondamenti dell'elettronica e radiocomunicazioni. E' evidente, vista anche la complessità della materia, che bisogna avere un discreto interesse in merito. Viene quindi spontaneo chiedersi se per chiamare i soccorsi via radio bisogna essere anche

degli appassionati di radiocomunicazione. Sarebbe interessante che in queste pagine comparisse in merito anche qualche intervento più dettagliato dei responsabili che si occupano della problematica.

Marko Faganel
Sezione di Gorizia

NON SOLO FREGATURE

Silvio Bean di Nole Canavese desidera ringraziare la SpA Nordica per la cortesia prestata nella sostituzione delle scarpette dello scarpone da alpinismo TR9 che si erano precocemente logorate. Dopo essersi inutilmente rivolto al rivenditore, ha provveduto a contattare la società la quale non ha esitato a venirgli incontro. A sua volta Umberto Provasi, socio ultradecennale di Lecco, segnala il trattamento «altamente professionale» ricevuto presso il Rifugio Carlo Porta, ai Piani Resinelli dove ha apprezzato (non è il solo) la qualità della cucina e la squisita cortesia dei gestori. «In momenti in cui», ci scrive, «si legge solo di disservizi, "fregature" e altro su tutte le rubriche dedicate alla posta dei lettori, non esclusa la Rivista del CAI, penso che un elogio, quando seriamente sentito, sia dovuto».

MOTOSLITTE

Silvano e Davide Tagliavini, Enrico Lasagni ed Elisa Semeghini di Modena ci mandano copia della lettera spedita il 9

aprile al sindaco di Pozza di Fassa per segnalare il grave inquinamento dovuto alle motoslitte che, a loro avviso, danneggia la valle di San Nicolò dove hanno compiuto un'escursione scialpinistica. «Al termine della discesa ci siamo accorti di avere sotto gli sci uno strato uniforme e compatto di cerume», scrivono. «Si trattava, come ci ha confermato un addetto al servizio di motoslitte, di una miscela di carburanti e oli minerali che vengono rilasciati dai tubi di scappamento dai suddetti mezzi durante tutto l'inverno rimanendo inizialmente bloccati nel ghiaccio. Quando la temperatura si alza e la neve si scioglie, questa miscela si diluisce e scende fino a raggiungere il torrente. A conferma del problema possiamo assicurare che altri sciatori nel contempo scesi a valle hanno riscontrato la stessa situazione. Crediamo che il problema non debba essere sottovalutato, pena la scomparsa di un bene ambientale che esprime una ricchezza non altrimenti sostituibile non solo per i turisti ma anche e soprattutto per coloro che in questo ambiente vivono e operano». Attendiamo ovviamente la risposta.

BENEDETTI TRENI

La lettera del signor Crespi sul numero di gennaio dello Scarpone (*Benedetti treni*) porta a ulteriori considerazioni sull'eterno problema della tutela ambientale. Purtroppo l'uso-abuso del mezzo motorizzato viene continuamente proposto dai mass media, che non esitano a trasmettere spot pubblicitari di automobili che sfrecciano lungo stradine di montagna schivando macchine e scoiattoli, a pubblicizzare villaggi vacanze in luoghi deturpati dal cemento e da impianti sciistici, a propagandare luoghi montani dove scorrazzare in fuoriserie (vedi Cortina d'Ampezzo) insegnando così al popolo italiota che anche la montagna è un luogo da usare a fini consumistici e commerciali anziché una perla da rispettare.

Ermanno Volpi
Sezione di Padova

QUELL'INVITO ALLA COERENZA

In seguito alle «cattiverie gratuite» raccolte anche sulle pagine dello Scarpone per le sue opinioni sulla «wilderness» e sulle tavole di Courmayeur, Silvia Metzeltin aveva scritto sul numero 4/96 un «invito alla coerenza» dedicato al Club accademico, rimarcando come il Gruppo orientale avesse chiesto un'autorizzazione per l'accesso in automobile al rifugio Gardeccia, su una strada a traffico regolamentato. Ora Spiro Dalla Porta Xydias, presidente del Gruppo orientale del CAI, ci prega di pubblicare questa sua «pacata» risposta «perché la verità non deve rimanere occultata e manomessa». Richiesta che volentieri accogliamo.

Ho letto con rammarico la «finestrella» intitolata «Invito alla coerenza» in cui la consocia Silvia Metzeltin critica la frase del verbale della riunione autunnale 1995 del CAI Orientale; in cui, in merito al convegno di primavera 1996 da tenere al Rifugio Gardeccia, era scritto che si sarebbe richiesta un'eventuale «autorizzazione per l'accesso in automobile». Evidentemente sarebbe stata sufficiente una telefonata per chiarire l'equivoco. E il fatto che gli Accademici orientali non avevano certo l'intenzione di attentare all'integrità dell'ambiente.

Naturalmente i verbali sono sempre stesi in modo succinto, e in questo caso è stata omessa l'ovvia precisazione che tale deroga sarebbe stata richiesta per casi speciali di soci anziani o sofferenti: il CAI Orientale si fa vanto di contare su soci ultraottantenni che partecipano regolarmente e attivamente alle manifestazioni sociali.

O meglio ancora, sarebbe stata opportuna la presenza di Silvia alla riunione in cui è stata presa la decisione. Avrebbe potuto così eventualmente discutere se era opportuno chiedere una concessione contro un divieto del resto non assoluto - la strada viene regolarmente percorsa da mezzi autorizzati e d'estate addirittura da un bus-navetta destinato proprio a giganti ed escursionisti - per permettere a chi era in difficoltà di partecipare al convegno del proprio Club.

Sono giunto alla conclusione che difficilmente la polemica per la polemica porti a qualcosa di buono. E non dovrebbe sussistere tra persone animate da ideali analoghi, anche se di opinione divergente e spesso solo apparentemente in contrasto.

Spiro Dalla Porta Xydias
CAI, Presidente del Gruppo Orientale

A MAGGIORANZA

La delibera sul fondo pro rifugi sottoposta al Consiglio Centrale durante la riunione ad Aosta del 30 marzo, è stata assunta a maggioranza con un voto contrario, quello del consigliere Sergio Gaiorni, e non all'unanimità come era stato riportato in maggio a pagina 7 dello Scarpone. Ci scusiamo per l'errore.

LO SCARPONE

Anno 86 n. 6 - Giugno 1996
 Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Caffegher**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanon**
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile **Lo Scarpone**
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci (Italia): L. 60.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB
 Via A. Massena 3 - 10128 Torino
 Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484
 MCB D 1 - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale
 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Raya, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari,
 Spiro Dafia, Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini,
 Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protto,
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
 Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,
 Enrico Felice Porazzi.

Proibiviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina: Cervo Torre, 1970. Cesara Maestri
 fotografata da Carlo Claus (vedere a pag. 24)

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

DECISIONE GIUSTA E CORAGGIOSA: È STATO APPROVATO IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Una discussione lunga, approfondita e di alto profilo. Al termine il «fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine» è passato a larga maggioranza: 344 voti favorevoli; 81 contrari e 38 astenuti. In concreto la decisione assunta dall'assemblea di Cuneo significa che l'anno prossimo i soci ordinari saranno chiamati a versare un contributo straordinario di 5.000 lire, i familiari di 2.500 e i giovani di 2.000. L'assemblea ha pure approvato un adeguamento della quota sociale di L. 3.000 per tutti i soci, onde fare fronte ai maggiori oneri amministrativi, assicurativi e della stampa sociale. Il rincaro sul «bollino 1997» non sarà quindi indifferente. Ma la decisione dei delegati - sempre molto cauti nell'approvare aumenti che toccano il portafoglio dei soci - è da qualificare come giusta e coraggiosa. Giusta: perché permette di dare una risposta concreta alle pressanti esigenze economiche che investono il settore-rifugi, con la necessità di adeguare le strutture alle normative di

sicurezza e sanitarie. Coraggiosa: perché si è trattato di accollarsi un onere rilevante. Rilevante appare quindi anche il livello qualitativo della libera decisione. Non si tratta comunque di un fulmine a ciel sereno. L'argomento è stato ampiamente trattato da parecchi mesi su queste colonne. E sicuramente i lettori ricorderanno l'«incipit» del gennaio scorso che titolava crudamente: «Una stangata per i rifugi?». Sono seguiti interventi e contributi di vario genere. È questa la funzione primaria della nostra stampa sociale. Ci sembra che mai come in questo caso i soci, e soprattutto i delegati, siano stati tempestivamente e correttamente informati in modo completo e soprattutto trasparente su un tema assai poco gradevole e seducente.

Il contributo che viene chiesto ai soci rimane soltanto una delle azioni che saranno intraprese, o continuate, per fare fronte all'emergenza-rifugi. L'impegno

parallelo (e fondamentale) è quello di raccogliere i fondi attraverso la «cartolina», che permette di sollecitare il contributo dei frequentatori-non soci. Un altro onere che a qualcuno appare ostico e impopolare. Ma defilarsi significa perdere un'importante opportunità.

L'assemblea di Cuneo è risultata particolarmente interessante. Ed è perfettamente riuscita. Interessante: perché ha offerto un taglio originale, legato alla cultura. L'apertura del sabato pomeriggio si è articolata, infatti, su quattro momenti. Anzitutto, la proiezione di alcuni film del recentissimo Festival di Trento (grazie all'impegno del presidente Goffredo Sottile, consigliere centrale rappresentante del Ministero dell'interno e prefetto di

Caserta). Poi, l'esposizione dei manifesti raccolti dal nostro Museo di Torino, la mostra delle fotografie del Camminitalia e un concerto vocale del Coro «La Baita». Il merito della perfetta organizzazione (nonostante la sua complessità) va alla sezione di Cuneo, al suo presidente Mauro Manfredi, e a tutte le sezioni della «Provincia Granda»,

riunite nel raggruppamento intersezionale delle «Alpi del Sole». Cuneo, Alba, Barge, Bra, Ceva, Fossano, Garesio, Mondovì, Ormea, Peveragno, Racconigi, Saluzzo e Savigliano hanno saputo dare un taglio diverso, originale e apprezzato da tutti. Naturalmente alle spalle c'è stato un impegno intenso e davvero esemplare. Per questo meritano il più schietto elogio. Gielo rinnoviamo doverosamente, sicuri di interpretare il «grazie» globale dei delegati venuti da tutta l'Italia, anche dalle regioni più lontane come la Sicilia (rappresentata dalle Sezioni di Palermo, Catania e Petralia Sottana), la Sardegna (Cagliari), la Calabria (Catanzaro) e la Basilicata (Lagonegro).

t.v.

L'anno prossimo i soci ordinari saranno chiamati a versare 5.000 lire per i nostri rifugi (2.500 lire i familiari e 2.000 i giovani). Adeguamento di 3.000 lire per la quota sociale

Sull'incremento della quota associativa vedere la tabella pubblicata a pag. 34 con i raffronti fra il 1996 e il 1997.

L'ultimo numero dello «Scarpone» dedica ampio spazio al «caso Cheneil» pubblicando il parere della TAM e un contributo della sua presidente Giulia Barbieri. Le argomentazioni della Commissione non possono essere accettate tout court, poiché sono fondate su affermazioni che non rispondono al vero. Doverose quindi alcune precisazioni affinché i soci possano giudicare senza equivoci.

La TAM afferma che la variante del Piano regolatore (approvata dal Comune di Valtournenche) «prevede sul territorio di Cheneil, in prossimità di un torrente, la realizzazione di un ascensore "a piano inclinato", lungo oltre 100 metri e sollevato dal suolo dai tre ai quattro metri mediante una struttura metallica, di un parcheggio pluripiano e di due alberghi per un totale complessivo di 150 posti letto. Sono previsti inoltre impianti di risalita, una scivovia ed una seggiovia con arrivo in prossimità di Chamois, mentre per le attrezzature di interesse pubblico vengono previste la realizzazione di una struttura coperta per riunioni e manifestazioni, nonché di campi da tennis, da pallavolo e da pallacanestro».

Questo complesso di opere - sempre secondo la TAM - contribuirà irrimediabilmente a stravolgere la splendida conca. Quindi - conclude in sostanza la TAM - il Consiglio Centrale ha fatto male, anzi malissimo, ad attestare con una propria delibera che la variante del Piano regolatore di Cheneil è compatibile con la tutela ambientale. Il giudizio deve essere strettamente riferito alle opere previste. Esaminiamole quindi nel dettaglio. E soprattutto nella loro effettiva realtà.

1 Il «parcheggio pluripiano». Contrariamente a quanto affermato dalla TAM, sul territorio di Cheneil non è previsto nessun «parcheggio pluripiano». Per il semplice fatto che non è prevista nessuna strada. E normalmente dove non arrivano strade, non si costruiscono parcheggi. Il parcheggio è previsto abbondantemente sotto Cheneil, dove c'è l'attuale terminale della strada che sale dal Valtournenche. E sarà completamente mascherato nel terreno proprio per evitare lo spettacolo di disordine da «terzo mondo» che normalmente i parcheggi all'aperto riservano. La scelta del Comune di evitare il collegamento stradale con Cheneil merita tutto l'apprezzamento. Non è stata una scelta facile ed è indice di sensibilità e di tutela. Niente strada, dunque, e quindi niente parcheggio.

2 L'«ascensore a piano inclinato». Non essendovi il collegamento stradale, l'accesso pedonale alla conca di Cheneil sarà possibile mediante un sentiero e l'ascensore a piano inclinato, che segue il terre-

OTTO VALIDI MOTIVI PER RITENERE COMPATIBILE CON L'AMBIENTE IL PIANO REGOLATORE DI CHENEIL

no in una valletta completamente defilata, invisibile da Cheneil. L'arrivo è previsto al bordo della conca, quindi senza alcun impatto sull'ambiente.

3 «Due alberghi per un totale complessivo di 150 posti letto». Anzitutto si deve spiegare il perché dei due alberghi. La loro realizzazione è la conseguenza del riordino fondiario di Cheneil le cui proprietà immobiliari erano molto parcellizzate e complesse. Opportunamente il Comune ha posto mano a una razionalizzazione che permetterà il recupero delle costruzioni esistenti, molte delle quali in stato di degrado e di abbandono (questo sì, è un impatto negativo!). In questa operazione non tutti i proprietari hanno potuto acquisire l'utilizzo di edifici. Gli esclusi (una sessantina) sono stati compensati con i terreni e con la possibilità di realizzare i due alberghi. Uno nella valletta sottostante Cheneil, dove terminerà la strada. L'altro ai margini della conca. Per la costruzione non verrà sacrificato nemmeno un albero. Inoltre si tratta di costruzioni a due piani, di volumetria contenuta. E per tradurre in realtà i progetti sarà necessario che il consorzio trovi il necessario accordo. Non sarà un'operazione a breve termine. Ammesso che vengano costruiti.

(A proposito di alberghi, si dovrebbe approfondire il loro ruolo nell'ambito dello sviluppo compatibile delle aree montane. Non c'è dubbio - Helvetia docet - che gli alberghi, se ben progettati, sono uno dei fattori compatibili. A differenza dei condomini e delle villette!).

4 Gli «impianti di risalita». Si tratta di una (dicesi una) teleferica di servizio, riservata al trasporto delle cose. Dato che non ci sarà la strada, questo impianto è indispensabile. Ma forse la TAM avrebbe preferito il trasporto con elicotteri. Anche la teleferica avrà la stazione di arrivo ai margini della conca. E, contiguo ad essa, è previsto un deposito per il materiale necessario alle opere di restauro e ristrutturazione. Ciò eviterà il proliferare di depositi a cielo aperto che costituirebbero un pugno nell'occhio.

5 «Una scivovia e una seggiovia». La variante del Piano regolatore non fa alcun cenno a questi due impianti. La loro eventualità è stata ventilata in previsione dei flussi turistici futuri e analizzata - come ipotesi - nell'ambito della loro valutazione di impatto. Per realizzarli saranno necessarie le autorizzazioni della Regione e della

Sovrintendenza. Al Comune abbiamo espresso l'opposizione del CAI a qualsiasi impianto di risalita nella Conca di Cheneil. Quindi ci batteremo affinché non vengano realizzati. E il parere positivo sul progetto pianificatorio di Cheneil è chiaramente circoscritto alle proposte contenute nella variante del Piano regolatore. Non è nostra abitudine fare processi alle intenzioni.

6 «Una struttura coperta per riunioni e manifestazioni». Proprio perché completamente coperta questa struttura (di modeste dimensioni) è accettabile. Anzi auspicabile poiché permetterà di dare vita a una serie di manifestazioni culturali ed educative. E Dio sa quanto bisogno ci sia di queste attività in montagna. Del resto il CAI è l'associazione più impegnata nel settore. Ve la immaginate una proiezione di diapositive all'aperto, agli oltre 2000 metri di quota di Cheneil?

7 «Campi da tennis, da pallavolo e da pallacanestro». Perché la TAM mette al plurale quello che è un unico piccolo campo naturalmente all'aperto? Una modesta attrezzatura sportiva che sarà fruibile solo nella bella stagione e che appare più che utile per i giovani che (speriamo numerosi) frequenteranno la conca di Cheneil. Lo sport è l'antidoto migliore contro le cosiddette devianze. Il CAI promuove l'escursionismo e l'alpinismo. Ma perché la TAM vuole impedire la pratica di altre attività? Soprattutto: perché trasforma la previsione di un solo campo in quella di tanti fantomatici «campi»?

8 La TAM si guarda bene dal rilevare una decisione molto qualificante del nuovo Piano che prevede il ripristino dell'attività agricola-pastorale (importantissima!) ma vieta la costruzione di nuovi edifici agricoli anche in «zona E», ossia sull'area più vasta di Cheneil. Il divieto è quanto mai opportuno. Non per penalizzare l'agricoltura. Ma per evitare che le stalle diventino case di vacanza. Anche questa ci sembra una ragione di apprezzamento per le decisioni assunte dal Comune, come quella, fondamentale, ma non certo facile, di non prevedere il collegamento stradale.

I lettori hanno quindi gli elementi per giudicare se le argomentazioni della TAM sono condivisibili o meno. E di conseguenza se il Consiglio centrale, su nostra proposta, ha fatto bene o no a esprimere parere favorevole sulla variante del piano regolatore di Cheneil.

**Teresio Valsesia
Sergio Gaioni**

CUNEO '96: ARDE ANCORA LA FIAMMA DELL'ALPINISMO EROICO



«Il piede sicuro lo si vede in discesa». Quante volte gli allievi di Carlo Negri se lo sono sentiti ripetere? E quante volte hanno sorriso alla sua celebre frase in dialetto milanese «Sem minga chi per divertiss». Un modo per attenuare la tensione di certi momenti critici. Un atteggiamento tutto meneghino nel richiamare gli alpinisti all'impegno e al senso del dovere che sono propri del «laura». La lotta con l'alpe non è forse nobile come un lavoro? Di allievi di Carletto ce n'erano sicuramente tanti tra le navate dell'ex chiesa di San Francesco a Cuneo dove il 12 maggio, in occasione dell'Assemblea dei Delegati, il Club alpino ha nominato socio onorario questo fervente amico della montagna. Allievi ideali, magari, che di questo maestro straordinario a cui dedica una decina di pagine il Bollettino del Club Accademico fresco di stampa avrebbero probabilmente preferito ascoltare dal vivo i preziosi insegnamenti. Nato a Milano nel 1906, socio del CAI dal '25, entrato nel '32 nel Club alpino accademico di cui sarebbe diventato presidente generale, Negri non era a Cuneo a ritirare l'ambito riconoscimento. Come ha riferito un'altro grande veterano, Emilio Romanini, che, come da cerimoniale, ne ha tratteggiata la figura, l'amatissimo Carletto non se la passa troppo bene soprattutto con quella vista che ogni giorno di più sembra tradir-

lo. «Ci siamo iscritti assieme, settant'anni fa, alla Sezione di Milano», ricorda Romanini con una lucidità sorprendente per le sue 87 primavere, «e sono stato testimone giorno per giorno della sua paziente ricerca di nuove vie di arrampicata, del suo entusiasmo e della sua fedeltà al CAI della cui appartenenza oggi è più orgoglioso che mai». Per oltre un trentennio ha brillato, in un'epoca di alpinismo eroico, la stella di Negri «tra i più autorevoli interpreti dell'alpinismo classico occidentale di alto livello», come si legge nella pergamena ritirata da Romanini.

Ma prima che l'assemblea si calasse nello spinoso argomento, punto 9 all'ordine del giorno, del contributo straordinario per i rifugi,



un'altra gloria dell'alpinismo eroico, stella di prima grandezza negli anni Trenta, è apparsa regale e un po' remota nel suo pallore. Preceduto da una trascinate presentazione di Armando Aste, ecco più che mai commosso Raffaele Carlesso da Pordenone, detto Biri, classe 1907, l'uomo che nel '34 aprì con Bartolo Sandri la via della parete sud della Torre Trieste, che vinse la Solleder al

Sass Maor, la nord della Cima Grande di Lavaredo. Amico dei Marzotto, una carriera di funzionario al Cottonificio Veneziano contrastata da quella sua passionaccia per l'arrampicata estrema che nell'ambiente di lavoro gli procurava sospetti e acidi commenti («el xe mato»), Carlesso ha ricevuto una medaglia d'oro del CAI, al pari di Armando Biancardi, gloria dell'alpinismo torinese, scrittore fecondo di volumi come *La voce delle altezze* e il più recente e mirabile *I perché dell'alpinismo*. Anche a Biancardi, bloccato dalla malattia, l'assemblea

ha rivolto un affettuoso saluto. E l'alpinismo eroico di questi protagonisti ha posto un nobile sigillo su un'Assemblea organizzata con impegno e rigore dai soci cuneesi riuniti nell'associazione Alpi del Sole: in una provincia dove, come hanno ricordato il sindaco Elio Rostagno e il presidente dell'Amministrazione provinciale Giovanni Quaglia, le montagne occupano con le loro meraviglie e con i loro problemi un terzo del territorio. □

Qui a fianco, due giovani alpinisti della Sezione di Mariano Comense con il loro presidente Gianni Mascheroni e il presidente dell'Accademico Giovanni Rossi (a destra) ritirano il riconoscimento Paolo Consiglio, opera di Alessandro Giorgetta, riservato alle spedizioni. Accanto al titolo l'esultanza di Raffaele Carlesso, medaglia d'oro, con il presidente Roberto De Martin e, più sotto, Armando Aste durante la presentazione di Carlesso e di Armando Biancardi, medaglie d'oro del CAI. Al centro del testo Emilio Romanini con il diploma di socio onorario destinato a Carletto Negri (foto Serafin).

Cinque anni di attività sul territorio con ricerche che coinvolgono un numero crescente di soci e di sezioni, pubblicazioni, mostre itineranti, un significativo riconoscimento del CNR che ha deciso di assumere l'iniziativa come Progetto strategico. E una prospettiva sempre più concreta: diventare un progetto di dimensioni internazionali. Dell'attività del Gruppo di lavoro Terre Alte parliamo con Giuliano Cervi, architetto, specializzato in architettura del paesaggio, responsabile del Gruppo fin dalla costituzione. Sono 24 anni che Cervi opera all'interno del CAI e sin dall'inizio si è impegnato nello studio e nella tutela dell'ambiente naturale e delle testimonianze della nostra storia. La sua famiglia ha radici appenniniche e questo certamente ha favorito questa attenzione verso le terre alte. Vicepresidente del Comitato scientifico centrale, Cervi ricopre anche la carica di segretario del Comitato scientifico tosco-emiliano-romagnolo del CAI. Per il CAI ha realizzato alcune pubblicazioni inerenti il tema delle Terre alte. Tra le più recenti, *Sulle antiche vie* che ripercorre le tracce delle tante vie medievali che marcano il territorio appenninico tra Emilia, Toscana e Liguria.

«La nostra campagna di ricerca», dice Cervi, «può definirsi il prodotto finale di una lunga presa di coscienza e di una discussione nata già a metà degli anni '80 all'interno dell'allora Comitato scientifico centrale. Io stesso avevo presentato dei memoriali in tal senso al presidente Bruno Parisi perché su questo tema si potesse valutare la possibilità di condurre qualche iniziativa. Su questi temi, mi ero confrontato ampiamente sia con Piero Carlesi sia con altri dirigenti del Club alpino. Tuttavia la svolta si ebbe nel '91, quando il Consiglio centrale ratificò la costituzione del gruppo. Fu il risultato di un'idea dapprima discussa e poi fatta propria dallo stesso Consiglio centrale».

Nel '93 Lo Scarpone pubblicò nel numero 12, d'intesa con il gruppo, una scheda per il censimento dei segni dell'uomo nelle Terre alte. Fu l'inizio di una campagna attraverso la nostra stampa sociale che ha seguito molto da vicino l'attività del Gruppo di lavoro. Quanti sono oggi i soci direttamente coinvolti?

«Considerando sia i singoli soci che aderiscono all'iniziativa sia i vari gruppi sezionali (voglio citare l'attivissimo gruppo di Sarzana), sia gruppi facenti parte di altre associazioni posso affermare che la nostra forza lavoro ammonta circa a 2000 unità, per la maggior parte concentrate nell'Italia settentrionale. Tut-

IL GRUPPO «TERRE ALTE»: CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ, MIGLIAIA DI SOCI IMPEGNATI. E UNA PROSPETTIVA EUROPEA

tavia questa indicazione numerica è parziale perché vengono attivate continuamente nuove forze così come altre cessano di agire, seppure temporaneamente, una volta completate le aree di indagine prefissate».

In quali regioni o aree i risultati sono stati più fruttuosi?

«A tutt'oggi, se proprio dobbiamo fare una casistica, le aree geografiche nelle quali si sono attivati più soci sono l'Appennino tosco-emiliano, l'area apuana e la zona montana lombarda. Seguono a ruota il Piemonte, il Veneto, il Trentino e la Liguria».

Questa Italia da salvare vi ha riservato qualche sorpresa?

«Più che di sorpresa, parlerei di constatazione. E' proprio esaminando le schede di indagine presentate dai volontari che

Prosegue inarrestabile lo studio e la ricerca sui segni dell'uomo con pubblicazioni, studi, mostre itineranti. Ne parliamo con il responsabile del Gruppo di lavoro, Giuliano Cervi

ci si può rendere conto di quanto sia vasto il patrimonio di civiltà e di storia insito nei cosiddetti segni dell'uomo delle Terre alte. Non vorrei esagerare, ma ritengo che questo patrimonio sia, per certi aspetti, di rilevanza mondiale. Anche perché, specialmente in territorio alpino e appenninico, si riscontra il condensato della sovrapposizione delle più importanti civiltà dell'area mediterranea. Un altro aspetto che ci ha sorpreso riguarda l'archeologia di montagna. Abbiamo riscontrato infatti come il territorio alto-montano non fosse quella zona spopolata che a un'occhiata superficiale può apparire a molti, bensì un luogo che l'uomo ha frequentato fin dai primordi della sua storia».

Qual'è il maggiore ostacolo alle vostre ricerche?

«Avvertiamo la necessità di riuscire a realizzare una segreteria operativa con

addetti che siano in grado di tenere contatti assidui con il gran numero di rilevatori e di volontari sparsi in Italia».

La ricerca che riguarda le Terre Alte risponde a un criterio rigidamente applicato o può esserci qualche eccezione?

«Il termine Terre alte deve essere inteso in modo elastico. Noi intendiamo quella ampia porzione del territorio montano italiano situato al di sopra del cosiddetto limite dell'insediamento permanente. Tuttavia, in relazione alle diverse realtà geografiche, il limite altimetrico di queste zone "abbandonate" muta notevolmente. In determinate aree centro-meridionali, per esempio, il limite può scendere anche a poche decine o centinaia di metri sul livello del mare».

Le catene montuose hanno favorito, a quanto risulta, il conservarsi delle più antiche civiltà europee. In quali zone il fenomeno è più evidente?

«Non siamo ancora in grado di fornire dati veramente rappresentativi, in quanto occorrerebbe avere informazioni riguardo tutto il territorio montano italiano. Tuttavia posso affermare che due aree conservano in modo evidente l'impronta delle più antiche civiltà europee. Intendo riferirmi all'intera dorsale appenninica centro-settentrionale e a taluni settori delle Alpi centrali italiane».

Come procede la collaborazione con altre associazioni europee? Alla luce della nascita del Club Arc Alpin, di cui ha ampiamente parlato Lo Scarpone di gennaio, su quali direttive potrebbe svolgersi una collaborazione?

«Il progetto Terre alte ha sicuramente un significato internazionale, nel senso che il territorio alpino costituisce un'area omogenea con valenze transnazionali. Ne consegue che soltanto dalla collaborazione tra tutti i club alpini potrà darsi completezza all'iniziativa di studio e catalogazione avviata dal Club Alpino Italiano. Credo che sia opportuno costituire una sorta di Coordinamento europeo Terre alte individuando per ciascuno degli altri Club un preciso referente incaricato di promuovere e condurre le ricerche nei territori di competenza. Il tutto nell'ambito di un progetto di ricerca di valenza europea».

Recentemente il gruppo ha operato nell'ambito del prestigioso Premio Gambrinus Mazzotti. Quali i riscontri presso il pubblico e gli studiosi?

UNA SERIE DI MOSTRE CON IL PATROCINIO DEL CAI

Il Gruppo Terre Alte, come è stato più volte riferito in queste pagine, mette a disposizione di tutte le sezioni un'esposizione sulle attività del CAI nel campo dello studio e della difesa delle testimonianze culturali, antropologiche e archeologiche presenti nelle zone altomontane alpine e appenniniche. La mostra è costituita da 12 pannelli completamente autoperforanti, in materiale ultraleggero, di formato 70 x 100 cm, con fotografie a colori e didascalie. Unicamente ai pannelli vengono mandati appositi pieghevoli illustrativi e manifesti che all'occorrenza potranno essere «personalizzati» con l'intestazione della sezione e del luogo di allestimento. La mostra, informata ancora il gruppo presieduto da Giuliano Cervi, è stata progettata in modo tale da poter essere allestita anche all'interno di palazzi monumentali (non richiede alcun intervento sulle pareti): basta disporre la specifica illuminazione, in virtù del contenuto scientifico e del carattere di novità che possiede la mostra, si auspica che le sezioni interessate prendano contatti con gli enti locali per coinvolgerli nell'iniziativa, facendole inserire nel calendario annuale delle attività culturali comunali, provinciali o regionali. I componenti del Gruppo saranno a disposizione per eventuali conferenze o incontri-dibattito. Le spese di invio sono a carico delle sezioni richiedenti, alle quali viene altresì richiesto un contributo di spese di lire 100 mila per le locandine e i manifesti di accompagnamento.

«Il folto pubblico presente al Premio Mazzotti è rimasto sorpreso e coinvolto dalle nostre esposizioni. Il gruppo Terre alte, infatti, ha presentato una realtà culturale per certi aspetti insospettata, riuscendo nello stesso tempo a farne comprendere l'importanza sotto i profili culturale e testimoniale. Siamo riusciti, in altri termini, a condurre un vero e proprio viaggio nel tempo accompagnando i presenti alla ricerca delle proprie radici che affondano nella preistoria alto-montana. Tutto ciò è stato colto con interesse e stimolo, tanto che non poche persone, al termine dei nostri interventi, hanno chiesto di partecipare all'attività del gruppo. Analoghe reazioni abbiamo avuto dagli studiosi presenti, con i quali sono state ipotizzate «sinergie collaborative» su vari argomenti inerenti le Terre alte».

Ad accanirsi contro i borghi, alpeggi e casolari è solo l'inclemenza del tempo o si possono indicare con esempi concreti altre responsabilità?

«Sicuramente il fattore prioritario, almeno in determinate aree geografiche italiane, è costituito dall'abbandono. Tuttavia, in altre zone montane, si rilevano serie responsabilità per questa perdita del patrimonio culturale storico e documentario. Intendo riferirmi all'assenza, ad esempio, di linee guida per la tutela dei siti dell'uomo. Mancano direttive, programmi d'azione che molte regioni dovrebbero predisporre al fine di impedire la distruzione di tante testimonianze. Abbiamo osservato come interessantissimi complessi abitativi stagionali siano stati completamente trasformati, direi banalizzati, introducendo elementi costruttivi e materiali propri delle anonime periferie urbane in contesti ambientali che parlano tutt'altro linguaggio».

Nella ricerca delle tracce di antiche culture c'è più interesse da parte della gente di montagna o di pianura?

«La maggior parte dei nostri collaboratori risiede nelle città di pianura o comunque di media e bassa montagna. Non mancano tuttavia le eccezioni come, per esempio, il caso di alcune sezioni alpine che si sono dedicate con impegno a questa attività di catalogazione e studio. Tuttavia i residenti in montagna possono comunque definirsi dei veri e propri protagonisti nell'attività di ricerca Terre alte, in quanto costituiscono uno degli obiettivi primari dell'attività di studio che i volontari conducono in montagna. Infatti i segni dell'uomo non sono costituiti soltanto da oggetti visibili ma anche proprio dalla memoria culturale, etnografica, antropologica trasmessa dagli anziani e dai residenti.

Quale consiglio va dato a chi si avvi-

cina per la prima volta alle vostre ricerche?

«Innanzitutto di aggregarsi ai gruppi di volontari che già operano sul campo al fine di capire il meccanismo che regola la ricerca sul territorio. Successivamente, una volta acquisite queste informazioni, e i criteri operativi, consiglieri loro di individuare delle aree di superficie non vastissima, ben delimitate dal punto di vista fisico, nelle quali concentrare la loro attenzione ed iniziare autonomamente la ricerca».

Quali studiosi, quali enti pubblici occorrerebbe sensibilizzare?

«Non credo che oggi in Italia si possa più parlare di sensibilizzazione nei confronti della tutela del paesaggio e delle memorie culturali. Si deve invece parlare di stimolo a operare. Quello che stiamo riscontrando, purtroppo, è che manca talvolta la volontà di fare qualcosa affinché dalle parole si passi ai fatti. Credo tuttavia che in Italia ci sia bisogno di creare un vero e proprio ente, organismo, per la montagna. Non voglio qui fare riferimento a ministeri o simili realtà politiche, però si avverte la necessità di costituire una vera e propria struttura di coordinamento e di indirizzo che imposti le linee guida per la gestione non soltanto economica, ma anche culturale e ambientale delle Terre alte. Occorrerebbe inoltre riunire le attività di ricerca che su questo tema sono condotte in modo troppo episodico dai più svariati ambienti universitari».

A livello del Club alpino italiano, da quale organo tecnico sarebbe auspicabile un maggiore sostegno?

«Il gruppo Terre alte è per sua natura completamente trasversale. La totalità degli organi tecnici che in qualche modo hanno a che fare con la problematica affrontata dal gruppo Terre alte già collabora e partecipa, anzi lo stesso gruppo è formato al suo interno proprio da rappresentanti di alcuni di questi. Posso tuttavia segnalare l'intenzione di approfondire ulteriormente un rapporto di collaborazione con la Commissione centrale per la speleologia, per quello che riguarda in particolare la speleologia di montagna

che costituisce per noi una continua fonte di stimolanti sorprese».

Su quali direttrici procedono le ricerche nel '96?

«Intendiamo potenziare le attività di ricerca lungo la dorsale appenninica centro-meridionale, l'area che a tutt'oggi risulta più scoperta. E' nostra intenzione anche potenziare, per quanto possibile, il settore specifico dell'archeologia di montagna che sta rilevando un sempre maggior numero di aspetti inediti e interessantissimi. Proprio in questi giorni abbiamo individuato nuove aree di ricerca e vorremmo poter avviare due nuove zone di indagine nella Carnia e in val d'Aosta. Un altro aspetto nodale per la nostra attività è quella di poter concretizzare la collaborazione internazionale con gli altri club alpini europei affinché il progetto Terre alte diventi una realtà culturale di valenza europea».

C'è un obiettivo non ancora raggiunto che vi sta particolarmente a cuore?

«Nonostante i tentativi fatti non è stato possibile avviare la ricerca in territorio sardo, calabro e siciliano. In particolare riteniamo che il territorio sardo sia di estremo interesse sia dal punto di vista etnografico che culturale, in senso lato».

Infine, qual'è l'aspetto del vostro lavoro che vi ha dato maggiori soddisfazioni?

«Al di là dei risvolti culturali e scientifici, ci ha dato molta soddisfazione vedere come il nostro desiderio di difendere questo patrimonio di civiltà, di salvaguardare l'identità delle nostre radici, sia stato condiviso da tanti amici e collaboratori. Questo ci conforta e ci stimola a un impegno sempre più incisivo in questo campo. Non posso tuttavia non ricordare anche l'inserimento del nostro gruppo di lavoro nell'ambito del progetto strategico Terre alte sostenuta dal CNR. A questo proposito voglio sottolineare l'impegno che il Presidente generale ha profuso nei contatti operativi con il CNR affinché si concretizzasse questa stretta collaborazione tra i due enti».

CONVEGNI

● «CIVILITA' STORICHE E COMUNITA' CULTURALI DELLE ALPI» è il tema del convegno internazionale organizzato a Belluno, Palazzo Crepadona, dal 6 all'8/6 dalla Fondazione Angelini. Una tavola rotonda (vedere Lo Scarpone n. 4, pag. 3) chiuderà il convegno con la discussione di un documento programmatico nel quadro della Convenzione delle Alpi.

GUIDE ALPINE

● IL 4° RADUNO delle guide alpine piemontesi si tiene il 22 e 23 giugno ad Acceglio, in Val Maira. In programma un convegno su «La guida alpina come consulente delle istituzioni nella gestione del territorio». Info: Luca Prochet 0121/909601.

BUON COMPLIANTO

● EMILIO ROMANINI, socio milanese, tra i padri storici del Servizio valanghe, accademico del CAI, ufficiale degli alpini, compie 87 anni il 3 luglio: l'età di Riccardo Cassin, una classe di ferro! Tantissimi auguri al caro Emilio, al quale è toccato alla recente Assemblée dei delegati di Cuneo l'onore di presentare il nuovo socio onorario Carletto Negri.

RICONOSCIMENTI

● IL PREMIO «SAN MIRO» è stato assegnato dal comune di Canzo (Como) alla memoria di Giorgio Achermann, giornalista e naturalista svizzero trapiantato in Italia che alla fine degli anni 50 ha fondato il Gruppo naturalistico della Brianza inventando metodi e interventi per salvare i rospi che in primavera attraversano la strada Vallassina per accoppiarsi nel lago del Segrino.

ALPINI

● LA MEDAGLIA D'ORO al valor civile è stata concessa dal Presidente della Repubblica all'Associazione Nazionale Alpini per la meritoria opera di soccorso alle popolazioni alluvionate del Piemonte.

LE AZIENDE INFORMANO

● MAGELLAN GPS 2000 è un piccolo satellite per la localizzazione e il posizionamento, utile a chi pratica attività in montagna, viaggi e trekking. Pesa 284 grammi completo di batterie e dispone di un piccolo telefono cellulare. E' importato da Deck Marine, via Quaranta 55, Milano, tel 02/5691903.

AMBIENTE

● INTRODUZIONE ALLA WILDERNESS. Stages itineranti di educazione ambientale saranno organizzati quest'estate da Mountain Wilderness nei Parchi del Gran Paradiso, delle Dolomiti Bellunesi, dei Monti Sibillini e del Gran Sasso-Laga. Informazioni: Marco Geri, istruttore nazionale di alpinismo, tel 06/4452109, fax 491532.

FIERE & RASSEGNE

● SPORT CITY EXHIBITION è un appuntamento con lo sport a 360 gradi: si annunciano spettacoli coinvolgenti, esibizioni, competizioni alla Fiera di Milano dal 23/11 al 1/12. Info: 051/6646624, fax 6646424.

RICERCHE

● «CARDIOPATICI in montagna: come affrontare i problemi dell'altitudine e del freddo» è il

tema di una conferenza del dottor Giuseppe Occhi, primario della Divisione di Riabilitazione Cardiologica dell'Ospedale Morelli di Sondrio (SO), a cura del Gruppo Cuore Nuovo.

PERSI E TROVATI

● UN PAIO DI GHETTE color fucsia sono state smarrite da Carlo, socio di Corsico (02/88626946-88626204) sulla Grigna settentrionale, nei pressi della località Balisio.

● UN PAIO DI RAMPONI è stato trovato sotto la vetta del Rauthorn (Boshorn), al Passo del Sempione, il 21/4, da Silvano Lorandi (035/981857).

● UN ALTRO PAIO DI RAMPONI è stato trovato al Colle Balisio (Lecco), vicino alla chiesetta del Sacro Cuore da Maria Lucia Zullini, tel 0341/577440.

MONTI D'ITALIA

● «BERNINA», il nuovo volume della collana Guida dei Monti d'Italia, verrà presentato a Sondrio il 12 giugno alle ore 18, presso la Sala Vesta della Banca Popolare di Sondrio (Corso Vittorio Veneto). Il libro è edito dal CAI e dal TCI.

PROGRI

● UN MUSEO INTERNAZIONALE della montagna nascerà a Pokkara (Nepal): il progetto è stato illustrato all'UIAA dal delegato della Nepal Mountaineering Association.

RIFUGI

● NUOVI NUMERI TELEFONICI per i rifugi della Bregaglia svizzera ed Engadina, a quanto cortesemente ci comunica Renata Rossi dell'Associazione Guide Alpine Valchiavenna: Sasc Furà 081/822.12.52, Sciora 081/822.11.38, Albigna 081/822.14.105, Forno 081/824.3.182.

TREKKING E VIAGGI

● PERU'. La Sottosezione Edelweiss di Milano, in collaborazione con la Ceitur, organizza dal 2 al 24 agosto un trekking nelle Ande Peruviane, Cordillera Huayshuash, con possibilità di salire due cime di oltre 5 mila metri (e non 25 mila come per un palese errore di battitura era stato pubblicato il mese scorso). E' prevista anche una parentesi turistica per visitare Cuzco e Machu Picchu. Ci sarà infine la possibilità di visitare, in alternativa, altre città peruviane o di fare dell'alpinismo in Ecuador. Informazioni 02/6468754-55191581.

● IL PARNASSIUS APOLLO CLUB (0124/424477-29553) propone trekking nel Gran Paradiso e altre iniziative naturalistiche a prezzi scontati fino al 10% per gruppi preorganizzati dalle Sezioni del CAI.

● NEL CUORE DELLA CINA, nelle valli del Siguniang a poca distanza dalla riserva del Wolong dove vive libero il Panda Gigante si recherà in agosto una spedizione dell'Associazione Gulliver fondata da un gruppo d'istruttori del CAI di Reggio Emilia. Informazioni: Mauro Dell'Amico 0522/433610.

● ISLANDA. In agosto l'Associazione Amici dell'Islanda propone un giro naturalistico nell'isola di 16 giorni con visita dei più importanti Parchi nazionali. Accompagnatore da Roma. Tel e fax 06/33265944.

● AVVENTURE NEL MONDO (06/4874090) pubblica nel fascicolo gennaio-febbraio dell'omonima rivista decine di proposte di trekking, taccuini di viaggio e un invito ai trekker a non degradare ulteriormente i villaggi del Nepal con la loro indisciplina e i loro...escrementi.

Un paio d'anni fa da queste pagine Fausto De Stefani invitava tutti a portarsi da casa una paletta per provvedere al seppellimento. Le sue parole sono rimaste lettera morta?

PILI DI FOCA

● PER LA PRIMA VOLTA tra il 16 e il 23 aprile è stato ripercorso il tracciato realizzato in sci dal Colle di Tenda al Colle della Madalena dall'accademico e socio onorario del Cai Matteo Campia con Gino Vigna. La traversata è stata compiuta da Gian Mario Bertarone e Pasquale Pigaglia della Sezione di Cuneo. Il percorso di circa 140 Km con oltre 10 mila metri di dislivello in salita e 9.600 in discesa, completato in 72 ore, si snoda in alta quota tra 2.500 e 3 mila metri.

● OMAR OPRANDI, ENRICO PEDRINI E FABIO MERALDI hanno dominato a Madonna di Campiglio la 22ª edizione della Sci Alpinistica del Brenta. In campo femminile vittorie di Bice Boni e delle sorelle Karin e Cristina Pizzini.

DICIMA MUSA

● PONT CANAVESE E CERESOLE REALE ospiteranno dal 24 agosto al 1° settembre il Canavese International Eco Film Festival sul tema «L'uomo e la natura». in palio il premio Gran Paradiso. Organizzazione: Progetto Natura, corso Magenta 54, 20123 Milano, tel 02/48008518, fax 48009144.

● IL 7° STAMBECCO D'ORO è stato assegnato a Cogne in occasione del Valle d'Aosta International Nature Film festival al documentario Artico Kingdom dell'americana Lisa Truitt, prodotto da National Geographic.

CAMMINATI, GENTI

● RENZO ARBORE, che ebbe il merito di lanciare nell'81 il trekking dalla copertina di Capital con lo slogan *Camminate, gente!*, è stato nominato consulente artistico di Rai International, la rete che raggiunge milioni d'italiani all'estero, per musica e sport.

PERSONE

● DANIELE CHIAPPA, accademico del CAI, gloria dell'alpinismo lecchese (fu con Casimiro Ferrari in vetta al Cerro Torre nel '74), è il nuovo Presidente regionale del Soccorso alpino e speleologico lombardo. Nel suo curriculum spiccano oltre 300 interventi di soccorso in montagna.

RICERCHE

● I SOGGETTI AVVENTUROSI sono in diminuzione tra i giovani. Una contrazione dal 34% al 32,6% riguarda secondo l'Eurisko i ragazzi e i giovani uomini amanti del rischio. La ricerca della sicurezza aumenta, secondo i ricercatori, nella fascia che dovrebbe essere propensa a un certo azzardo.

INCONTRI & SERATE

● DAVIDE CHIESA E ANTONIO ZAVATTARELLI, soci piacentini, presentano «Ortles Cevedale, il fascino di un gruppo da non dimenticare», diapositive con immagini in dissolvenza. La serata è gratuita: è richiesto solo il rimborso spese. Info 0523/882906.

INIZIATIVE

● LA LILA, Lega Italiana per la lotta contro l'Aids (02/58114980) ha offerto il proprio supporto, allo Snowboard Festival svoltosi con successo dal 12 al 14 aprile a Pila.

UNA MONTAGNA DI GIOCHI AL GRAN SASSO PER I RAGAZZI DEL CAI

Prove a squadre di destrezza e abilità ed escursioni nel Parco Nazionale del Gran Sasso d'Italia-Laga sono in programma dal 2 al 4 agosto per i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni provenienti dalle Sezioni del Club Alpino Italiano con la possibilità di 10 ragazzi per ogni Convegno. La manifestazione nazionale battezzata «Una montagna di giochi» è promossa dalla Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile Centro Meridionale Insulare con il patrocinio della Commissione Centrale di AG ed è organizzata dalla Commissione di Alpinismo Giovanile Abruzzo. Il programma prevede il 2 agosto il ritrovo a Campo Imperatore (L'Aquila), il 3 escursioni, giochi e una visita all'Osservatorio astronomico «Duca degli Abruzzi», il 4 ancora escursioni, giochi e la premiazione. La quota è di 120 mila lire, un anticipo di 60 mila lire va mandato a mezzo vaglia entro il 15 giugno ad Adele Giancola, via G. Di Vincenzo 29, 67100 L'Aquila, alla quale è possibile rivolgersi per ulteriori informazioni (tel 0862/318505, fax 401073).

CAI CENTRALE: SEI NUOVI CONSIGLIERI E LUIGI RAVA ELETTO VICEPRESIDENTE GENERALE

Cambi della guardia in via Fonseca Pimentel a Milano, sede dell'Organizzazione centrale del Club Alpino Italiano. Sono entrati a far parte del Consiglio centrale sei soci: per il Convegno lombardo delle sezioni Angelo Brambilla e Nino Calegari, per le sezioni liguri piemontesi valdostane Annibale Salsa e Aldo Varda, mentre Spiro Dalla Porta Xydias e Bruno Zannantonio rappresentano le sezioni venete e friulane. Dei nuovi eletti (tra i quali spicca il nome di Dalla Porta Xydias, triestino nato a Losanna, presidente del Club accademico orientale, degli Scrittori di montagna e della Sezione XXX Ottobre di Trieste, scrittore con oltre 20 opere all'attivo), verrà tracciato come sempre un breve profilo in queste pagine. Si è in parte rinnovato anche il Comitato di presidenza: Luigi Rava è stato infatti eletto vicepresidente generale all'Assemblea dei delegati di Cuneo con 292 voti su 502 votanti (oltre il 60%) al posto di Gianfranco Gibertoni in carica da sei anni e non più eleggibile. Dall'86 presidente della Sezione di Faenza, autore di una fondamentale guida sui sentieri dell'Appennino tosco-romagnolo, Marradi e l'alto Mugello pubblicata da Tamari, per vari anni presidente del Convegno TER, Rava si è imposto sugli altri due candidati Filippo De Donato (CMI) e Alberto Kaswalder (TAA).

L'ALPINISMO IN FESTA A LECCO PER I 50 ANNI DEI CELEBRI RAGNI DELLA GRIGNETTA

Un raduno alpinistico è stato organizzato il 22 e 23 giugno fra Lecco e i Piani Resinelli per ricordare il 50° anniversario della fondazione dei Ragni della Grignetta. Sono in cartellone arrampicate sulle pareti del Nibbio, gite in battello, escursioni in montagna e in battello, gare di aquiloni, manifestazioni folkloristiche. Una messa verrà celebrata alle 11.30 di domenica nella chiesetta dei Piani Resinelli. Lo ha annunciato Pinuccio Castelnovo (0341/530644, uff. o 530638, casa), presidente del gruppo di rocciatori il cui maglione rosso è diventato celebre nel mondo grazie alle imprese di Riccardo Cassin, Casimiro Ferrari e di altri illustri alpinisti. Informazioni sulle varie iniziative anche presso Sergio Ghiraldini (0341/368327, uff.), e Pierangelo Tentori (0341/589356, uff.). Intanto una spedizione del celebre gruppo lecchese guidata da Marco Negri e da Agostino Da Polenza (leader del progetto) si appresta a salire il K2 in colla-

CARTOLINA PRO RIFUGI. Le Sezioni che hanno riscosso contributi volontari dai non soci fruitori di rifugi sono tenute a versare il relativo importo a mezzo c/c postale n. 15200207 intestato al CAI Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria, via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano. Nello spazio per la causale del versamento va riportata la dicitura «Sezione di ... - Fondo di solidarietà pro rifugi».

IL SUPPLEMENTO SPESE POSTALI per l'inoltro delle pubblicazioni periodiche ai soci residenti all'estero è di lire 30 mila come si evince dalla Circolare n. 13/95 della Direzione generale. Per un errore della redazione tale cifra risultava di 20 mila lire nel «Memorandum» apparso in febbraio.

DISPOSIZIONI PER SPEDIZIONE PERIODICI. La Direzione Generale delle Poste e Telecomunicazioni, in merito alla normativa per la spedizione dei periodici in Regime Agevolato, precisa che «nella scheda allegata 2, in sostituzione della copia dello statuto (punto 1a) potrà essere presentato un certificato ufficiale (atto costitutivo, iscrizione alla Cancelleria del Tribunale, al Registro Nazionale della stampa, alla Camera di Commercio, ecc.) dal quale risulti espressamente che il soggetto è editore di periodici».

borazione con alcuni scienziati del CNR che cercheranno di dire una parola definitiva, come riferì lo Scarpone di marzo, a pag. 26, sull'incerta quota della meravigliosa piramide di ghiaccio. Un libro curato da Alberto Benini racconterà, infine, l'avventurosa storia dei Ragni, dai «paracarri» delle Grigne ai «gridi pietrificati» della Patagonia.

INTERNET: L'INDIRIZZO TELEMATICO PER COLLEGARSI CON IL CLUB ALPINO ITALIANO

L'home page del Club Alpino Italiano su Internet, sulla quale campeggia lo stemma sociale, consente, come è stato riferito sullo Scarpone di aprile (pag. 8) e maggio (pag. 10), la consultazione di specifiche tipologie di argomenti: fini statutarie, struttura e organizzazione del club, soccorso alpino, elenco anagrafico delle sezioni, pubblicazioni, catalogo dei film in cineteca, elenco telefonico aggiornato dei rifugi, notizie dagli organi centrali. Saranno inoltre disponibili collegamenti con indirizzi locali per accedere ad altri servizi on-line (bollettini meteo e valanghe, itinerari, attività dei club alpini esteri, ecc.). Il servizio è consultabile al seguente indirizzo:

<http://cfs.chim.unifi.it/cai>.

Chi desidera contribuire alla gestione e implementazione del servizio dovrà mettersi in contatto con la Segreteria generale. Il servizio è stato reso possibile grazie all'ospitalità del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze.

MONDOVI': UN CARNET PER 100 PERNOTTAMENTI NEI RIFUGI DELLA SEZIONE PIEMONTESE

Avviatasi nella primavera del '95, ha avuto un rimarchevole successo l'iniziativa della Sezione di Mondovì battezzata «Cento pernottamenti». In che cosa consiste? Viene rilasciato un carnet con cento biglietti numerati fruibili nel giro di cinque anni dal socio e dai suoi famigliari. Esiste anche un carnet di soli 50 biglietti per soci singoli o giovani. Il tutto in cambio dell'elargizione di un contributo di un milione. «Bisogna precisare», scrive in una cortese nota allo Scarpone il presidente della Sezione Giuseppe Fulcheri, «che parecchi soci non ritirano neppure il relativo carnet pensando comunque di non volerne usufruire, mentre per gli altri il numero di cento pernottamenti disponibili supera di gran lunga le effettive esigenze di soggiorni: ciò a confermare che si tratta in generale di un atto di pura "liberalità" e di solidarietà verso la sezione, in particolare, un segno dell'attaccamento dei soci al rifugio Mettolo e Oreste ai cui restauri provvedono parecchi volontari. Alla fine del '95 si è arrivati a una cinquantina di adesioni, in gran parte di capifamiglia rappresentanti oltre centocinquanta soci. Una menzione e un grazie particolare va agli "Ex partigiani della Tura" e all'Associazione Partigiani "Ignazio Vian"». Un'iniziativa, questa di Mondovì, ovviamente «esportabile» e facilmente adattabile ad altre situazioni locali.

LE SEZIONI VENETE E LA COLLABORAZIONE CON LE COMUNITA' MONTANE E LA REGIONE

In un'assemblea straordinaria delle Sezioni Venete organizzata il 9 marzo a Longarone su proposta del presidente della Delegazione Claudio Versolato è stata messa a fuoco la strategia da intraprendere per la salvaguardia dei rifugi sociali di alta montagna. Premessa dell'assemblea è stato un incontro avvenuto il 3 marzo tra rappresentanti della Regione (l'assessore al Turismo Pier Luigi Bolla e due funzionari) e una delegazione del CAI (Versolato, Zanantonio e Maver) durante il quale l'assessore si è formalmente impegnato perché sia rifinanziata per il '96 la Legge Regionale nella misura di 500 milioni (250 per i rifugi, 50 per il Centro Polifunzionale Pordoi, 100 per le attività sezionali e 100 per i sentieri e le ferrate). Ai presidenti delle Comunità montane è stata sollecitata la disponibilità a discutere con i rappresentanti del nostro Club, in uno spirito di collaborazione, quanto la Regione ha in animo di delegare loro in materia di sentieri e ferrate. Questo incontro rappresenta senz'altro un passo importante (che va assunto quale esempio) per assicurare un più proficuo rapporto, in particolare, tra le sezioni di montagna e le Regioni dove sovente i problemi del turismo in montagna vengono accantonati a beneficio di altre realtà.

IL CONTRIBUTO DELLA SEZIONE DI CARNAGO (VA) PER UN BIVACCO AL GRAN SASSO

Dalla Commissione centrale Rifugi e Opere Alpine riceviamo e pubblichiamo:

In un momento così particolare per i nostri rifugi e bivacchi soggetti i primi a notevoli lavori di adeguamento alle vigenti normative, i secondi a specifici interventi di conservazione, la Commissione è grata alla Sezione di Carnago per l'elargizione di 1.000.000 da destinare a una struttura alpina. Nell'apprezzare il gesto degli amici di Carnago, la Commissione ha provveduto a valutare le indicazioni raccolte nel corso delle proprie riunioni deliberando all'unanimità la consegna della somma alla Sezione dell'Aquila per i lavori di manutenzione straordinaria al Bivacco M.O. Andrea Bafile. Posto a 2669 metri su uno spallone della cresta sud-est della Vetta Centrale del Corno Grande (Gran Sasso), è stato costruito nel 1966 (30 anni di attività!). Dispone di nove posti letto e riveste grande importanza quale base per le

ascensioni invernali ed estive sul versante meridionale del massiccio. Nel constatare un accresciuto interesse nei confronti del nostro settore, la Commissione plaude a ogni iniziativa volta a favorire episodi del genere. Un rinnovato grazie alla Sezione di Carnago per la disponibilità e sensibilità dimostrata. Nella foto di Piero Angelini, il bivacco Bafile: sullo sfondo la Maiella.

VAL COMELICO: VENTICINQUE ANNI DI STORIA E UN VOLUME DI TESTIMONIANZE «DAL VIVO»

Per arrivare a cento è obbligatorio...passare per venticinque. Ecco un buon motivo per festeggiare le nozze d'argento della Sezione Val Comelico. I soci lo hanno fatto con una pubblicazione di oltre cinquanta pagine che comprende una panoramica completa a «folder» del Comelico ripreso dal Monte Col, a quota 2.070 metri, una straordinaria immagine tratta dalle raccolte del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi». Curato da Achille Carbone con il coordinamento editoriale di Italo Zandonella Callegher, il volume (*Club Alpino Italiano, Val Comelico, 25 anni di storia 1970-1995, estratto dalle Dolomiti Bellunesi*) raccoglie fra le varie testimonianze anche quella di Roberto De Martin, presidente generale del CAI, che fu tra i soci fondatori, a proposito dell'atto costitutivo: «Ventuno pagine di foglio protocollo, scritte in maniera fitta e molto precisa. Ventuno pagine per dare conto di cinque riunioni: 7 giugno, 12 giugno, 5 luglio, 11 luglio, 22 luglio. Del 1970. La firma di Beppi, ampia e svolazzante, appare in calce ai verbali delle ultime due riunioni perché il primo presi-

PROFILI

MARGARETH: QUANDO UNA DONNA ENTRA NEL CONSIGLIO CENTRALE

Un evento senza precedenti in Italia: una donna è entrata a far parte del comitato di presidenza di un'associazione alpinistica. L'onore è toccato a Margareth Ploner, 47 anni, nominata nell'Assemblea del 13 aprile vicepresidente generale dell'Alpenverein Sudtiroil (AVS). «Ora l'AVS è in vantaggio per uno a zero sul CAI nella partita "rosa": a quando il pareggio del CAI con una donna tra i consiglieri centrali?», è il commento di Fulvio Gramegna, Segretario generale del nostro Club, che ha seguito i lavori dell'Assemblea e condivide ampiamente la scelta dei delegati AVS avendo la sensazione che Margareth sia «una donna e un'alpinista semplicemente meravigliosa».

Nata a Tires del '48, da 30 anni la Ploner (che nella foto appare, sorridente, in costume sudtirolese, accanto a Gramegna) è socia dell'AVS. Da 17 è ininterrottamente presidente della Sezione di Tires. Ma c'è di più. Dal '72 è un'attivissima componente della stazione di Tires del Soccorso alpino dove la sua opera è particolarmente apprezzata, oltre che

per i numerosi interventi, per la costanza e l'abilità con cui organizza i corsi di addestramento e aggiornamento: non meno di otto all'anno! In quest'attività, è chiaro che Margareth riversa anche le sue capacità professionali di infermiera strumentista e caposala dell'Ospedale provinciale di Bolzano.

Forte scalatrice (va tranquillamente sul 6°), ha al suo attivo moltissime vie classiche nelle Dolomiti e nelle Alpi Orientali, Austria compresa. Dal 1982 ha il titolo ufficiale di «Guida di gruppo», l'equivalente dell'«accompagnatore di escursionismo».

Ma la sua grande passione resta, subito prima del paracadutismo che ha praticato per 18 anni, l'alpinismo classico che concepisce come il vero modo di andare in montagna. Ciò che emerge dai suoi occhi vivaci, dai suoi modi a un tempo dolci e decisi, è una grande voglia di interpretare la vita come impegno di solidarietà, di darle un senso con azioni rivolte ai meno fortunati, alle future generazioni.

La nomina alla vicepresidenza dell'AVS?



Una grande soddisfazione, certo, ma soprattutto un'occasione in più per mettersi a disposizione dei soci. «E'assolutamente normale», tiene a precisare, «che l'incarico sia stato dato a una donna: non può esservi differenza in queste attività tra uomo e donna, non hanno senso e non possono esistere rivalità, preclusioni, diffidenze, preconcetti». Perché stupirsi? Lei d'altra parte non si sente affatto una primadonna. Si meraviglia, anzi, che non siano molte le donne disposte a impegnarsi più a fondo in questo genere di volontariato, ad assumere incarichi anche impegnativi. Excelsior, Margareth!

dente fu eletto l'11 luglio. Le altre riunioni tenutesi a rotazione erano state di preparazione e di messa a punto per la fondazione della sezione del Comelico. Così infatti avrebbe dovuto chiamarsi secondo la volontà dei fondatori che emerge chiaramente da quelle righe. Ma la burocrazia spesso si fa beffe...».

IL SECONDO CORSO DI FOTOGRAFIA ALPINA IN LUGLIO NEL GRUPPO ADAMELLO-PRESANELLA

Grazie alla collaborazione tra la Società Alpinisti Tridentini (SAT), il Museo della Montagna e la Scuola di Fotografia Alpina (SFA), dal 7 al 13 luglio si terrà nel gruppo Adamello-Presanella, sul versante trentino, il 2° Corso di fotografia alpina. Sarà ospitato presso il rifugio Città di Trento e il Centro di Studi Glaciologici «Julius Payer» al Mandrone, a circa 2.450 metri di quota. Sei i docenti che si alterneranno nelle lezioni e che coordineranno le esercitazioni sul campo agli allievi: Angelo Schwarz, professore ordinario di Fotografia nell'Accademia di Belle Arti di Venezia; Massimo Torsello, professore incaricato di Fotografia nell'Accademia di Belle Arti di Urbino; Adriano Tomba, fotografo e direttore del festival Montagna & Fotografia di Canazei; Giulia Zanoni, geologa, fotografa e alpinista; Paola Sangoi, art director; Dino Gentile, ricercatore e studioso dell'opera fotografica di Vittorio Sella. La quota d'iscrizione è di 700 mila lire, pensione completa inclusa. Informazioni possono essere richieste scrivendo a: IdiT- Istituto delle Immagini Tecnologiche, Scuola di Fotografia Alpina, via Contea 13, 35037 Teolo (PD). Nelle ore serali ci si può rivolgere a Dino Gentile (015/461346) e Adriano Tomba (0455/411772).

IL CONCORSO «F. SALA» PER I RAGAZZI IN VACANZA ALLA BAITA «GIORGIO E RENZO»

La Commissione centrale di Alpinismo Giovanile per onorare la memoria dell'accompagnatore Francesco Sala, prematuramente scomparso, e, nel contempo, valorizzare la Baita Giorgio e Renzo alla Conca di By, nel comune di Doues (AO), bandisce un concorso rivolto a gruppi di Alpinismo giovanile. La prenotazione del soggiorno è considerata come iscrizione. Al gruppo vincitore verrà assegnato un premio consistente in materiale tecnico o didattico del valore di lire 1.000.000 (un milione). Concorrono i gruppi sezionali o intersezionali che, durante la settimana di soggiorno, avranno sviluppato un tema di interesse naturalistico, alpinistico, sociale o storico, purché attinente alla zona in cui sorge la baita. I temi sono a libera scelta, meglio se corredati da fotografie, diapositive, filmati, disegni e schizzi. Gli elaborati dovranno essere prodotti essenzialmente dai giovani, senza contributi diretti degli adulti, e riguarderanno le singole settimane di soggiorno: in duplice copia dovranno pervenire alla Commissione centrale entro il 31 ottobre.

IL CONTRIBUTO DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL PROGETTO «CALABRIA GIARDINO D'EUROPA»

Passa anche attraverso il Club Alpino Italiano il progetto di valorizzazione naturalistica «Calabria giardino d'Europa». Se n'è parlato in occasione di un congresso ospitato a Catanzaro nella sede della Giunta regionale. In questa occasione sono stati sollecitati stanziamenti adeguati per poter attuare il progetto fin da quest'anno. Sono state auspicate alcune proposte di legge: da quelle sulle aree protette, sulla pesca, sulla montagna, all'istituzione di guardie ecologiche volontarie. Erano presenti, accanto a numerosi politici e dirigenti di Enti statali, il presidente regionale del CAI Demetrio Santone che ha sottolineato alcuni aspetti salienti dell'attività del Sodalizio in Calabria. In particolare, i soci della Sezione di Catanzaro sono stati impegnati nel '95 nel coordinamento del Camminitalia sulla cui scia hanno organizzato con il Corpo Forestale dello Stato una manifestazione, il *Camminaparco '95*, con l'intento di coglierne il significato e trasmetterne i contenuti. Con gli stessi intenti è stato poi orga-

- **LA SEZIONE DI MESTRE** ha deciso di contribuire al fondo di solidarietà pro rifugi. Una cospicua somma raccolta tra i soci è stata versata in aprile.
- **LA SCUOLA «GIORGIO GRAFFER»** di Trento (via Mancini 57) organizza dal 14 al 21/7 il 22 il Corso di ghiaccio e alta montagna «Carlo Marchiodi» nel Gruppo della Presanella, con base il Rifugio Denza. Il 51° Corso di roccia «Franco Gadotti» si svolgerà invece nel Gruppo del Brenta dal 28/7 al 4/8. Informazioni 0461/981871.
- **AL MONTE**, periodico di alpinismo giovanile della Sezione dell'Aquila pubblica nel numero di aprile il calendario completo delle escursioni '96, un resoconto delle numerose iniziative per l'ambiente e di quelle legate all'importante Progetto Scuola. Informazioni, CAI L'Aquila, via XX Settembre 15, 67100 L'Aquila.
- **IL DECENNALE** della scomparsa di Padre Giovanni Gallino, accompagnatore nazionale emerito e fondatore del Gruppo Ragazzi in Montagna (GRIM) viene ricordato il 16 giugno dalla Sezione di Varallo (0163/51530) con una Messa all'altare della Bocchetta di Campello.
- **LA MOSTRA SUL CAMOSCIO D'ABRUZZO** è a disposizione delle sezioni che possono contattare la Sezione di Teramo (0861/245262): costituita da dieci pannelli a colori, racconta le origini, i comportamenti, le vicissitudini e il rapporto del camoscio con l'uomo. Dal 1991 la Riserva Corno Grande di Pietracamela, ricordiamolo, è gestita dal CAI.
- **ONORIFICENZE.** Costantino Zanotelli, responsabile del Convegno delle Sezioni del Trentino Alto Adige, è stato insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica. Felicitazioni vivissime.
- **IL CORO DELLA SOSAT** di Trento, che quest'anno festeggia il sessantennale, è al centro di un film di Renato Morelli, Una giornata particolare, presentato al recente Filmfestival di Trento: racconta la giornata dedicata ai caduti in montagna che si celebra l'ultima domenica di luglio al rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli, nel cuore del Gruppo del Brenta. Un'iniziativa alla quale il complesso corale partecipa da 33 anni.
- **UNA LAPIDE** ricorda a Castione (Bergamo) la guida alpina Carlo Medici di cui ricorre il centenario della morte. Le celebrazioni sono state celebrate dalla sottosezione del CAI.
- **IL BIVACCO AL DISGRAZIA** dedicato ad Andrea Oggioni, rinnovato dalla Sezione di Villasanta con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, verrà inaugurato ufficialmente in luglio.
- **WALTER BONATTI** ha partecipato nel ventennale della fondazione a un dibattito promosso il 4 maggio dalla sezione di Boffalora (Milano) sul tema «Montagne di una vita, dall'alpinismo estremo all'avventura», moderatore Roberto Mantovani.

nizzato uno *Sciaparco* con gli sci da fondo e una Festa dell'albero. Un importante riconoscimento all'attività del CAI in Calabria si è concretato con la consegna del premio «Calabria Ambiente '95» assegnato con il contributo del WWF regionale. Con particolare soddisfazione è stato infine accolto l'invito del presidente della Giunta Regionale a far parte di un Gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto a cui si è accennato.

IL TEMA DEL VOLONTARIATO AL CENTRO DELL'ASSEMBLEA DELL'ALPENVEREIN SUDTIROL

«Iscrizione delle sezioni AVS e del Soccorso Alpino» è stato il tema dell'Assemblea generale ordinaria dell'Alpenverein Sudtirolo, il 13 aprile, in concomitanza con l'Assemblea del CAI Alto Adige dove è stato trattato (vedere in altra parte di questo numero dello Scarpone) il tema del volontariato. Tra i presenti il presidente della SAT Luigi Zobebe, i presidenti del Club Alpino Austriaco (OeAV) e tedesco (DAV) e, in rappresentanza del Comitato di presidenza del CAI, il segretario generale Fulvio Gramegna che ha ricevuto un'accoglienza particolarmente calorosa. Nel corso di una trasmissione radiofonica irradiata dalla sede regionale della RAI a Bolzano, Luis Vonmetz, presidente dell'Alpenverein, ha parlato con compiacimento dei rapporti di collaborazione, sempre più stretti e profondi, tra AVS e CAI. Fondato nel 1946, l'AVS conta attualmente 31.240 soci, 28 sezioni e 60 uffici locali, oltre 50 case della gioventù e sedi sezionali, circa 60 gruppi giovanili con oltre 300 guide giovanili, 150 direttori di itinerari (capi gita), 35 punti di soccorso alpino con circa 700 operatori, 33 cani da valanga e 5 gruppi di turismo da alta montagna. I rifugi sono 16 con oltre 1200 posti letto, 3 i bivacchi e 7 le capanne-rifugio per gruppi con autoequipaggiamento. Particolare curioso: il libretto di canti alpini «Pulverschnee und Gipfelwind» è la pubblicazione di questo genere più venduta in Alto Adige con una tiratura di 14 mila copie.

Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

● **LA COMMISSIONE AG LPV nel 1995 si è riunita sei volte a Genova, Cumiana, Racconigi, Castelmagno, Verrés, Casale Monferrato. La prima riunione del 1996 è avvenuta il 20 gennaio a Genova Bolzaneto, ospiti della locale sottosezione che quest'anno festeggia i dieci anni di Alpinismo giovanile e i 50 d'iscrizione del CAI. Le sezioni che gradiscono ospitare i lavori della Commissione sono invitate a esprimere tale desiderio al presidente dell'OTP Piero Bordo, via Polonio 34/7, 16162 Genova.**

● **IL VILLAGGIO ALPINO, passato e futuro è il tema del 14° Corso Seminario Regionale per operatori TAM organizzato dal 15 al 16/6 e dal 28 al 29/9 a Torre Pellice (Torino) nella Foresteria Valdese dalla Commissione per la tutela dell'ambiente piemontese valdostana. Aprirà i lavori l'assessore all'Agricoltura ed Economia Montana della Regione Piemonte Roberto Vaglio. Informazioni: Amedeo Micci, 011/9031082 (ab), 0360/772450.**

● **IL 7° CORSO AAG LPV, premiato da due splendide giornate di sole, ha tenuto il 20 e 21/4 le esercitazioni di roccia a Crocefieschi (GE) sulla ferrata e sulle Rocche del Reopassò. La comitiva è stata accolta dall'amministrazione comunale con manifesti di benvenuto. Positivo l'esito delle verifiche tecniche per i 37 allievi delle sezioni di Biella, BOM, Chiavari, Ghemme, Ivrea, Lanzo, Ligure/Genova, Mosso S. Maria, Omegna, Orbassano, Pinerolo, Scopello, Trivero, ULE Genova, Valgermanasca, Varallo, Venaria Reale e Vercelli.**

● **LA CORLE (Commissione Regionale Lombarda Escursionismo, presso Enzo Cioffi, Edelweiss, 02/55191581, presidente Alfredo Galluccio, 02/9184538) organizza aggiornamenti per AE il 21 e il 21-22 giugno, selezioni per aspiranti AE il 6 ottobre ai Piani Resinelli (Lecco) e quattro appuntamenti escursionistici: trek delle Orobie (6-7/7), Chiareggio-Valmalenco (20-21/7), Monviso (15/7), da Menaggio a Cernobbio (13/9).**

● **LA CRLSA (Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo) organizza dal 22 al 23/6 alla capanna Porro-Gerli in Val Malenco un aggiornamento per gli istruttori di alpinismo che hanno fatto il corso di aggiornamento prima dell'88. La partecipazione è raccomandata sia per l'uniformità didattica sia per l'affidabilità degli stessi istruttori. Il successivo appuntamento per chi non potrà essere presente è fissato al 29-30/9. Adesioni anche per telefono a Rolando Canuti, via S. Saturnino 21, Cinisello Balsamo, tel 02/6171620.**

CAMMINARE IN APPENNINO: IL TREKKING APRUTINO E LA «FIORITA» DI CASTELLUCCIO

La Sezione di Teramo organizza dal 23 luglio al 3 agosto il Trekking Aprutino inserito nel programma nazionale Camminaitalia '96 di cui si sono dati ampi dettagli in queste pagine. Il lungo trekking si svolge in 11 tappe attraverso il territorio teramano del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Consigliato a escursionisti esperti, potrà essere percorso anche parzialmente grazie alle numerose possibilità d'ingresso e di uscita (Le Ripe, Morrice, Nerito, Rifugio Duca degli Abruzzi e Castelli). Informazioni: Sezione di Teramo 0861/245262, Marco Pirocchi (085/4211916), Filippo Di Donato (0861/328451), Ferdinando Toscani 0861/219074. Il Gruppo Sportivo Leonardi Racing e la Sezione di Sansepolcro (AR) propongono invece per domenica 30 un'escursione a Castelluccio di Norcia (PG), luogo della celebre «fiorita» di primavera. Il programma prevede due itinerari da percorrere a piedi e in mountain bike. Adesioni entro il 23 giugno presso Leonardi Racing (0575/740550) e l'istruttore Mtb Giovani Czortek (0575/733261).

I LAVORI AL CENTRO B. CREPAZ DEL PORDOI: INDETE QUATTRO GARE A LICITAZIONE PRIVATA

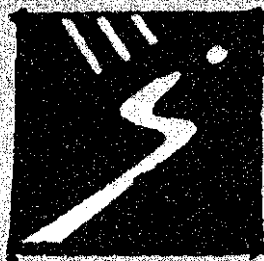
Quattro gare a licitazione privata per lavori di ricostruzione (III lotto) dell'edificio del Centro Polifunzionale «B. Crepez» al Passo del Pordoi sono state indette dall'Organizzazione Centrale del Club Alpino Italiano. Riguardano opere murarie, fornitura e posa in opera di piastrelle e altre pavimentazioni interne, impianti termico, idrico ed elettrico, fornitura e posa in opera di apparecchi sanitari e scarichi, serramenti e altre opere in legno comprese perline. Informazioni presso la Sede centrale del CAI, via Fonseca Pimentel 7, Milano.

COMITATO SCIENTIFICO: IL 1° CORSO DI FORMAZIONE AVANZATA PER OPERATORI GLACIOLOGICI

Il 14 e 15 settembre presso il Rifugio Città di Trento al Mandrone e Centro Studi Payer all'Adamello si terrà il 1° Corso di Formazione Avanzata per Operatori Glaciologici dei Gruppi CAI. Direttore sarà Franco Secchieri. Il ritrovo sarà alle 8 di sabato 14 al Rifugio Bedole in Val Genova. Domenica 15 alle 7.30 partenza per la zona frontale del ghiacciaio Adamello Mandrone, illustrazione delle evidenze morfologiche, esercitazione con l'impiego degli strumenti (teodolite, sonde, gps). Sono invitati a partecipare i soci CAI che si occupano di glaciologia. Informazioni: Claudio Smiraglia (02/4409995, Franco Secchieri (0423/30432, Roberto Bombarda 0465/702606). Le quote di partecipazione sono di lire 70 mila (vitto e alloggio compresi) per persona da inviare alla SAT di Trento, Comitato glaciologico (c/c 32053/76 c/o Banca di Trento e Bolzano, Trento) entro il 20 agosto con i nominativi dei partecipanti.

CARTE ESCURSIONISTICHE DEL CAI: IL PRATOMAGNO E I SENTIERI DELL'APPENNINO REGGIANO

Grazie all'impegno delle Sezioni di Arezzo e Valdarno Sup. e dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo si chiude con Pratomagno, carta dei sentieri in scala 1:25 000 e con la relativa guida a cura di Paolo Matteagi, un ciclo di pubblicazioni capaci di offrire un quadro completo e preciso dell'intera viabilità minore nella zona. Avviato nel 1988 il progetto, come rileva Mauro Tarchi, presidente della Provincia, si è giovato dell'impegno delle Comunità Montane. Ma è soprattutto grazie all'entusiasmo e all'esperienza di Matteagi, presidente della sezione aretina, per anni alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico della Provincia, che sono stati tracciati oltre 590 chilometri di sentieri su un territorio di circa 3.200 chilometri quadrati, esclusi i fondovalle urbanizzati del Tevere, dell'Arno e della Chiana, per i quali sono in progetto piste ciclabili e punti d'interconnessione con i sentieri di collina e di montagna. La pubblicazione è stata stampata dalla SELCA, via R. Giuliani 153, Firenze. Un'altra notevole iniziativa cartografica del CAI è frutto di una convenzione tra la Regione e la Delegazione del CAI dell'Emilia Romagna, coordinata da tre soci della Commissione sentieri del CAI reggiano (Mauro Dell'Amico, Riccardo Fantussi, Daniele Canossini): riguarda la nuova Carta in scala 1:50.000 dei sentieri dell'Appennino Reggiano. Di particolare interesse l'iniziativa di inquadrare in appendice, con un rapporto più alto, la zona della Pietra di Bismantova. I soci del CAI, riferisce cortesemente Patrizio Prampolini, hanno rilevato l'attuale rete sentieristica d'alta quota controllando le quote altimetriche delle cime più rilevanti, i punti panoramici, l'ubicazione delle sorgenti e le emergenze naturalistiche realizzando delle specifiche schede descrittive con le caratteristiche di ogni percorso.



**LO SCARPONE
TI ASPETTA A
SPORT SHOW**

Salone interattivo dello sport

Fiera di Genova
dal 13 al 17 giugno

Lo stand del Club alpino Italiano con le immagini del
CAMMINAITALIA

si trova al Palazzo dello Sport, padiglione S
Orario d'ingresso dalle 11 alle 23. Per informazioni:
Promo Eventi, tel. 010/278979

Si è consumata nei tradizionali sette giorni anche questa 44.a edizione del tradizionale Film-festival, appuntamento di tarda primavera con Trento. La città, a parte qualche giornata di pioggia, ha accolto come a braccia aperte i numerosi ospiti, i giornalisti, i relatori di tavole rotonde, i registi, gli alpinisti, i critici... Tutto quel mondo umano che trasforma il capoluogo trentino per una settimana, nella capitale della montagna. Trento è in quei giorni uno strategico crocevia. Dove incontrare qualcuno del mondo della montagna? Se avete pazienza di fermarvi qualche giorno li trovate tutti o quasi: il Presidente generale del CAI e uno o più vicepresidenti, il presidente del Soccorso Alpino, il direttore del Museo nazionale della Montagna, il presidente del Gruppo italiano scrittori di montagna, i redattori della Rivista del CAI e dello Scarpone, i giornalisti della Rivista della montagna e di Alp, Walter Bonatti, Ermanno Salvaterra, Kurt Diemberger, Mauro Corona, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin e Gino Buscaini, il redattore della Giovane Montagna, il direttore di Dolomiti Bellunesi, Rolly Marchi, ecc. L'occasione è la rassegna cinematografica e video, ma in realtà molti

TRENTO, STRATEGICO CROCEVIA, PREMIA UN CAPOLAVORO DELLA NARRATIVA TRADOTTO IN IMMAGINI

si recano a Trento per fare incontri, per combinare o affidare nuove iniziative editoriali, per discutere, osservare, capire questo nostro piccolo, ma tanto sfaccettato e articolato mondo. Gli anni scorsi si era detto più volte che con la fine dell'alpinismo per il Festival non sarebbe stato facile continuare. Non è stato così: l'alpinismo è mutato, si è ridimensionato, ma Trento non ha fatto una piega, si è solo adattata al mutare dei tempi. Diminuiscono i film di alpinismo e di arrampicata? Niente paura, dal cilindro del Festival esce un coniglio-sorpresa che un anno ha le sembianze di un film di avventura, un anno di un film di esplorazione, un anno è un capolavoro della narrativa.

IL GRAN PREMIO

Così è stato quest'anno: il responso della giuria internazionale è stato chiaro, come si può leggere a parte, dai verbali: il

Gran Premio è andato a un'opera filmica il cui soggetto è stato tratto da un romanzo che l'anno scorso aveva vinto una manifestazione collaterale al Festival, il Premio ITAS di letteratura alpina. Ci riferiamo al romanzo *Le voci del mondo* di Robert Schneider, edito da Giulio Einaudi. Ebbene, quest'anno il Festival è stato dominato dal film che riprende il soggetto di tale romanzo e il Gran Premio Città di Trento è stato così assegnato al lungometraggio *Schlafes bruder* (le voci del mondo), del regista tedesco Joseph Vilsmaier. Non era mai successo di avere una simile accoppiata, di vedere che un soggetto, un romanzo, potesse essere premiato, nel giro di 12 mesi, due volte, come opera narrativa e come opera cinematografica. Credo sia un segnale significativo di come stia cambiando il Festival, che si avvicina sempre più alle più affermate rassegne cinematografiche

L'ALBO D'ORO DELLA 44ª EDIZIONE

La Giuria del 44° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» (Virgilio Boccardi, John-Paul Davidson, pres., Matthias Fanck, Miguel Angelo Gallego, Silvo Karo, Janot Lambertson) ha così assegnato i premi:

GENZIANA D'ORO Gran Premio Città di Trento: *Schlafes Bruder* di Joseph Vilsmaier (Germania) («...nella vicenda dove la violenza è sempre presente, affiora un lirismo che accompagna fino alla fine questo film di rara intensità»).

GENZIANA D'ARGENTO per la migliore documentazione: *The Prince of Slooghis* di Jerome Cecil Auffret (Francia) (riguarda il mondo della montagna dell'Atlas visto attraverso gli occhi dei suoi abitanti e e il loro amore per i levrieri: un film «divertente e pieno di immaginazione»).

GENZIANA D'ARGENTO per la migliore opera di alpinismo: *Infinito Sud* di Ermanno Salvaterra (Italia) quale riconoscimento «alla difficoltà di filmare l'apertura di una delle vie tecnicamente più difficili del mondo».

GENZIANA D'ARGENTO per la migliore opera di montagna: *M.te Cook, footsteps to the sky* di Michael Single (Nuova Zelanda) «per la bellezza e la grande qualità delle immagini» (foto qui sotto).

GENZIANA D'ARGENTO per la migliore opera di esplorazione e/o tutela dell'ambiente: *Maurice & Katia Krafft au rythme de la terre* di Maryse Bergonzati (Francia), «un contributo notevole allo studio e

alla diffusione dell'universo dei vulcani».

GENZIANA D'ARGENTO per la migliore opera di avventura e sport: *Dokumentation einer unzweckmassigkeit* di Gerhard König (Germania) sulla bellezza dell'arrampicata sportiva.

PREMI SPECIALI DELLA GIURIA. Per la miglior fotografia: *Behind the Ice wall* di Peter Getzels e Harriet Gordon (Germania). Per la migliore opera di autore italiano: *L'ave di torron* di Carlo A. Rossi.

RICONOSCIMENTI SPECIALI: *Czerwona Taiga* di Szymon Wdowiak e Ryszard Palczewsky (Polonia) e *Khangri* di Nabin Subba (Nepal).

GLI ALTRI RICONOSCIMENTI

ROTARY «Antonio Pascatti»: *Una strana condotta* di Duccio Canestrini (Italia)

SOLIDARIETA' CASSE RURALI: *Una strana condotta* di Duccio Canestrini (Italia)

MARIO BELLO, istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del CAI: *Dokumentation Einer Unzweck-Massigkeit* di Gerhard König (Austria) («Anatomia di una scalata estrema, ai limiti fisici e tecnici dell'arrampicata libera dei nostri giorni, presentata con grande rigore e accattivanti immagini che propongono allo spettatore una performance atletica su una grandiosa parete alpina»).

UIAA: *Infinito Sud* di Ermanno Salvaterra («girato con particolare dedizione e bravura dallo stesso protagonista su una via diretta alla parete Sud del Cerro Torre»)

FARFALLA D'ORO DEL TRENTO: *Escape - Invasione* di Uli Wiesmeier (Germania)

MEMORIAL «CARLO MAURI»: *Behind the Ice Wall* di Peter Getzels e Harriet Gordon (Germania)

VALLIS AGRI: *Au pays des bisces* di Gianni Marchesi (Svizzera)

PREMIO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI DI TRENTO E INNSBRUCK: *Expedition in die Finsternis - Die unterirdischen Forschungsreisen des E. A. Martel* di Bernard Kliebhan (Germania)

CONI: *Da un mondo all'altro* di Renato Da Pozzo e Geri De Rosa (Italia)

FISI: *Swinging Ski in Austria* di Petrer Baumann (Austria)

RAI: *La strada per Olmo Lunning* di Fulvio Mariani (Svizzera)



internazionali. E infatti, come annotava giustamente il direttore Gianluigi Bozza nel corso della cerimonia di premiazione, le opere cinematografiche di tipo diletantistico sono ormai scomparse.

Il film racconta varie vicende di una comunità rurale alpina all'inizio dell'Ottocento, in uno sperduto villaggio austriaco; sono tratteggiate molto efficacemente la vita della piccola comunità, con passioni, rancori, pregiudizi, vizi e virtù. Protagonista un giovane talento autodidatta, che diviene un eccezionale quanto sfortunato musicista, segnato da un fatale destino. Oltre alla bravura degli attori, splendida è la ricostruzione del villaggio costituito da case di legno tradizionali, attorno alle quali si muovono varie comparse. L'opera cinematografica, girata in 35 millimetri, caratterizzata dalla tipica impronta della scuola del cinema tedesco, si avvale di una splendida e ricercata fotografia e si caratterizza per i toni forti del racconto, accentuati da molte scene di realistica violenza, tipica di certi ambienti rurali.

GLI ALTRI FILM IMPORTANTI

Oltre a questo indimenticabile lungometraggio l'edizione del 1996 verrà ricordata per altri film importanti (erano 98 quelli in concorso), che hanno certamente contribuito con il loro valore artistico e documentario a confermare la validità di tale manifestazione. Ricordiamo il magnifico documentario *La strada per Olmo Lunring* di Fulvio Mariani, importante opera sulle tradizioni religiose di Nepal e Tibet con un'attenzione particolare per i pellegrinaggi alla montagna sacra Kailashi; il film *Maurice & Katia Krafft au rythme de la terre*, dedicato a una coppia, professionale e nella vita, di vulcanologi recentemente scomparsi; il film sul *Monte Cook* in Nuova Zelanda; *Infinito sud* del trentino Ermanno Salvaterra, epico alpinista appassionato dei monti della Patagonia, protagonista di un'impresa incredibile, lungo la parete sud del Cerro Torre, con un coronamento

mancato a pochi metri dalla vetta, e un film sulla popolazione indiana che vive nello Zanskar, nel nord dell'India (*Dietro la parete di ghiaccio*). Tra i film di alpinismo è continuata anche quest'anno la serie televisiva di Jerome Equer *Le pareti della memoria*, con le puntate dedicate al Daulaghiri e all'Eiger; inoltre si sono di nuovo viste opere del bravo regista inglese Leo Dickinson: la più interessante è stata *Storie di sopravvissuti - appesi ad un filo*, un film stile *Ultimo minuto-Rai 3*, ambientato ai Drus. Non dimenticheremo nemmeno il documentario sulle diverse etnie che popolano il Laos (*Laos: i popoli delle montagne*) e un altro sul santuario cristiano-copto di Lalibela in Etiopia, con 12 chiese scavate nel porfido rosa. Dal punto di vista naturalistico di sicuro interesse il documentario italiano *Il ritorno del gipeto* di Michel Terrasse, girato nei Parchi delle Alpi Marittime e del Mercantour. Infine, di genere classico, per alpinisti medi, per rivalutare la frequentazione delle Alpi, merita una menzione particolare *Alps 4000* del britannico Martin Welch che racconta l'impresa di due guide inglesi impegnate nel corso di un'estate a salire le cime di moltissimi quattromila della catena alpina in condizioni meteo problematiche.

UNA NUOVA SALA

Dal punto di vista cinematografico e video la settimana è stata come sempre assai coinvolgente, con una programmazione di film che ha spesso costretto gli appassionati e i critici ad avere quasi il dono dell'ubiquità. Le proiezioni, infatti, dalle ore 9.30 del mattino, salvo brevi intervalli, sono proseguite ogni giorno fino a mezzanotte passata. Piacevole scoperta, infine, una nuova sala che il Festival d'ora in poi potrà utilizzare per proiezioni tematiche e per rassegne retrospettive: è la sala del Teatro Sperimentale di Trento, recentemente completata, che si trova nel medesimo Centro servizi Santa Chiara.

Piero Carlesi



LA VITTORIA DI SALVATERRA

Per il mondo dell'alpinismo, ha sicuramente un enorme valore la Genziana d'argento a Ermanno Salvaterra per *Infinito sud*, avvincente diario di quei 23 giorni trascorsi dalla famosa guida alpina di Pinzolo con i due giovani compagni Piergiorgio Vidi e Roberto Manni in un box di due metri cubi issato centimetro dopo centimetro lungo 1.350 metri della parete sud del Cerro Torre (3.128 m), con difficoltà di 7/A4, come ha riferito la Rivista del Club Alpino Italiano nel numero di marzo-aprile. Un film e una vittoria, la sua, di cui sentiremo parlare a lungo per alcune ragioni che Silvia Metzeltin (qui sopra con il vincitore dopo il verdetto della giuria), «di casa» fra i graniti e i ghiacci di quella favolosa Patagonia, precisa in questa pagina.

Anche grazie a Salvaterra, il Festival di Trento consolida la sua immagine nel mondo suggellando una 44a edizione vincente su tutti i fronti: da quello della cultura che si salda con le straordinarie attrattive turistiche del territorio (come ha sottolineato nel discorso a Palazzo Geremia il sindaco Lorenzo Dellai), al rapporto con il pubblico giovane che ha gremito le proiezioni al centro Santa Chiara. E sempre in tema di giovani, molto opportunamente il presidente generale del CAI Roberto De Martin ha ricordato al momento della consegna delle Genziane il valore della presenza di una giuria formata da studenti trentini e dell'università di Innsbruck, rappresentata a Trento dal rettore Christian Smekal. Infine una considerazione. Il Filmfestival di Trento con le sue iniziative è una gioiosa macchina che produce cultura cinematografica e alpinistica ben oltre la settimana canonica in cui apre i battenti al Centro Santa Chiara (con le proiezioni) e al Palazzo Geremia con la prestigiosa mostra dei libri e le iniziative culturali di cui si parla alle pagine seguenti. Un esempio? Alla 44a edizione era stata dedicata il 16 aprile a Roma, presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport del CONI, una presentazione inquadrata nei fraterni rapporti di collaborazione tra il CAI e il CONI. Sul cinema di montagna, l'ambiente e il territorio si è espresso Leonardo Bizzaro, mentre il presidente della Rassegna Goffredo Sottile ne ha messo a fuoco le prospettive e Ugo Ristori ha parlato di valenze culturali ed educative del cinema sportivo. Moderatore è stato il generale Carlo Valentino. All'iniziativa hanno preso parte Prefetto di Roma, Giorgio Musio, il dottor Walter Franco in rappresentanza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per il Turismo e lo Spettacolo, il sindaco di Trento Lorenzo Dellai con l'assessore alla Cultura Claudio Visintainer, il presidente del CAI Roberto De Martin, il presidente onorario del Consiglio Nazionale del CONI ingegner Renzo Nostini.

ALLE RADICI DELL'AUTENTICA AVVENTURA PATAGONICA

Il film di Salvaterra *Infinito sud* merita diverse considerazioni. Eccone alcune. Il noto alpinista spagnolo Miguel Angel Gallego considera l'impresa di per se stessa come l'apertura di una delle cinque vie del tipo «big wall» più difficili del mondo, dove l'inclemenza ambientale vale almeno quanto la quota in Himalaya. Per il direttore artistico del Festival Gianluigi Bozza, è la dimostrazione che il film d'alpinismo stesso non è morto come si sosteneva solo alcuni anni fa, e che non occorre necessariamente la «fiction» per avvincere gli spettatori. In effetti la proiezione ha fatto traboccare la sala oltre le novecento persone. Da parte di chi ha potuto consegnare quello minore, simbolico, dei due premi ricevuti, c'è l'ammirazione per il miglior alpinista patagonico del momento, che con caparbietà ma con modestia si è spinto oltre quello che veniva considerato il limite di ieri, con quel tanto o poco di follia che simili imprese richiedono, ma senza recidere le radici dell'autentica avventura patagonica, quella dei sogni e della leggenda del calafate.

Silvia Metzeltin

SOS DALLE MONTAGNE DEL MONDO: COME AFFRONTARE L'EMERGENZA DALLA PATAGONIA ALL'HIMALAYA

Dalla prima spedizione del 1921, si calcola che siano morte 142 persone sull'Everest. Ma, dato il ritmo e la quantità delle spedizioni, il numero è destinato a salire in fretta. Come, con quali mezzi fronteggiare questa situazione? Avevano da pochi giorni finito di chiederselo gli esperti intervenuti a Trento, il 3 maggio, all'Incontro internazionale denominato *S.O.S. dalle montagne del mondo*, che proprio dall'Everest arrivava un nuovo perentorio e drammatico invito a cercare una via d'uscita. Il 12 maggio otto alpinisti appartenenti a tre spedizioni hanno perso la vita durante una bufera scatenatasi nei pressi della vetta.

Le polemiche hanno ripreso a infuriare. E' giusto che chiunque possa tentare di realizzare il sogno di salire sul tetto del mondo senza che uno straccio di struttura organizzata vegli sui loro passi, e senza che si stabiliscano regole imprescindibili, valide per tutte le spedizioni, in caso di emergenza? «Per poter operare abbiamo bisogno di risorse di cui oggi il nostro paese non dispone», ha in effetti ammesso, intervenendo a Trento, R.P. Pant, presidente dell'Himalayan Rescue Association of Nepal.

In tema di operatività alle alte quote un progetto più articolato è stato invece espresso da Agostino Da Polenza, coordinatore della Piramide del CNR al campo base dell'Everest che anche in occasione della recente sciagura, come era avvenuto in ottobre quando una gigantesca valanga ha mietuto vittime fra i trekker, si è rivelato un prezioso avamposto.

«Bisognerebbe realizzare a Katmandu un ufficio di coordinamento del soccorso attivo himalayano, in stretta collaborazione con le autorità locali: solo così sarebbe possibile disporre di un sistema di pronto soccorso, con informazioni aggiornate sugli elicotteri e il personale alpinistico disponibile, mentre il laboratorio-osservatorio Piramide potrebbe diventare un centro di addestramento per gli sherpa: Ev-K2-CNR, Mountain Research & Development GEIE e la Fondazione Benoit Chamoux, nata recentemente per onorare la memoria del grande alpinista francese scomparso, si sono dichiarati pronti per mettere a disposizione impianti, personale, mezzi», ha detto Da Polenza che pochi giorni prima ha riunito un originale Forum sull'argomento a Gaverina Terme

(BG) con alpinisti (Cassin e Diemberger, fra gli altri), esperti soccorritori, uomini di cultura (tra questi il professor Silvio Ceccato) per mettere a fuoco le tecniche non meno dell'eticità dei soccorsi a quelle quote.

Coordinato da Vincenzo Torti, consigliere centrale del CAI che al tema della responsabilità in montagna ha dedicato fondamentali pubblicazioni di carattere giuridico, l'Incontro ha delineato possibili scenari futuri con il concorso di autorevoli esperti: Armando Poli, presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, Sepp Holz in rappresentanza della Cisa Ikar, il soccorritore e alpinista americano John Waterman, lo scrittore e alpinista francese Bernard Amy, Mario Manica della Scuola alpina della Polizia di Stato a Moena, Oscar Piazza, vicepresidente del Soccorso alpino SAT che ha riferito sul progetto pilota di soccorso di El Chalten, in Patagonia, la guida argentina Alberto de Castillo. Il problema è indubbiamente grave e urgente. Migliaia di «avventurosi vacanzieri» toccano nell'Himalaya quote un tempo proibitive per comuni mortali, senza trovare strada facendo una struttura medica giustificata peraltro dall'importanza assunta da questo tipo di turismo nell'ottica delle economie locali. Stando così le cose, esigere un minimo di assistenza, con il concorso di tutto il mondo cosiddetto progredito, anche a beneficio degli sherpa che ci accompagnano lassù correndo i nostri stessi rischi, è il minimo che, forse, si dovrebbe chiedere. □

MONTAGNA E PIANURA, QUALI CONFINI?

Nell'ambito del premio ITAS dedicato ai libri di montagna, il Filmfestival ha affrontato in una tavola rotonda un suggestivo tema: *Montagna e pianura, quali rapporti?* Che la montagna non debba rischiare di perdere la propria identità accettando l'imposizione del modello economico della pianura lo ha autorevolmente sostenuto Paul Guichonnet, geografo, professore emerito dell'Università di Ginevra, autore di una monumentale opera sulla storia delle Alpi. L'impressione, secondo lo studioso, è che gli equilibri siano sempre meno rispettati, per cui si finisce con il riprodurre nelle zone alte situazioni e disagi che si riscontrano in pianura, facendo in definitiva un uso dissennato del territorio. Accanto a Guichonnet contribuiti sono stati portati da Teresio Valsesia, vicepresidente del Club Alpino Italiano e ideatore del Camminaitalia, Enrico Camanni, direttore di Alp, Alfonso Alessandrini, già responsabile della Direzione generale risorse forestali, montane e idriche, Luciano Marisaldi, responsabile delle collane di montagna della Zanichelli, e Mario Rigoni Stern. Ma non sono solo i «poteri forti» a mostrare scarsa attenzione ai problemi delle Alpi, come ha osservato Guichonnet. Anche le masse, ha detto Valsesia, sono sorde agli appelli che giungono dalle quote elevate: troppa gente è perniciosamente attaccata, senza sviluppare alcun spirito critico, alla televisione, alle discoteche e agli stadi. E c'è di peggio. I due maggiori quotidiani italiani hanno snobbato un'iniziativa come il Camminaitalia, seimila chilometri in dieci mesi lungo la penisola con il coinvolgimento di 5-6 mila camminatori.

LIBRI: UNA SORPRESA AL GIORNO

Seicento libri di montagna, una settantina di riviste specializzate di tutto il mondo, 250 editori di paesi europei ed extraeuropei hanno costituito una delle più straordinarie attrattive del Filmfestival di Trento. Va da sé che in questa scintillante e colorita vetrina allestita a Palazzo Geremia in occasione della decima edizione della Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna, il nostro Scarpone, così spartano nella sua veste grafica, si è sentito in buona compagnia. Il successo dell'iniziativa premia in realtà la passione e la maestria di Woltraud de Concini, coordinatrice della rassegna e curatrice con Luana Bisesti e Barbara Dorigatti del prezioso catalogo di 240 pagine. Ma una scommessa vinta è stata, per la prima volta quest'anno, la serie di appuntamenti con gli autori denominata «Un libro al giorno»: aperti da Aldo Gorfer, gli incontri sono proseguiti con Emanuele Cassara, Mario Rigoni Stern, Rolly Marchi, Pepi e Luca Merisio, Giorgio G. Negri, Martino Poda, Luciano Happacher, Kurt Diemberger, Roberto Mantovani, Tona Sironi in rappresentanza di Eco Himal, Jonathan Waterman, Enzo Cori, Fabio e Vanni Cammelli, Willy Dondio, Cesare Maestri. A presentare gli autori uno stuolo di intellettuali e giornalisti specializzati: Giorgio Balducci, Antonio Cembran, Georg Vonmetz Schiano, Maurizio Capobussi, Franco de Battaglia, Pietro Crivellaro, Roberto Seratini, Mirella Tenderini, Leonardo Bizzaro, Umberto Tecchiati, Giuliana Sellan. Una gran parata della cultura cui si è aggiunta per due giorni una rassegna internazionale delle librerie antiquarie di montagna, una documentazione sui «Musei delle Alpi» e la gustosa retrospettiva per i cent'anni dello sci che Leonardo Bizzaro ha voluto battezzare «L'arte bianca». Infine, il premio ITAS è andato a due austriaci, Herbert Feisgl e Richard Keller, rispettivamente autore e illustratore di Guida al bosco di montagna edito da Zanichelli.

- **TUTTE LE ALPI IN MOUNTAIN BIKE** di Dante Silvestrin e Claudio Zaccagnino documenta una grande cavalcata ciclistica in 50 tappe dal Carso alle Alpi Marittime (CDA, 29 mila lire).
- **ROBINSON '96** (Alla scoperta dell'isola che c'è) si presenta come «la prima guida annuale ai luoghi, alla natura, all'avventura nell'Italia più bella». Regione per regione sono proposti nelle 210 pagine (19.500 lire) itinerari, schede e informazioni sui parchi, proposte per ragazzi e persone disabili. Informazioni: Giuseppe Piro, via Pistoiese 176, Prato, tel 0574/605442.
- **LA SPEDIZIONE DI SUA ALTEZZA REALE IL DUCA DEGLI ABRUZZI AL MONTE SANT'ELIA - ALASKA 1897** raccoglie le appassionanti testimonianze di Filippo De Filippi, il medico torinese che fu impeccabile cronista di questa e di altre imprese del «principe delle montagne» (CDA, 160 pagine, 25 mila lire).
- **ESCURSIONI IN ALTA VALTELLINA, ORTLES-CEVEDALE** di Eliana e Nemo Canetta raccoglie 25 itinerari (CDA, 20 mila lire).
- **IN VALLE D'AOSTA CON LA MOUNTAIN BIKE** di Matteo Giglio propone 40 inediti itinerari dalla valle di Champorcher alla Val d'Ayas e il giro del Monte Bianco (CDA, 23 mila lire).
- **VALLE D'AOSTA, GUIDA ALLA NATURA** di Pietro Giglio e Maurizio Broglio illustra 30 itinerari escursionistici per conoscere parchi, riserve naturali, giardini botanici e musei (CDA, 33 mila lire).
- **DAL LAGO MAGGIORE AL LAGO DI COMO IN MOUNTAIN BIKE** di Parmigiani, Pinoli e Romero presenta 50 itinerari tra le Prealpi Varesine, Luganesi e Comasche (CDA, 25 mila lire).
- **SCUOLE DI ALPINISMO: LA CULTURA E LA TECNICA**, edito dal Filmfestival di Trento (0461/986120) raccoglie gli atti dell'incontro sull'argomento coordinato l'anno scorso da Giancarlo Del Zotto.
- **IL TURISMO CULTURALE NELLE ALPI** raccoglie gli atti del convegno «Incontri tra montani: le prospettive del turismo culturale nelle vallate alpine» svoltosi in Val Camonica nel 1994. E' edito dal Circolo G. Ghislandi di Breno (Brescia).
- **ADOLF VALLAZZA, UNA STORIA DELL'ANIMA GARDENESE** di Aldo Gorfer illustra la vita e l'opera dello scultore e pittore con splendide foto in bianco e nero. Della serie dei *Quaderni di cultura alpina* di Priuli & Verlucca, ha 72 pagine e costa 38 mila lire.

LA SCOMPARSA DI GIORGIO GOVERNA. E' perito tragicamente in montagna precipitando dal Monte Penna (Appennino parmense) il 10 febbraio Giorgio Governa, operatore nazionale TAM, socio della Sezione ULE di Genova e membro della Commissione regionale TAM della Liguria. Collaboratore prezioso della CCTAM nei corsi e negli incontri di studio, dimostrava la sua passione per la bellezza della natura fotografandone con perizia le espressioni più significative. Giorgio è stato ricordato con Antonella e gli amici il 26 maggio sul Monte Antola nel corso di un'escursione del Corso per operatori TAM della Commissione ligure. La CCTAM ribadisce il valore del suo impegno nel campo della tutela della montagna e s'impegna a continuare le prospettive di azione che egli già stava organizzando.

NUOVO SENTIERO NATURALISTICO. Realizzato dalla Commissione TAM in collaborazione con Pro Natura per educare i frequentatori al paesaggio, il CAI di Reggio Emilia ha inaugurato in maggio il sentiero naturalistico del Gessi Triassici. Il tracciato si snoda entro importanti emergenze naturalistiche e territoriali dell'Appennino reggiano.

SERATA TAM il 25 marzo per gli allievi del IV Corso di roccia del CAI di Castiglione delle Stiviere diretto dall'istruttore regionale Graziano Botturi. La presidente della CCTAM Giulia Barbieri ha potuto constatare il notevole interesse dei partecipanti per i problemi dell'ambiente alpino.

A NURIA, nel Pirenei catalani, si è riunita la Commissione per la protezione delle montagne dell'UIAA che ha dato la propria adesione al Comitato internazionale per la protezione del Monte Bianco e ha incaricato il presidente della CCTAM di predisporre le linee per uno studio internazionale sui parchi di montagna.

QUALE IMPEGNO FUTURO DEL CAI PER LA TUTELA DELLA MONTAGNA? L'argomento è stato trattato dalla presidente della CCTAM Giulia Barbieri il 12 aprile presso la sede della SAT a Trento. Nel corso di una riunione sono stati affrontati i problemi irrisolti del Parco Nazionale dello Stelvio dopo lo smembramento.

CONSOLIDATA l'intesa di fondo con i francesi e gli svizzeri nel corso delle recenti riunioni del Comitato internazionale per la protezione del Monte Bianco a cui partecipa regolarmente Giulia Barbieri. Nonostante il progetto internazionale dell'Espace Mont Blanc, la montagna è minacciata da interventi negativi come quello dello sci estivo al Colle del Gigante e sul Ghiacciaio di Tula e di nuovi impianti sciistici sulla Tête de Balme, sul confine franco-svizzero.

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari che solo il contatto con la natura può dare, cerca l'essenzialità e la concretezza nelle cose.

LA QUALITÀ E LA DURATA

di una scarpa ZAMBERLAN sono

l'ideale per affrontare con sicurezza

e tranquillità qualsiasi percorso

e ogni fantastica

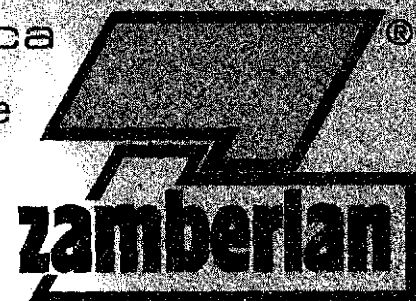
esperienza che

la montagna

sa offrirci.



Modello: LISKAMM 3295



Since 1929

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ **DAI NOSTRI RIFUGI**
"SETTIMANE NATURA" da luglio a settembre presso il rifugio Bignami nel Gruppo del Bernina. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che vorranno conoscere la montagna vivendo una settimana in stretto contatto con la natura, conoscerla ed avvicinarsi alla pratica dell'alpinismo. Informazioni ed iscrizioni: G.A. Michele Comi tel. 0342/451178-558321.

■ **GITE SOCIALI**
9/6 PIZZO DI GINO (m 2245) - Prealpi Comasche. Panorama molto vasto dai monti del Masino al Monte Rosa e più a N all'Oberland Bernese ed alle Alpi Ticinesi. 16/6 PASSO DI PUBLINO (m 2368) - Alpi Orobiche. 23/6 MONTE GUGLIELMO (m 1949) - Prealpi Bresciane. Importante montagna fra il Lago d'Iseo e la Valtrompia. 29-30/6 MONTE PIETRAVECCHIA (m 2038) - SENTIERO DEGLI ALPINI - Alpi Liguri; 6-7/7 CADINI DI MISURINA (m 2839) - Dolomiti Orientali; 13-14/7

TUTTO PER LO SPORT POLARE

nel proprio negozio di via Torino, 52 propone agli alpinisti e free-climbers soci della Sezione di Milano del CAI

LE CORDE "EDELRID"

per il solo mese di giugno con un esclusivo ed eccezionale sconto

PALON DE LA MARE - Gruppo Ortles-Cevedale; 20-21/7 SASSO PIATTO (m 2964) - Dolomiti Occidentali.

■ **GRUPPO ANZIANI**
13/6 RIFUGIO CHIAVENNA (m 2044) - Alpi Retiche; 17-22/6 TREKKING DELLE DOLOMITI; 26/6 TRAVERSATA AMPHONEY - RESY (m 2100) - Val d'Aosta; 1-6/7 SETTIMANA IN VORALBERG E TIROLO.

■ **ESC. NATURALISTICHE**
22/6 DA SAN SIMONE AL PASSO TARTANO - Val Brembana. Carattere botanico e geomorfologico; 6-7/7 RIFUGI GERLI E PORRO - GHIAC-

CAIO DEL VENTINA E SENTIERO GLACIOLOGICO V. SELLA - Alta Valmalenco.

■ **I VENERDI' DEL CAI**
14/6 LATITUDINE 90°, LONGITUDINE 0° di Gigi Borsani La conferenza si terrà presso la Sala Grande della Sezione con inizio ore 21. Ingresso libero.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ **ESCURSIONISMO**
16/6 CAPANNA TREMORGIO - CAPANNA LEIT - Val Leventina, Svizzera; 22-23/6 MONTE PASUBIO - Prealpi Venete; 30/6 RIFUGIO COLLON - RIFUGIO NACAMULI - Valpelline; 14/7 BECCA TRECARE - Valtour-nenche.

■ **TREKKING ESTIVI**
Oltre alle proposte già segnalate su LS di maggio proponiamo: 16-31/8 PICCOLO CAUCASO, KACKAR, LAGO DI VAN, ANTALIA - Turchia.

■ **PROIEZIONI**
In sede alle ore 20.50: 19/5 ISLANDA INVERNALE.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17.

■ **ESCURSIONISMO**
16/6 OSPIZIO SOTTILE AL COLLE VALDOBBIÀ (m 2480); 29-30/6 CIMA BRENTA (m 3150) - SENTIERO DELLE BOCCHETTE ALTE; 7/7 CASOLARI DELL'HERBETET.

GERVASUTTI

Via Fiuggi, 33
■ **ESCURSIONISMO**
9-10/6 PASSO DEL VIVIONE E LAGHI VENEROCOLO; 23-24/6 RIFUGIO BERTONE - Monte Bianco; 7-8/7 VALLE DEI MOCHENI; 21-22/7 GIRO DELLE DOLOMITI DI BRENTA.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ **ESCURSIONISMO**
23/6 PRALI - GIRO DEI 13 LAGHI; 7/7 VAL ZEBRU'; 20-21/7 GALENSTOCK (m 3583).

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Telefono 3452057
Giovedì ore 21,30-23

■ **ALPINISMO....**
29/7-2/8 TOUR DEL CERVINO E SALITA AL BREITHORN con

Dal 29 giugno al 6 luglio
SETTIMANA ESTIVA GIOVANILE IN DOLOMITI
ed il
III CORSO DI BASE D'ALPISMO GIOVANILE
Sono aperte le iscrizioni

la G.A. W. Spinelli.

■ **ESCURSIONISMO**
16/6 CHAMPORCHER - LAGO BIANCO - Val d'Aosta; 30/6 AVORGNO - PIODA DI CRANA - Val Vigezzo

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Telefono 62707778-63337778

■ **RICORDIAMO**
Erminio Coruzzi, il Reggente della Sottosezione Montedison ci ha lasciati. Mesi di sofferenza, la speranza... il crollo. Gli ultimi giorni passati a rivedere in diapositiva, il senso dell'aria aperta, gli spazi, le tante avventure. Infaticabile organizzatore, poche parole, tanto lavoro, tanta pazienza. I frutti sono visibili: la Sottosezione è tutta un fermento di iniziative distribuite nelle quattro stagioni. Abbiamo sciato tanto, abbiamo camminato tanto, insieme. Ora sembra mancare qualcuno, ma non è così, perchè sulle nostre piste, sui nostri ghiacciai, sui nostri sentieri, tu sei sempre con noi, Erminio: continueremo ad andare "in montagna insieme".

■ **ESCURSIONISMO**
9/6 CASOLARI DEL NOME-NON (m 2309) - Valle di Cogne; 23/6 MONTE MARS (m 2600) - Prealpi Biellesi; 30/6 PIZZO D'EMET (m 3210) - Valle Spluga; 6-7/7 CASTORE (m 4228) - Alpi Pennine; 13-14/7 RIFUGIO ALLIEVI (m 2385) - Val Masino.

«PUNTO MONTAGNA» della Libreria Internazionale - già SEI -

propone a tutti i soci del CAI Milano per tutto il mese di giugno un esclusivo ed eccezionale sconto del 20%
su tutta la cartografia escursionistica
KOMPASS

La Libreria Internazionale
Via Cappellari, 3

APERTURA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio	Telefono	Custode	Apertura
Alpi Graie			
Elisabetta	0165/844080	Alessandro Grange - 0165/841016	15/6 - 8/9
Alpi Pennine			
Marinelli		Costantino Pala - 0324/65127	22/6 - 22/9
Prealpi Lombarde			
Porta	0341/590105	Nicola Antonioli - 0341/590105	tutto l'anno
Rosalba		Mauro Cariboni - 0341/732793	8/6 - 8/9
Bietti		Enrico Comini - 0341/735917	5 e D/agosto
Brioschi	0341/996080	Domenico Bertuzzi - 02/9830698	tutto l'anno
Alpi Retiche			
Bertacchi		Informazioni in sede	
Brasca		Luigi Biavaschi - 0343/63077	1/6 - 22/9
Gianetti	0342/645161	Giacomo Fiorelli - 0342/641068	22/6 - 22/9
Bonacossa e Allievi	0342/614200	Ugo Fiorelli - 0342/641063	22/6 - 22/9
Ponti	0342/611455	Ezio Cassina - 0342/640138	22/6 - 22/9
Gerli e Porro	0342/451404	Livio Lenatti - 0342/451597	1/6 - 22/9
Tartaglione-Crispo		Pietro Lenatti - 0342/452133	8/6 - 8/9
Bignami	0342/451178	Michele Comi - 0342/558342	22/6 - 8/9
Zoja	0342/451405	Sergio Dell'Andrino - 0342/452263	8/6 - 22/9
5° Alpi e Bertarelli	0342/929170	Pierino Confortola - 0342/910086	22/6 - 22/9
Pizzini - Frattola	0342/935513	Claudio Compagnoni - 0342/945618	22/6 - 15/9
Casati e Guasti	0342/935507	Renato Alberti - 0342/945759	22/6 - 15/9
Branca	0342/935501	Eugenio Alberti - 0342/935350	22/6 - 15/9
Borletti		Franco Oliverio - 02/94961850	agosto
Payer	0473/613010	Hermann Wöll - 0473/666372	22/6 - 22/9
Città di Milano	0473/613002	Informazioni in sede	
Serristori	0473/613115	Walter Reinstadler - 0473/613005	15/6 - 22/9
Corsi	0473/730485	Georg Hafele - 0473/742218	8/6 - 20/10
Canziani	0473/790299	Dominikus Bertagnolli - 0471/979751	1/6 - 6/10
Alpi Noriche			
Porro	0474/653244	Chiuso	

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ SERATA CULTURALE

Giovedì 13 giugno alle ore 21,30, Mauro Inglese & Paola Tognini del «Gruppo Grotte Milano» ci intratterranno con una proiezione di diapositive su: «Mondi di Cristallo» alla scoperta della speleologia glaciale.

■ GITE SOCIALI

1-2/6: Passaggiata tra le Grigne; 9/6: 63° Collaudo Anziani, Omegna-M. Mottarone. Direzione: Comm. Gite; 16/6: Valsesia; Laghi del Maccagno. T. Lozza; 22-23/6: Piccole Dolomiti: Mote Carega. V. Masotti; 30/6: Oropa-Monte Camino. A. Tuveri; 6-7 luglio: Gruppo del Bernina: Pizzo Palù mt. 3906. D. Bazzano - R. Grassi; 17/7: Valle Spluga: Sentiero del Cardinello. A. Foglia.

■ IL 12° CORSO DI SCIALPINISMO

Il 30-31 marzo è felicemente terminato, con una splendida salita al Monte Sissone (CH), il corso iniziato a gennaio con la selezione su pista a Gressoney. 11 lezioni teoriche, 10 giorni sulla neve e la bravura degli istruttori, hanno trasformato un folto gruppo di allievi, da bravi «pistaioli» in veri scialpinisti, un obiettivo raggiunto sempre «divertendosi in sicurezza» che rimane il vero motto del corso. Tutte le gite si sono svolte in stupendi scenari alpini, (Pizzo Meriggio, Testa Cordella, Punta d'Arbola, ecc) esaltati da condizioni meteorologiche spesso ideali, accompagnate dai momenti di vita in rifugio (dove la stanchezza sembra scomparire dietro i commenti, i canti, le sfide, ecc) che sono sempre parte importante del vivere lo scialpinismo e che alla fine del corso hanno fatto sentire i partecipanti (allievi e istruttori) più uniti e desiderosi di non perdere questo patrimonio ideando subito nuovi momenti di incontro, quali la gita alla Punta Rossa della Grivola svoltasi il 21 aprile. Al termine rimane come impressione comune che corsi come questo, frutto di una direzione attenta e dell'esperienza degli istruttori (in particolare dei «nonni»), aumentano la consapevolezza in generazione di allievi contribuendo così a minimizzare ogni rischio per godere in tranquillità dei piaceri che lo scialpinismo sa dare. Gianluigi, un allievo.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ESCURSIONI

Dopo il successo dell'escursione alle Cinque Terre il 5 aprile l'attività prosegue con una

escursione alla Capanna Boval (CH) in Val Bernina (m. 2495), il 16/6 con comodo sentiero in circa due ore. 30 giugno alla Uja di Mondrone (m. 2964) in Val di Lanzo (TO). 6-7 luglio: Monte Cevedale (m. 3769) in Val di Cedec Alta Valtellina. Pernottamento presso il rifugio Casati (m.3269).

■ ALPINISMO GIOVANILE

Ai primi di giugno gita con i ragazzi delle scuole elementari di Inveruno, Furato e Arconate, meta il rifugio Porro-Gerli in Valmalenco. Continua con successo l'attività del sesto corso di alpinismo giovanile. Per informazioni più dettagliate, vi aspettiamo il giovedì in sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ AMICI DEL CANTO

Martedì 11 e 25 ore 21,15 in sede.

■ ESCURSIONISMO

9/6: Rifugio Albani (m. 1939); 23/6: Rifugio Denza (m. 2298); 6/7: Apertura Rifugio Carate (m. 2662).

■ MOUNTAIN BIKE

30/6: Circuito del Parco del Ticino.

■ RIPRISTINO SENTIERO IN VAL SCERSCEN

In luglio, in collaborazione con il Gruppo ANA di Carate si provvederà al ripristino del sentiero che collega il Rifugio Carate con il Cimitero degli Alpini: informazioni presso la segreteria per chi vuole partecipare.

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Lunedì 10 ore 21,15.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

16 giugno: lago delle Locce, ai piedi del Monte Rosa. 30 giugno: miniere di Cogne, sulle tracce dei minatori al cospetto del Gran Paradiso. 6-7 luglio: Petit Mont Blanc, ascensione su neve e ghiaccio facile e sicura. 13-14 luglio: combinata del 75° Gruppo Catinaccio, festeggiamo il 75° con un'ascensione una ferrata un'escursione. 7-8 settembre: Monte Bernina dal Diavolezza, un quattromila tra Svizzera e Italia.

N.B.: la sede rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

23 giugno: Monte Ortigara: Altopiano di Asiago; 14 luglio: Gita

con la «Cooperativa Ancora» di Cortenuova alla Conca dei Campelli (Schilpario).

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via C. Battisdti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì dalle 19 alle 20

■ ESCURSIONI

8-9 giugno: Lago Palù, Alta Val Malenco. Possibilità di ammirare da vicino la flora e la fauna alpina. Per i piccoli una pagina di vita indimenticabile. 23 giugno: Rifugio Vincino - Itinerario con interessi panoramici, etnografici e ambientali che partendo dal Dosso del Liro ci offre la splendida visione di questo settore delle Alpi Lepontine. 30 giugno: Palestra di Rocca - Dopo il successo ottenuto il 14 aprile riproponiamo questa iniziativa in occasione di «Villaggio in Festa» al Villaggio Giovi. Per informazioni: Andrea Nani 02/9960319; Paolo Corbetta 02/9961094.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 9 giugno - Partenza ore 6 sedi CAI: Parco Nazionale Monte Avic (Valle d'Aosta). Aperta a tutti i soci fino a esaurimento dei posti pullmann o per partecipazione con mezzi propri.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Mercoledì 5/6: Meteorologia e Previsioni del tempo; mercoledì 12/6: Alimentazione e pronto soccorso; mercoledì 26/6: Impatto ambientale; giovedì 27/6: Morfologia dei ghiacciai. Il programma può subire parziali modifiche, consigliamo di chiedere conferma nella settimana antecedente la lezione.

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONISMO

9/6: Sentiero della Porta; 29-30/6: Rif. Contrin - adunata con gli Alpini; 14/7: Rif. Barba Ferro; 27-28/7: Gruppo dell'Adamello - adunata con gli Alpini.

■ SCUOLA DI ALPINISMO "BRUNO PATERNO"

Sono aperte le iscrizioni al 5° corso di ghiaccio (AG1) che si terrà dal 13/6 al 7/7, articolato in quattro lezioni teoriche in sede e tre uscite in montagna da due giorni ciascuna (sabato e domenica). Informazioni presso la sede oppure telefonando all'INA Rolando Canuti tel. 02/6171620.

ALPINISMO GIOVANILE

La Sottosezione di Cusano Milanino organizza la

2ª SETTIMANA NATURALISTICA

dal 22 al 29/6 presso il Rifugio Monte Bianco in Val Veny (Courmayeur) per i giovani tra i 10 e i 15 anni. Per informazioni CAI Cusano Milanino Piazza Cavour n. 1 tel. 02/66401206 martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

2/6: trekking del Resegone; 16/6: Valmalenco - Rifugio Bosio; 29-30/6: Gita alpinistica alla Punta Gnifetti Monte Rosa per celebrare il 50° anno di attività sezionale; 30/6: Alta Val Brembana Rifugio Calvi - Iscrizioni dal 19/6; 20-21/7: Giro del Monviso - Alpi Cozie - Iscrizioni dal 17/5. In sezione il regolamento per le iscrizioni alle gite escursionistiche.

■ ALPINISMO GIOVANILE

2/6: Parco Campo dei Fiori (Varese); 15-16/6: Week End in rifugio (Val Biandino).

■ SACCHI LENZUOLO

Sono disponibili in Sezione.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

2/6: Grignetta; 21-22/6: Giro della Civetta.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO BRIANZA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

2/6: Pizzo dei Tre Signori; 22-23/6: Rifugio Marinelli.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE

23 giugno: gita ai Piani di Bobbio; per gli esperti possibilità di slaita allo Zuccone Campelli (ferrata Rebuzzini); 7 luglio: escursione in Valmasino. Informazioni e iscrizioni in Sede.

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA

PER LA

TUA SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia).
Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 19 MARZO 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Nel corso del Convegno delle Sezioni Lombarde che si riunirà il 14 aprile p.v. si provvederà all'elezione di due Consiglieri Centrali, come già annunciato la nostra Sezione proporrà la candidatura di Nino Calegari.

- La Sezione di Piazza Brembana ha predisposto una bozza di "comodato gratuito" con il C.A.I. Bergamo per la gestione del Rifugio Benigni fino a che non sarà completata la pratica di trasferimento di proprietà dell'immobile alla loro Sezione.

Delibere Consiglieri:

- Il Tesoriere Angelo Gambardella presenta il bilancio preventivo del Livrio per il 1996 che il Consiglio approva. Presenta quindi il bilancio della Sezione al 31/12/95 illustrando le diverse voci che lo compongono. Il Consiglio, dopo aver avuto tutte le delucidazioni richieste, a maggioranza approva (astensione tecnica di Angelo Gambardella).

- Il Presidente della Commissione T.A.M. Claudio Malanchini propone la candidatura della Sig.ra Rossella Matteo come membro effettivo della stessa Commissione, il Consiglio ratifica.

- Il Presidente Fretti, a nome della Commissione Sentieri, propone l'inserimento del Socio Cesare Villa, nell'organico della Commissione stessa, il Consiglio ratifica.

- Il Presidente Fretti dopo aver illustrato i contenuti e le finalità della pubblicazione della Edizioni Junior "Con i bambini sulle Montagne Bergamasche" che ha già ricevuto il consenso della Commissione Culturale e delle Pubblicazioni che ne ha visionato i testi, chiede al Consiglio se è d'accordo alla concessione del patrocinio. Il Consiglio non rilevando alcuna contrarietà e, preso atto del parere favorevole della Commissione Culturale, delibera la concessione del patrocinio.

DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 2 APRILE 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- l'1 aprile si è riunito il Comitato di

Coordinamento Lombardo nel corso del quale si è parlato delle candidature per il Consiglio Centrale e della figura delle Sottosezioni (sembra che la Sede Centrale voglia lasciare le cose nelle condizioni attuali). Si è inoltre discusso degli eventuali aumenti della quota sociale che verranno proposti dalla Sede Centrale all'Assemblea dei Delegati di Ancona.

Delibere Consiglieri:

- Su richiesta della Commissione Culturale, viene concesso all'Associazione "Sesto Cultura" (Sesto-BZ) il patrocinio alla Mostra sull'Architettura Alpina che si terrà presso il Chiostro di S. Marta della Banca Popolare di Bergamo.

- Per la stesura di perizie giurate necessarie all'ottenimento di contributi da parte di varie Comunità Montane della provincia e della Provincia Autonoma di Bolzano per i lavori di manutenzione svolti presso alcuni dei nostri rifugi, il Presidente Fretti propone di affidare l'incarico al Consigliere Ing. Silvio Calvi che limiterà le sue pretese economiche al rimborso delle spese sostenute. Dopo chiarimenti il Consiglio ratifica.

CARICHE SOCIALI 1996

Dopo l'Assemblea Ordinaria dei Soci e le susseguenti votazioni, il Consiglio Sezionale nella seduta del 16 aprile u.s. ha deliberato a scrutinio segreto le cariche sociali per il 1996:

- Presidente: Germano Fretti;
- Vice Presidenti: Arrigo Albrici, Silvio Calvi, Claudio Malanchini;
- Segretario: Maria Tacchini;
- Vice Segretario: Gaspare Improta;

- Tesoriere: Mina Maffi;
- Consiglieri: S. Calderoli, C. Carisconi, G. Frosio, A. Gamba, M. Meli, G. Ottolini, G.P. Rosa, G.L. Sartori, M. Trapletti;
- Consiglieri in rappresentanza delle Sottosezioni: D. Capitano, F. Ravasi, L. Roggeri.

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E ALPINISTICA

■ GRUPPO ANZIANI

22/6 Casaccia - Pass da Sett - Bivio (CH); 5-6/7 Val Foscagno - Rif. Viola - Val Poschiavo (CH); 19-20/7 Madonna di Campiglio - Dolomiti di Brenta

ALPINISMO GIOVANILE

29-30/6 Carona - Rif. Calvi - Passo Portula - Laghi del Cardeto - Gromo; 15-22 e 22-29/7 Settimana estiva alla Baita Erlor (Val Fontana Sondrio)

ESCURSIONISMO

23/6 Lago Cernello; 26-30/6 Parco delle Calanques e Gole dell'Ardeche (F); 29-30/6 Val d'Ultimo; 7/7 Zona Cervino; 13-14/7 Laghi di Cancano (Livigno); 20-21/7 Val di Rabbi (Parco Nazionale dello Stelvio).

ALPINISMO

23/6 Grigna per la ferrata CAI Mandello; 30/6 Punta Scais dal Rif. Brunone; 14/7 Presanella dal Rif. Segantini

SPELEO CLUB OROBICO

29-30/6 "Ciapa, Ciapa" a Capovalle di Roncobello; 02/7 Visita ad una grotta in provincia

SOTTOSEZIONI

ALBINO

23/6 Pizzo della Presolana; 7/7 Rif. SABA - Pizzo Arera; 13-14/7 Pizzo Badile; 20-21/7 Punta D'Arbola; 21/7 Val Vertova (Alp. Giovanile)

ALTA VALLE SERIANA

7/7 Lago Nero - Rif. Gian Pace in Val Sanguigno

ALZANO LOMBARDO

23/6 Monte Legnone; 29-30/6 01/7 Gran Sasso d'Italia; 20-21/7 Chamonix (F)

BRIGNANO

6-7/7 Rif. Piz Languard (CH); 20-21/7 Rif. Casale Monferrato

CISANO

30/6 Pizzo Recastello; 6-7/7 Marmolada Punta Penia; 20-21/7 Barre des Ecrins (F); 14/7 Monte Misma (Alp. Giovanile)

GAZZANIGA

23/6 Periplo del Corno Branchino; 29-30/6 Pizzo Badile; 6-7/7 Monte Disgrazia; 13-14/7 Punta dell'Innominata (Gruppo del Bianco); 20-21/7 Aiguilles de Trelatete (Gruppo del Bianco)

LEFFE

22-23/6 Gran Zebró; 13-14/7 Monviso

NEMBRO

22/6 Cena Sociale; 30/6 Periplo dell'Arera; 13-14/7 Ortles

PONTE SAN PIETRO

23/6 Lago d'Arno - Rif. Maria e

Franco al Passo d'Ermal; 05-6-7/7 Giro del Sassolungo; 20-21/7 Giro delle Belle Viste; 14-18/7 Trekking in Adamello - Car Alto iscrizioni presso la Sede il martedì e il venerdì dalle ore 21.00 alle 22.30 fino al 14/6, per informazioni: Sig. Prezzati Stefano tel. 035/614997.

TRESCORE

29-30/6 Cima Tosa; 13-14/7 Monte Adamello

URGNANO

23/6 Pizzo dei Tre Signori

VALGANDINO

23/6 Festa al Tribullino della Guazza; 14/7 Piramide Vincent; 13-21/7 Palestra Artificiale della Sottosezione

VALLE DI SCALVE

14/7 Manifestazione in collaborazione con la Comm. Regionale Escursionismo; 17/7 Passo Manina - Rif. Albani; 20-21/7 Punta Kennedy

VALLE IMAGNA

29-30/6 Punta Scais; 14/7 Monte Aga

VAPRIO D'ADDA

22-23/6 Monte Cevedale; 6-7/7 Rif. Val Viola - Passo Val Viola (Mountain Bike); 13-14/7 Tofana di Rozes

VILLA D'ALME'

23/6 Monte Pasubio; 29-30/6 Monte Torena; 7/7 Santa Messa al Passo S. Marco; 13-14/7 Ortles

ZOGNO

29-30/6 Pizzo Redorta; 13-14/7 Cima Presanella; 19/05 Baite Cardeto; 02/6 Passo di Caronella; 16/6 Pizzo del Becco.

APERTURA ESTIVA CONTINUATA DEI RIFUGI SEZIONALI E SOTTOSEZIONALI

Rifugio	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Bergamo	0471/642103	0471/642188	dal 01/7 al 29/9
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	dal 08/6 al 15/9
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	dal 08/6 al 15/9
Filli Calvi	0345/77047	0345/77224	dal 08/6 al 15/9
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 29/6 al 15/9
Coca	0346/44035	035/701515	dal 29/6 al 08/9
Cunil	0346/44076	035/718943	dal 08/6 al 15/9
Albani	0346/51105	035/751063	dal 08/6 al 15/9
Filli Longo	0345/77070	035/311169	dal 08/7 al 08/9
Tagliaferri	0346/55355	0346/51228	dal 01/7 al 17/9
Gherardi	0345/47302	02/26142592	dal 29/6 al 01/9

Baita Cernello dal 1/6 al 1/11 sabato e domenica, prima di accedere chiedere alla Sottosezione di C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (mar. e ven. dalle 21 alle 22.30) o ai Sig. ri Cornolti Giacomo tel. 035/340093 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ore pasti serali).

Baita Golia dal 1/5 al 29/9 solo di domenica, per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Leffe tel. 035/727084 (ven. dalle 21 alle 22) o al Sig. Gatti Mario tel. 035/741665.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ CARICHE SOCIALI

A seguito dell'Assemblea dei Soci tenuta presso la nostra Sede il 28 marzo u.s. l'organico del Consiglio risulta così composto: Presidente: Camillo Vittani. Vice Presidente: Monica Robbiani. Segretario: Bruno Nobile. Consiglieri: Benvenuti Antonio, Bini Mariarosca, Colombo Giordano, Gaffuri Ennio, Gelpi Vittorio, Maraja Francesco, Marchetto Guido, Nobile Alberto, Sala Enrico, Sgardini Pierangelo, Traversa Enrico, Trombetta Pietro, Zocchi Rino. Tesoriere: Traversa Enrico. Revisori dei Conti: Barbaglia Luciano, Magatti Ettore, Nobile Bruno. Delegati alla Sede Centrale: Vittani Camillo, Sala Enrico, Sgardini Pierangelo, Zocchi Rino. Formuliamo particolari auguri per la nomina a Vice Presidente Monica Robbiani, prima donna che riveste tale carica dalla fondazione del Sodalizio (1875).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano
Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ 18° CORSO DI ALPINISMO

Ultima uscita di roccia: 1-2/6, Dolomiti del Sella. Fase ghiaccio a completamento del corso: 8-9/6: ghiacciaio Ventina

■ ESCURSIONISMO

Domenica 9/6: Scarponata 3ª edizione con la collaborazione dei CAI di Chiari-Treviglio-Romano Lombardo e Crema. Si sale ai Corni di Canzo da varie vie adatte per tutti, meta al Rif. S.E.V. Domenica 23/6: Val di Scalve: Laghi e passo del Venerocolo (m. 2314). Partenza ore 6 da Cassano per Schilpario. Tempo di salita ca. 3 ore. Possibilità di raggiungere la vetta. Escursione panoramica, per tutti.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 2/6: Campo dei Fiori (VA) raduno regionale. Trasferimento in pullman.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì dalle 20,30 alle 22,30

■ SERATA DI DIAPOSITIVE

Lunedì 3/6 presso il cinema Excelsior alle ore 21, Riccardo Carnovalini presenta il tratto lombardo del «Sentiero Italia».

■ MESE DI GIUGNO

- Alpinismo giovanile, 1-2/6: Piani Resinelli. 2/6: Raduno per i più grandi a Varese al Campo dei Fiori; 9/6: Valmalenco - Rifugio Bosio m. 2086.
- Per tutti, 16/6: Val Varrone - Salita alla cima Fraina m. 2288 da Premana - dislivello m. 1337

- Facile ma lunga escursione (resp. Sacchi V. - Sacchi S.). 29-30/6: Val Formazza - Ascensione alla Punta d'Arbola m. 3235 o al corno Cieco (Blindenhorn) m. 3374 dal rifugio Claudio e Bruno m. 2713. Ascensioni alpinistiche - Panorama eccezionale. Prenotazione obbligatoria entro martedì 25/6. (Resp. Crippa C. - Perozzo C.). 30/6: Andermatt - Svizzera - Escursione in mountain bike alla Rotondohutte m. 2571. (Resp. Gruppo Alpen Bike).

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Dopo l'Assemblea Ordinaria e il C.D. di aprile la composizione degli organismi sezionali risulta la seguente. Consiglio Direttivo: Concardi Enzo (Presidente) - Nerini Ermanno (Vicepresidente) - Mascoli Giorgio (Segretario) - Burgazzi Roberto - Cerutti Antonio - Matelloni Delio - Pizzocaro Attilio - Ventura Claudio - Pedrotti Luigi. Responsabile Scuola Alpinismo: Piazza G. Mario - Responsabile Scuola fondo: Concardi Enzo. Revisori: Zanichelli Roberto, Dolcini Pietro, Balzan Marco.

■ PREMIO ULISSE E PREMIO MARCO POLO 96

Una ricerca scritta su aspetti specifici della montagna o della natura in generale (Premio Ulisse) e un'avventura o un'impresa alpinistica, esplorativa o umanitaria (Premio Marco Polo) saranno premiate nel 96. Giuria: Consiglio Direttivo Sezionale. Scadenza: 30/11. Riconoscimenti di pregio. Bandi completi in sede. Vincitori edizione 95: Giovanna Cimarosti (Premio Ulisse) - G. Carlo Corbellini (Premio Marco Polo).

■ SCUOLA ALPINISMO

Oltre al corso di roccia e ghiaccio in attuazione sono in cantiere nuove iniziative: uno «stage» di aggiornamento tecnico riservato ai soci (2 lezioni teoriche + 1 week-end) tra settembre e ottobre; un corso di sci-alpinismo nel prossimo inverno. Programmi dettagliati sui prossimi numeri de «Lo Scarpone».

■ CAMPEGGIO

Possibilità di vacanza in tenda a Vezza d'Oglio in luglio e agosto con gli amici del Gruppo Alpinstico «El ciod rugin». Tel.: Antonio Cerutti (4408011).

■ PROGRAMMA SOCIALE

1-3 giugno: Via Vandelli (Alpi Apuane - Nerini: 89126560); 9 giugno: Pizzo della Rossola (Val Grande - Fornaroli: 90849271); 16 giugno: Monte Zerbion (Val d'Ayas - Cerutti: 4408011); 22-23 giugno: Gemelli della Mologna (Alpi Biellesi - Concardi: 4474661); 30 giugno: Monte Duria (Mesolcina - Fornaroli); 6-7 luglio: Blindenhorn; 13-14 luglio:

Monte Rosa; 14 luglio Rhemes ND.; 20-21 luglio: Pizzo Palù.

■ TREKKING ESTIVI

Per informazioni sulle date telefonare in Sede: 45101500.

SONDRIO

Sezione Valtellinese

Via Trieste, 27

Tel. 0342/214300

Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

■ CARICHE SOCIALI

Il 29 marzo nell'annuale assemblea, il Presidente Enrico Pelucchi ha presentato la relazione morale e finanziaria ponendo l'accento sulle molteplici attività svolte, sugli impegnativi programmi futuri, in particolare per quanto riguarda la celebrazione del 125° di fondazione della Sezione, sullo spirito di collaborazione dei numerosi soci. Sono stati eletti cinque nuovi consiglieri: Giuseppina Bertoletti, Laura Gianesini, Celio Giatti, Tiziana Pozzoni, Daniele Strepioni e due delegati, Guido Bellesini e Paolo Civera.

Un doveroso ringraziamento ai consiglieri e delegati uscenti. Il Consiglio, nella riunione del 24 aprile, ha riconfermato Enrico Pelucchi presidente della sezione; vicepresidenti Camillo Della Vedova e Lorenza Scherini, mentre Tiziana Pozzoni è la nuova segretaria.

■ GITE ALPINISTICHE

6-7 luglio: Castore; 20-21 luglio: Ortles.

■ GITA IN RAMPICHINO

7 luglio: Arnoga-Fraele-Lago di Cancano.

■ TREKKING DELLE OROBIE

Dal 28 al 31 luglio dal Rifugio Grassi alla Val Tartano.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Trekking delle Orobie dal 26 al 31 agosto dal Rifugio Mambretti al Rifugio Caprari.

■ GITE DIDATTICHE

6 luglio: Pian Gembro; 13 luglio: Val Fontana.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1

21013 Gallarate

Tel. 0331/797564

■ COLLAUDO ANZIANI

23/6 in pullman con località da destinarsi. Verranno pubblicati in sede itinerari e orari.

■ RIFUGIO SOLCIO

Il Rifugio «Pietro Crosta» all'Alpe Solcio apre la stagione in giugno con nuova gestione. Ogni informazione può essere richiesta in Sede.

CALCO

Via S. Carlo, 5

Tel. 039/9910791 (segr. tel.)

Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE:

16 giugno: Tamaro - Monte Lema;

30 giugno: Piz Prevat (Svizzera) gita con arrampicata sociale; 18/21 luglio: 3 giorni in Svizzera. Pulizia Sentieri: 2 giugno con ritrovo ore 8 a Mondonico.

■ SETTIMANA ESTIVA AG:

Dal 7 al 13 luglio presso il Rif. Genova nel Parco delle Alpi Marittime (CN).

■ GRUPPO GEO: È stato nominato responsabile il consigliere Lino Spada che è contattabile in sede per iniziative e gite.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20

Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE:

16 giugno; Rif. Baroni; 6/7 luglio: Rifugio V° Alpini; 20-21 luglio Monte Bianco.

MONZA

Via Longhi, 2

Telefono 039/361485

Martedì e venerdì ore 21-23

■ 36° CORSO DI ROCCIA

Iscrizioni dal 18/6 al 6/9 in sede. Quota £. 250.000. Nove lezioni pratiche e nove teoriche. Obbligatoria iscrizione CAI e certificato medico di buona salute età minima 16 anni.

■ ALPINISMO GIOVANILE

29-30/6 Rifugio Casati e salita al Cevedale.

■ GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la Sottosezione SAM. 16/6 Rifugio Monzino; 7/7 Val Tournanche «La Croce di Carrel»; 20-21/7 Rif. Deffeyes al Rutor.

■ PROIEZIONI DIAPOSITIVE

14/6 «Conquista del Rondoy» di Giancarlo Figieri.

■ RIFUGI - BIVACCHI

In luglio verrà inaugurato il bivacco Andrea Oggioni ricostruito con la collaborazione della sezione di Villasanta, chi fosse interessato può ritirare il programma della manifestazione presso le segreterie di Monza e di Villasanta. Nuovi recapiti telefonici dei nostri rifugi: Bogani: 0368/3527021; Brentei: 0465/441244.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22

Tel. 623023

■ GITE SOCIALI: 29-30/6 Ber-

nina dalla Normale Italiana; 7/7 Rif. Del Grande Camerini; 19-20-21-22/7 «Le Tredici Cime» dal Tresero al Cevedale.

IN MONTAGNA

CON IL CAI

NEL RISPETTO

DELLA NATURA

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Mercoledì ore 21-23

ATTIVITÀ IN GIUGNO

Domenica 2: Piano Eterni-Casere Erera (Vette Feltrine). Escursionismo E.; Domenica 16: Picco di Valandro 2839 m. (Dolomiti di Braies) Esc. (EE); Sabato/Domenica 29-30: La valle dei Sette Laghi. Dai Rifugi della Saviga (Slovenia). Escursionismo (E).

Note: 1) La sede è aperta il mercoledì dalle ore 21 alle ore 23. 2) Presidente: Giorgio Broto tel. 049/5973157; Segretario: Claudio Bari tel. 049/5973303.

DOLO

Piazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GITE ESTIVE

9/6: Giro del Setsass (dal Passo Valparola): facile e interessante escursione in ambiente dolomitico; org. Boldrin. 29-30/6: Creta di Timau (Carnia), panoramica escursione al confine tra la Carnia e l'Austria; org. Perale. 13-14/7: Croda del Becco (Dolomiti Ampezzane): gita al Rif. Biella e ad una cima dolomitica, sempre piacevole; si organizzeranno due comitive; org. Simonato. 21/7: Monte Cavallino (Valcomelico). 8/9: Giro delle Rocchette (Val Canali - Pale di S. Martino). 14-15/9: Giro del Grosté (Dolomiti di Brenta).

CONSIGLIO DIRETTIVO

Nell'Assemblea Sezionale del 27/3 è stato eletto il Consiglio Direttivo per il prossimo triennio, nelle persone dei soci Renzo Benetti, Lorenzo Degan (Vicepresidente), Annalisa Doni (Tesoriera), Francesco Eltri, Sandro Gallo, Stefano Marangoni, Marina Maschio, Gregorio Mietto, Emilio Rosso (Presidente), Luciano Serafini, Gabriele Zampiri (Segretario): augurando loro un proficuo lavoro in armonia per la nostra Sezione, si ringraziano i Consiglieri uscenti.

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (Sondrio)
Tel. 0342/945510 - 945702

ESTATE 1996

15-16/6 gita a Besançon (Francia) in occasione della Coppa del Mondo di ARRAMPICATA SPORTIVA. 23/6: Giornata ecologica con pulizia dei rifiuti in val Zebrù in collaborazione con enti, istituzioni e operatori. Ritrovo in sede Cai 23/6 ore 8. 30/6: Gita escursionistica al Mortirolo - M. Pagano 2348 m. Coord. Andrea Dei Cas. 14/7: Gita alpinistica alla Cima Piazzini, 3439 m (Luigi Antonioli). 26-27/7: Gita escursionistica con i ragazzi disabili del centro socio educativo di Valfurva. Pernotta-

mento a Cancano (Valdidentro). 15/7: Gita alpinistica al Monte Cristallo (3434 m) (Severino Tenci - Nadia Compagnoni). 25/7: Gita alpinistica al Corno dei tre Signori (3360 m) (Luigi Zen). 8/9: gita escursionistica al Rifugio Calvi (2015 m) Carona (Bergamo) (Renato Antonioli). 22/9 12ª edizione Stravalfurva e festa sociale località «Pradaccio», Madonna dei Monti. 5-13/10: Trekking in Sicilia (Catania). Grande traversata dell'Etna (Luciano Bertolina, tel. 945510).

S. PIETRO IN C.

Via Camprostrini, 56 Pedemonte
San Pietro In Carlano (VR)
Tel. 6801299
Giovedì dalle ore 21

APPUNTAMENTI

9/6: Val Scura; 16/6: Cima Colbricon (Lagorai); 23/6: Celebrazione del 25° Anniversario del C.N.S.A. della stazione di VR sul Monte Baldo; 30/6: a Revolto festa degli alpinisti veronesi; 6/7: Gran Zebrù - Alpinismo.

ALPINISMO GIOVANILE

Sono aperte le Iscrizioni al 4° Corso di Avvicinamento alla Montagna e al 1° corso avanzato di Avvicinamento.

9/6: Cima Valmaggiora (Lagorai); 16/6: Ferrata dell'Amicizia; 22/6: Escursione Intersezionale di A.G. sul Civetta.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

ESCURSIONI DOMENICALI

9 giugno: Monte Fara - P. Carniche (Auto); 16 giugno: Monti Lessini (Pullman); 23 giugno: Prealpi Feltrine, Piani Eterni. Per informazioni rivolgersi in sede o presso il negozio di strumenti musicali Boschello (Mirano) - Chiedere di Carlo, e negozio Linea Sport (Fronte ospedale). Oppure telefonare alla Franca Barbieri tel. 5411815.

CONCORSO

Il 2° Concorso fotografico «Alberto Azzolini» - Airone d'Oro 1982 è dedicato ai temi: L'ACQUA E L'ALBERO IN MONTAGNA E IN PIANURA; per informazioni e per ricevere il bando, rivolgersi in sede il giovedì e parlare con Ugo o Luciano, oppure telefonare alla sede del WWF tel. 041/994748. Termine di presentazione sabato 19 ottobre.

GEMELLAGGIO CON CEVA

5-6-7 luglio: Uscita - Alpi Cozie: Giro del Monviso; Sono aperte le iscrizioni, ritirate il programma in sede (posti limitati).

SPEDIZIONE E TREKKING

Continuano gli allenamenti per la spedizione alpinistica ed il trekking di appoggio «Città di Mirano 1997» al Baruntse m 7129 in Himalaya, tutti i martedì dalle 19 alle 20 presso lo stadio

di Mirano. Per informazioni specifiche sul Trek (aperto a tutti) tel. allo 041/5701866.

BLOK NOTES

Sono in vendita le magliette della Spedizione Himalaya, ritirate in sede il giovedì sera oppure concordatevi con lo 041/5701866.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

GITE SOCIALI

23/6: Castelloni di S. Marco; 30/6: Sorgenti del Piave - Avanza; 6-7/7: Catena Alti Tauri - Austria - Gitone al Gross Venedigher! Iscrizioni entro il 20/6; 21/7: Gruppo dei Monzoni.

BIVACCO CAMPESTRIN

15-16/6: Lavori ... fai da te al nostro bivacco - PierGiovanni, Normino e Vito cercano collaboratori, anche part-time, per dividere pesi, sudori e... gloria - Non lasciateli soli e contattate i trepidanti Ispettor!

ALPINISMO GIOVANILE

7/7: Val Dogna - Due Pizzi.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
31132 Trieste
Tel. 040/639464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

ESCURSIONI IN GIUGNO

2 giugno: Circuito del Schlosberg di Lienz (Emilio Abbati); 9 giugno: Monte Pristoski - Storzic (1759 m) (Kamnische Alpe) (Bruno Pegan); 16 giugno: Monte Scinauz (1999 m) (cima inedita) dal passo di Prolo (1543 m) - Incontro intersezionale con il CAI di Pontebba (Romeo Marsich); 23 giugno: Cima del Lago (2125 m) dalla Val Rio del Lago (990 m) (Pino Marsi); 30 giugno: Grande Nabois (2313 m) dalla Val Saisera (900 m) per il rifugio Pellarini (Mario Rosolen).

ALPINISMO GIOVANILE

16 giugno: M.te Pal Piccolo; 30/6-6/7: Soggiorno al Rifugio Fratelli Nordio e Riccardo Defar, Alpi Carniche Orientali (Alta Valle di Ugovizza).

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisdti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

ESCURSIONI

2/6: Monte Musi (m. 1866); 23/6: Monte Avanza (m. 2489) Alpi Carniche. Dall'Alta Val di Sesis (m. 1740) per il Canalone Sud-Ovest. Discesa per la Forcella delle Genziane (m. 2270), il Passo dei Cacciatori (m. 2213), il Passo Sesis (m. 2312) ed il Rifugio (m. 2164). (Sergio Dolce).

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 8 e domenica 9 giugno raduno intersezionale a Traves. Domenica 16 Alpe Rossa di Sea. Venerdì 21 e sabato 22 Valle delle Meraviglie, da sabato 29 a sabato 6 luglio settimana naturalistica in Alta Lunigiana presso una baita di Cervara.

CAPANNA SOCIALE

Possibilità di vacanze immersi nel verde e nel silenzio delle Valli di Lanzo per tutti i soci CAI con la nuova struttura posta in Località S. Giacomo di Moia (Monastero di Lanzo), informazioni in sede.

CORSO ESCURSIONISMO

Domenica 2 giugno gita pratica.

MARTEDÌ DEL CAI

Proiezione film in sede alle ore 21. Martedì 4 giugno: K2, martedì 11: Una cordata europea, martedì 18: Cumbre.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Domenica 9 giugno Cima dell'Angiolino - Monte Vaccarezza, domenica 23 Punta Martin dal Passo del Turchino, domenica 30 Colle della Piccola, domenica 7 luglio Laghi del Vallone d'Unghiasse.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

È DISPONIBILE IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE ESTIVA

PROSSIME GITE

2/6: Musinè; 16/6: Alpe Rossa di Sea; 22/6-2/7 Dolomiti; 28/6: Trekking in Val D'Ossola; 29/6: Richiaglio (Monte Bike); 30/6: M. Doubia; 9/7: Ciorneva.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

ESCURSIONISMO

Domenica 23 giugno gita nella Riserva Naturale del Bosco e dei Laghi di Palanfrè. Questa area protetta, istituita dalla Regione Piemonte nel 1979, è posta nella parte sommitale della Val Grande di Vernante (CN), sulla sinistra della Valle Vermenagna. Nonostante la non vastissima estensione (1068 ha), ricomprende un territorio di media ed alta montagna che offre paesaggi e morfologie molto varie, nonché peculiarità naturalistiche di rilevante pregio. Tra la quota minima di 1400 m e quella massima rappresentata dal Monte Frisson (2637 m.) ritroviamo l'imponente fustaia di

faggio, vietata al taglio sin dal 18° secolo e posta alle pendici della Costa del Colombo, la conca Pianard-Garbella a nord ed il pregevole vallone degli Alberg a sud, con l'omonimo lago ed i laghi del Frisson.

Posta ai limiti orientali delle Alpi Marittime quasi ai confini con i rilievi montuosi liguri, questa riserva presenta quindi, riuniti in un piccolo lembo di territorio, i differenti aspetti geo-morfologici e naturalistico-ambientali della catena alpina sud-occidentale.

La sua naturale collocazione l'ha resa rifugio per fauna pregiata ed endemismi vegetali, nonché ambiente poco contaminato dalle attività umane.

Informazioni: Giuseppe Buffa - AE 0175/46110 (ora di cena); Ezio Bonetto 0175/44460 (ore pasti); oppure in sede il venerdì dopo le ore 21.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 9 giugno «Alavè la purezza del bosco», gita organizzata dal Gruppo AG di Venasca. Visita, accompagnata da un esperto al bosco dell'Alevè che si estende da Sampeyre sino alle falde del Monviso. Il bosco è costituito da pino cembro e nelle quote più basse associato al larice. Responsabile AAG Pietro Franco Orusa.

Domenica 30 giugno, due uscite importanti. Per i più grandi la possibilità di salire una via di neve - Couloir del Porco in alta Valle Po. Dirige la gita l'AAG Orusa Pietro Franco. Per il Gruppo di Saluzzo gita al Rifugio «Dante Livio Bianco» in Valle Gesso, da Sant'Anna di Vinadio. Itinerario interessante nel parco delle Alpi Marittime. Responsabile Anag Mellano Anna. Il venerdì precedente le gite presentazione in sede con eventuali proiezioni.

CLUSONE

Sezione «Rino Olmo»
Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ GRUPPO MARUCC -GITE 1996 (2a PARTE)

17/7: Passo degli Agnelli dal colle della Presolana, m. 2000, disl. m. 700, ore 2,30; 20-21/7: Cima Asta Valsugana, m. 2847, disl. m. 400, ore 1,30, pernott. rif. Brentari; 24/7: Passo Portula da Gromo, m. 2278, disl. m. 1427, ore 4; 7/8: Capanna Ilaria e traversata del Formico, m. 1470, disl. m. 350, ore 3; 21/8: Colle S. Fermo da Borno, m. 1868, disl. m. 980, ore 3; 31/8-1/9: Lago D'Ermet Valmasino, m. 2135, disl. m. 400, ore 1,30, pernott. rif. Bertacchi; 22/9: Rif. Tonolini al Baitone, m. 2450, disl. m. 780, ore 3,30. Autunno sui Monti Sibillini dal 7 al 13/10; iscrizioni entro il 31/8. Rif. Olmo - Tel. 0346/61380. Custode L. Piazza tel. abitaz. 0346/20870; Maggio e giugno aperto sabato e domenica; dal 8 luglio tutti i giorni.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
- Sabato 9,30-11

■ 43° CAMPEGGIO SOCIALE

Si svolgerà dal 27/7 al 25/8 in un'area già attrezzata e in regola con le norme regionali sopra il paese di Douss in Vapelline. La zona, raggiungibile attraverso la strada che porta alla valle di By, è molto bella e possiede un ampio panorama su Cervino, Dent d'Herens, Gran Paradiso, Grivola, ecc. Preghiamo i soci interessati di iscriversi presso la Sede Sociale a partire dal 28/6 fino al 26/7 e di osservare il Regolamento del Campeggio

■ CORSI DI ALPINISMO

15-16 giugno - Rif. Crête Sèche; 29-30 giugno - Crête Sèche; 13-14 luglio - Rif. Chiarella; 3-4 agosto - Rif. Nacamuli. Corsi al Rif. Chiarella: 9-13 luglio; 23-27 luglio; 6-10 agosto. Le iscrizioni sono chiuse.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ ESCURSIONISMO

16/6: Valli di Lanzo. Traversata Balme - Usseglio per il Colle di Paschiet. Dislivello 1000 m in salita - 1480 m. in discesa. Difficoltà: E. Direttori di gita: Marasso. 30/6: Parc des Ecrins Refuge du Pelvoux 2700 m. Partenza da Ailefroide. Dislivello 1200 mt. Difficoltà EE. Direttore di gita Bonci. 13-14/7: Valli di Lanzo Uja di Ciarella 3676 m. Partenza da Pulan della Mussa 1° g. Rif. Gastaldi 2° g. Ciarella. Difficoltà A. Direttore gita Bonci.

■ ALPINISMO GIOVANILE

16/6: Uscita del 7° Corso al Pian di Valasco; 14/7: Uscita fuori corso aperta a tutti: Monte Chaberton 3130 m. da Claviere. Massiccia montagna celebre per le sue fortificazioni.

■ GRANDE TRAVERSATA della collina è in vendita in sede la cartina. Scala 1:15.000.000.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
tel. 0521/984901 fax 0521/985491
CCP: 11481439
Mercoledì 18-19,30, giovedì 18-19,30 - 21-22,30, venerdì 18-19,30, sabato 18-19,30
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

■ TESSERAMENTO 1996

Ordinari:	£. 55.000
" 18-21 anni	£. 45.000
Familiari:	£. 25.000
Giovani	£. 18.000
Tesseramento FISI:	£. 30.000

■ CONFERENZE-PROIEZIONI
Sede sociale, ore 21

Mercoledì 26 giugno: Magiche montagne percorso attraverso le stagioni dell'Appennino e delle Alpi, diaporama di A. Risoli.

■ MOSTRE FOTOGRAFICHE (presso la Sede sociale)

Dal 22 maggio: Montagne di fotografia mostra fotografica a cura del Gruppo sezione Foto Natura. Il Gruppo Foto-Natura si ritrova in sede il mercoledì.

■ GITE SOCIALI

Iscrizioni alle gite anche con vaglia postale. 8-9 giugno: M. Baldo (Esc. naturalistica); 15-16 giugno: Parco di Racconigi (escursione fotonaturalistica); 22-23 giugno: Molveno - S. Lorenzo in Banale (escursione diff; EE); 29-30 giugno e 1° luglio: Hochstuba (Austria - diff. EEA); 6-7 luglio: traversata dal Friuli al Cadore (escursione diff. EE); 13-14 luglio: traversata delle Marmarole (escursione diff. EE).

Dal 14 al 21 luglio
ACCANTONAMENTO
SEZIONALE IN VAL CANALI

■ SENTIERI

I soci che desiderano collaborare con la Commissione sentieri possono segnalare la loro disponibilità in Segreteria.

■ RIFUGIO MARIOTTI al Lago Santo P.se (tel. 0521/889334)

Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nei mesi di ottobre e novembre. Gestore: Claudio Valenti - Via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Sede: Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddel) - 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Marlo Padovani
Martedì sera 20,30-22; venerdì 18-19

Nel mese di giugno gite al M. Baldo ed alla Presanella.

LUCCA

Cortile Carrara, 6
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

■ GITE SOCIALI

7 luglio: Mountain Bike. Dir. Alberto Giorgi. 18-21 luglio: «4000» delle Alpi. Gita alpinistica (ed escursionistica nei dintorni) al Monte Castore (m 4228). A cura della Scuola di Alpinismo «Roccandaglia» (Marco del Debie). 25 agosto: Una moderna visione dall'alpinismo: Torrentismo al Fosso dell'Inferno (Valle della Torrite Secca). Direttori Matteo Arzilli e Fabio Guidi.

■ ALPINISMO GIOVANILE

22 giugno: Appennino Parmense - Lago Santo. 23 giugno:

Monte Orsaro e Monte Marmagna. 18-22 agosto: Introduzione alla Montagna con l'Ufficio Sport del Comune di Lucca sulle ferrate delle Dolomiti: Catinaccio d'Antermoia - Tofana di Rozes.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 8
Giovedì ore 18-21

■ CONSIGLIO DIRETTIVO

Stefano Cavalchini (pres.) tel. 06/5880773, ab. 44240977), Corrado Bisini, Giovanni Brunelli, Massimo Lenoci, Roberto Marion, Laura Rubini, Alberto Sciamplicotti, Stefano Spalletta, Elisabetta Tommasi.

■ QUOTE ASSOCIATIVE 1996
Socio ordinario lire 48.000, familiare 22.000, giovane 15.000.

■ MANIFESTAZIONI

Sabato 6 luglio ore 21 in piazza Duomo presentazione della spedizione di settembre nell'Himalaya indiano. Fra giugno e luglio (date da definire) rassegna del cinema di montagna presso «Piazza Grande» (Monteporzio).

■ PROSSIME GITE

22-23/6: Via del Centenario (Gran Sasso) (EE); 7/7: Fosso dei Ronchi (M. Lucretii) EEA.

PESARO

Via Bramante, 21
61100 Pesaro
Tel. 0721/67352
Mercoledì 17-19; sabato 16-17

■ TRAVERSATA 5 VALLI

Per la sesta edizione in programma dal 5 all'11 agosto, è stato predisposto un nuovo percorso lungo i tanti sentieri di cui sono ricche le montagne che dall'alto del Montefeltro segnano un itinerario che si sviluppa verso il Sasso Simone e Simoncello, l'Alpe della Luna, il Monte Nerone e il Monte Catria, facendo tappa la sera nei caratteristici paesi di fondo valle o in suggestive radure sotto un cielo pieno di stelle. Sono previste almeno un paio di notti in tenda. Per il trasporto dell'equipaggiamento saranno a disposizione vari automezzi.

Iscrizioni presso Actual Viaggi (0721/54703-54794) dove è possibile avere ogni informazione.

AMANDOLA

Via Damiano Chiesa, 4
63021 Amandola

■ PROGRAMMA ESTIVO

9/6 Cascata delle barche (monti della Laga); 16/6 Valle delle 100 fonti (Monti della Laga); 23/6 Lago di Pilato «Rendez-vous»; 29-30/6 Week end al Parco Nazionale d'Abruzzo; 14/6 Il Sentiero dei Castelli; 21/7 Gran Sasso; 28/7 A Spasso... con la luna - escursione notturna; 2-3-4/8 Trikend... in montagna - Trekking con tenda. agosto in parete - Corso di introduzione all'arrampicata; 1/9 Giro del Pizzo; 8/9 Dall'alba... al tramon-

to: una giornata in compagnia del sole; 22/9 monte Vettore da Santa Maria in Pantano; 6/10 Da Altino... ad Altino. Informazioni: Giovanni Gregori (0736/847431) e Marinella Cateliani (0736/847353), o in sede.

ROMA

**Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20**

■ GITE SOCIALI DI GIUGNO

1-2: Anello dell'isola d'Ischia. E; 1-2: M. Autore 1853 m. E; 2: M. Soratte 691 m. da S. Oreste. T.; 6-12: Isole Eolie e Stromboli 924 m. E; 9-9: M. Velino 2487 m. da Rosciolo (pernottamento Capanna di Sevice) E - Riunione illustrativa 6/6 ore 19; 9: M. Terminillo 2216 m. da Valle dell'Organo. E; 16: Festa del Club Alpino (località da definire); 23: M. di Mezzo 2155 m. da Campotosto. E; 26-29: Trekking Val Vigezzo e Loccia di Peve 2177 m. E (riunione illustrativa 6 giugno ore 19); 28-30: Alta Val Ridanna da Vipiteno al Rif. Vedretta Pendente 2586 m. EE; 26/6-6/7: Settimana nelle Prealpi Orobic con base a Schilpario (camping) e a Vilminore (hotel) percorsi vari riunione illustrativa il 16/5 ore 19 E/EE; 29/6-6/7: Settimana escursionistica a Cortina. E 30 M. Viglio 2156 m.

■ ESCAI

14-21/7: Accantonamento giovanile. Parco Nazionale d'Abruzzo in località da definire.

■ GRUPPO SPELEOLOGICO

21-23/6: 25 anni del Gruppo Spe-

leologico di Roma. Calendario iniziative: 21 Festeggiamenti in sede, Piazza S. Andrea della Valle 3 con rinfresco e proiezioni di diapositive, ore 19,30; 23-30: Raduno a Pian della Faggeta (Carpineto Romano). A) 22/6 cena e pernottamento all'aperto. B) 23/6 escursioni e visita in grotta dalle ore 10,30. Soci, amici e simpatizzanti, vecchi e nuovi sono i benvenuti, per informazioni per aderire alla manifestazione, rivolgersi a Marzia Fulli tel. 06/85353315 - Lorenzo Grassi tel. 06/68719511 (uff.).

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Prosegue il III corso di alpinismo «Paolo Camplani» con uscite in montagna a tema. Lezioni in sede il mercoledì.

■ «LA CROCE DEL SUD»

Prosegue la II fase del corso di arrampicata su roccia 18/6 ore 20 in sede preparazione uscite di fine corso. 20-21-22-23/6 Dolomiti, uscita di fine corso con lezioni di meteorologia ed esercitazioni pratiche per l'uso di altimetro e barometro.

BRUNICO

**Sezione del CAI Alto Adige
Brunico (BZ)
Via A. Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Venerdì dalle ore 20 alle 21**

■ ESCURSIONISMO

16/6: Monte Rudhorn, traversata sui monti di Casies, facile, tempo di cammino circa 5 ore complessive, pullman. 30/6: Siusi - rifugi Bolzano, in concomitanza con la gita intersezionale CAI-Alto Adige, facile, tempo di cammino circa 6/7 ore, pull-

man. 7/7: Vial del Pan, gita per tutti con alternativa per la via ferrata delle Trincee, 5 ore. Pullman. Prenotazione obbligatoria, presso la sede o presso la tabaccheria Svaluto.

■ ALPINISMO GIOVANILE

22-23/6: Gita del corso di base: due giorni in un rifugio, con programma da definire. 7/7: Gita del corso di perfezionamento Colfosco-rifugio Puezz-Longiarù, tempo di cammino ore 6.

BOLZANO

**Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172
Dal lunedì al ven. ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì
ore 17.30-19**

■ GITE ESTIVE

2/6: Monte Stivo; 9/6: Monte Pasubio; 16/6: Gita naturalistica al Butterloch con alternativa al Corno Bianco (Latemar); 23/6: Monte Rujoch (Lagorai); 23/6: Gita delle ragazze al Rifugio Rasciesa (Odle); 30/6: Gita intersezionale al Rifugio Bolzano con alternativa al Monte Pez (Sciliar); 6-7/7: Cima Vertana (Ortles Cevedale) Un fiore per Riccardo, dedicata al ricordo dell'amico, che da questa cima ha continuato la sua salita verso il cielo; 7/7: Rifugio Picco Ivigna (Sarentini); 14/7: Via ferrata Gadotti al Sass Aut con alternativa alla Cima Vallaccia; 20-21/7: La cengia della Parete Bianca (Alpi Breonie di Ponente); 21/7: Croda del Becco con alternativa (Parco Sennes - Braies); 28/7: Guardia Alta della val d'Ultimo con alternativa (Ortles Cevedale) 3-4/8 Cima

d'Asta; 4/8: Croda Bianca (Cima Dura); 11/8: Punta Beltovo di dentro (Ortles Cevedale); 19-24/8: Trekking del Granito sui Monti della Val Masino; 25/8: Monte Chiodo (Ortles Cevedale); 31/8-1/9: Piz Rasass e Monte Vattes (Gruppo del Sesvenna); 8/9: Penia Passo Ombretta Malga Ciapela (Marmolada); 14-15/9: Monte Coro o Castellaz (Dolomiti Bellunesi).

■ ALPINISMO GIOVANILE

9/6: Gita intersezionale; 29/6-7/7: Settimana naturalistica; 28/7: Alpe di Siusi; 1/9: Raduno Regionale; 6/10: Monte di Villandro; 5/11: Castagnata.

■ CORSO ALTA MONTAGNA

Dal 21 al 28 luglio sui 4000 del Monte Rosa. Consentita l'iscrizione ad un massimo di dieci allievi. Iscrizioni entro il 28/6.

■ BIBLIOTECA

Se tra i soci c'è qualcuno esperto di informatica che vuole collaborare è invitato a farsi vivo.

■ APERTURA RIFUGI

Con il 1° giugno si sono riaperti, i rifugi della Sezione ad eccezione del Rif. Cima Libera che aprirà in luglio. I nostri rifugi sono: Rif. Bolzano al Monte Pez (Gruppo Sciliar Catinaccio); Rif. Rasciesa (Gruppo Odle Puezz); Rif. Corno del Renon (Monti Sarentini); Rif. Puezz (Gruppo Odle Puezz); Rif. Chiusa al Campaccio (Monti Sarentini); Rif. Kostner al Vallon (Gruppo del Sella); Rif. Oltreadige al Monte Roen (Gruppo della Mendola); Rif. Cima Libera (Gruppo delle Breonie). Nei rifugi del Trentino Alto Adige è obbligatorio l'uso del sacco lenzuolo. Presso la Sede è a disposizione al prezzo di £. 15.000.

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

GABRIELE BEUCHOD di Gressoney St. Jean (tel e fax 0125/355672) organizza settimane attive a Gressoney, trekking del Monte Rosa e del Gran Paradiso, traversata della Vanoise. Chiedere l'opuscolo.

GIAMBATTISTA CAMPIGLIA (Aria di montagna, Ivrea, 0125/615612) organizza un'alta via nel Vallese (23-29/6), il tour del Monte Bianco (14-20/7), il tour del Cervino (28/7-3/8), l'alta via del Parco del Gran Paradiso (25-31/8), settimane escursionistiche con base in albergo a Macugnaga, Courmayeur, Vent, settimane di Ferragosto a Zermatt (11-17/8) e negli Alti Tauri (11-17/8), 3-4 giorni itineranti di alta montagna in luglio e agosto, corsi di alpinismo e molte altre iniziative alpinistiche.

TRISTANO GALLO (Oxigeno Patagonico, 0175/940100-94952) propone per l'estate australe 96-97: ascensione al San Valentin (ottobre) e al San Lorenzo (novembre), trekking alpinistico Cerro Torre, Fitz Roy e Torres del Paine (gennaio), arrampicate sui satelliti del Cerro Torre e del Fitz Roy (febbraio).

GRUPPO GUIDE ALPINE CORTINA (0436/4740, 0368/294941): fino al 30 ottobre corsi settimanali di arrampicata, escursioni naturalistiche, sconti dal 10/6 al 14/7 e dal 9/9 al 27/10.

LE GUIDE ALPINE DEL MONTE BIANCO (0165/800165-809469) organizzano settimane sui quattromila della Valle d'Aosta e dintorni.

LORENZO MERLO (Victory Project, Milano, 02/5693656) organizza nella stagione estiva una vasta gamma di attività con predilezione per l'alpinismo classico e un «sottoprogramma 4000 mon amour».

MOUNTAIN ADVENTURES (Massimo 0331/963926, Giorgio 0323/572701, e Giuseppe 0322/955541) propone per i mesi di luglio e agosto, oltre al torrentismo in Val Grande e Valsesia, con noleggio mute, un corso di alpinismo strutturato in tre periodi per tre livelli.

LORENZO NADALI (Bureau des Guides, Bologna, 051/238011, fax 220643) sottolinea, fra le tante del dépliant, quattro proposte: corso di ghiaccio (12-14/7) a Chamonix, traversata della Palla Bianca in

Val Senales (19-21/7), corso di ferrata a Cortina (6-7/7) e corso base di arrampicata su roccia a Cortina dal 27/7 al 2/8.

NATURA E SPORT (Andrea Vanni e Paolo Mantovani, Bologna, 051/6142105): corso di avvicinamento all'alta montagna al Cevedale-Gran Zebrù (11-14/7), trekking in Val Masino, stage al Monte Bianco in luglio e agosto, corsi di roccia nelle Dolomiti, arrampicate in Sardegna (8-15/9).

ELIA NEGRINI (Caspoggio, Sondrio, 0342/556402) propone per bambini e ragazzi dai 7 ai 13 anni nel periodo 14-20/7 un soggiorno «montagna natura» presso il Rifugio Longoni, 2450 m, in Alta Val Malenco, aperto dal 15/6 al 30/9. L'attività comprende escursioni, visite agli alpeggi, giornata alla scoperta della flora spontanea, visita al ghiacciaio, costruzione di un igloo.

ALBERTO PALEARI (Gravellona Toce, tel 0323/848095) organizza dal 12 al 14 luglio la traversata dell'Aletschhorn, dal 28 al 30 luglio via Cassin al Badile, dall'1 al 3 agosto escursioni sui ghiacciai del Monte Bianco, dal 5 al 9 agosto cavalcata di creste al Sempione, dal 21 al 25 agosto corso di alpinismo a Chamonix, dal 30 agosto al 1° settembre la cresta di Mittellegi all'Eiger.

ORIZZONTI TRENTINI (tel e fax 0461/240140-0464/510202) organizza corsi settimanali e week end di arrampicata ad Arco, trekking sul Sentiero della Pace (16-21/6).

SERGIO ROSI (0464/834765) propone, presso il Rifugio Caré Alto (SAT, 2459 m) sull'Adamello i seguenti corsi settimanali: escursionismo alpinistico (2/6-14/9), alpinismo (7/7-14/9), arrampicata (23/6-20/7 e 25/8-14/9).

CLAUDIO SCHRANZ (Borca di Macugnaga, 0324/65609, fax 65529) in occasione delle sue 75 spedizioni extraeuropee è disponibile per conferenze e proiezioni di diapositive in dissolvenza. In novembre propone un trekking in Nepal al santuario dell'Annapurna, con salita facoltativa all'Island Peak: partenza 2/11, rientro il 20.

MESTRI: «...È SE LA VITA CONTINUA, L'AMORE PER LE CRODE NON POTRÀ MAI MORIRE»

"E se la vita continua diventerà vecchio». Lo aveva scritto, a proposito del suo uomo, Fernanda

Maestri in *Duemila metri della nostra vita*, pagina 10, premio Bancarella Sport nel 1974. E' il '72 e ancor fresca è la nuova vittoria (1970) del Cesare sul Cerro Torre, il grido pietrificato, con quell'ingombrante compressore di 70 chili in grado di forare il granito in venti secondi. Sessantasette anni, il Ragno delle Dolomiti che nel '78 aveva fatto la grande rinuncia all'alpinismo sembra attraversare una nuova giovinezza. Un anno fa, in primavera, è perfino tornato a incollare le tessilfoca sotto gli sci. Eppure pochi mesi prima, in quel dannato gennaio del '95, si era visto crollare addosso il Campanil Basso, si fa per dire. Un male «serio», una brutta faccenda. Roba da non crederci in quel fisico d'acciaio. Il bisturi è stato tempestivo, provvidenziale. «Quando già si temeva che la metastasi avesse colpito il fegato», ricorda lui, abituato a chiamare le cose con il loro nome. «E se la vita continua», la frase della Fernanda, non poteva che diventare il titolo del suo libro pubblicato da Baldini & Castoldi, editore anche dell'ultimo Bonatti (*K2, storia di un caso, 1995*). Un libro freschissimo di stampa, presentato in maggio alla 10a Rassegna dell'editoria di Trento da Franco de Battaglia, che si conclude con questa sofferta vittoria. Una vittoria che, purtroppo, suo fratello Giancarlo, illustre attore teatrale, non è riuscito a cogliere in autunno nelle stesse corsie dell'ospedale Santa Chiara, a Trento. Nel libro la cronaca di quest'esperienza occupa le ultime pagine come un atto dovuto, forse liberatorio. Ma la nota dominante del libro, che i giovani non dovrebbero assolutamente lasciarsi sfuggire, è quel modo attento e responsabile di affrontare la montagna di cui Maestri si è fatto da tempo promotore. «Sono importanti», dice, «l'esperienza e la conoscenza dei luoghi, ma soprattutto un'educazione al mondo alpino, alle sue bellezze, ai suoi pericoli».

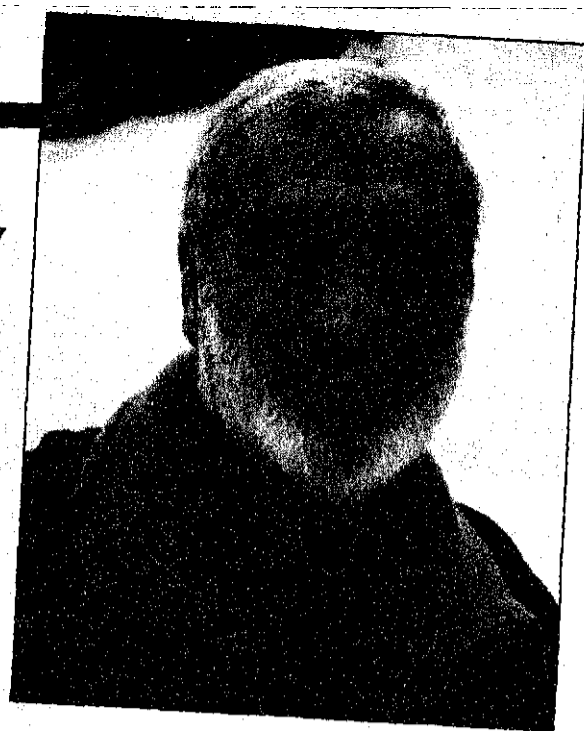
«Una cosa farei se potessi tornare indietro», è la sua sorprendente confessione allo Scarpone. «Cancellerei dalla faccia della terra il Cerro Torre. Che mi ha dato tanto sotto l'aspetto pubblicitario. Ma che molto mi ha tolto sotto quello alpinistico facendomi diventare per tutti l'uomo del

compressore. Una limitazione che sento di non meritare. Anche se a parlarne male sono solo quelli che non ce l'hanno fatta a salire in vetta. Se si potesse cancellare il Torre, tornerei volentieri a essere il Maestri che faceva il sesto in discesa, il Maestri delle grandi cavalcate solitarie sulle Dolomiti: questo sì mi piacerebbe».

Ma c'è un altro motivo ben più bruciante che gli ispira avversione verso quello splendido fungo di roccia e ghiaccio. La scomparsa dell'amico Fabio Stedile, nel '94. Morto scendendo proprio lungo la sua tribolattissima via. Maestri ricorda il momento in cui quella notizia lo ha lasciato senza fiato su una spiaggia dei Caraibi, tra il frastuono del merengue e l'allegro vociare dei turisti che come lui erano abbagliati dal verde del mare e dal bianco della sabbia.

Lo Scarpone incontra il Ragno delle Dolomiti che in un nuovo libro traccia un bilancio delle sue celebri sfide. Alla luce di quella più recente, affrontata e vinta, contro il male

«Il dolore», racconta, «mi ha oppresso per giorni: il mare non era più verde, né la spiaggia bianca. Ancora una volta risentii quella irrazionale sensazione di odiare il Torre. Poi la ragione ha preso il sopravvento e ho compreso che Fabio aveva fatto le sue scelte: quando aveva deciso di vivere della montagna e quando aveva deciso di ripetere quella mia via». Allora è vero. Niente è più vicino all'odio dell'amore. Perché, gratta gratta, l'attaccamento al vituperato Torre, a tutto ciò che succede su quelle gelide pareti è vivissimo. «Ancora oggi mi chiedo come mai, nonostante i chiodi, nonostante i progressi della tecnica, meno del trenta per cento delle cordate che lo attaccano raggiunga la cima», osserva. Ha marciato in anticipo sui tempi, Maestri, e anche di questo quasi se ne rammarica. «Riepiloghiamo. Con qualche bicchiere di Frascati di troppo in corpo mi arrampico con



gli alpini sul Colosseo e poco ci manca che io venga radiato dal CAI. Scalo con le telecamere in diretta le cascate ghiacciate e mi danno del pagliaccio. Affronto la rocca di San Leo fra gli applausi di tremila persone e, orrore, in cima mi consegnano una banalissima coppa. Oggi chi non va sulle cascate, chi non frequenta i sassi, chi non gonfia i bicipiti sui muri è un "mona" qualsiasi».

«Etica, quale etica?», prosegue come un tornado Maestri. «Una cosa vorrei chiedere. Che differenza c'è sul piano strettamente etico tra i settanta chili del mio compressore e l'elicottero di Messner che sulla banchisa polare scaccia brutalmente gli orsi? Fra i tre etti di trapano di un ragazzo che si attrezza una parete per arrampicarla e i tre etti di "bip bip" con cui Reinhold si garantisce la ritirata fra i ghiacci? Non facciamo del moralismo a buon prezzo. L'unico buon esempio che possiamo offrire ai giovani è comportarci da galantuomini. E non lasciare in giro morti per le montagne. Purtroppo è capitato anche a me nel '59 sul Torre. Ma Toni Egger era bravo, bravissimo, eravamo alla pari anche se il mio compagno naturale di cordata a quei tempi era Claudio Baldessari».

Ma se di quei duemila metri della sua vita Maestri non smetterebbe mai di parlare, il suo cuore continua a battere, senza riserve mentali, per i giovani che oggi ripetono la sua sfida infinita. Era in prima fila il 4 maggio a Palazzo Geremia, a Trento, ad applaudire Ermanno Salvaterra, vincitore al Filmfestival della Genziana d'argento e del Premio UIAA per il film sull'impresa lungo la parete Sud del Torre (*Lo Scarpone n.1, Filo diretto, NdR*). Mai provata invidia per le altrui imprese? «Oh sì, per Neil Armstrong, il primo a sbarcare sulla Luna. Ma per gli alpinisti no di certo. E perché mai? In solitaria non ho mai avuto rivali. Nessuno ha mai accettato di misurarsi con me su una via di sesto, a faccia a faccia, entrambi slegati in salita e in discesa. Alla mia maniera».

LE PRINCIPALI CAUSE D'INCIDENTI

«Sono le cadute, le scivolate e le perdite d'orientamento all'origine della maggior parte degli interventi del Soccorso Alpino: sintomi di un approccio superficiale e alquanto facile dell'ambiente montano», riferisce Giulio Frangioni nell'ultimo rapporto del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Tutto questo si è tradotto nel '95 con il recupero di 1.171 illesi (35,3%), 1.170 feriti leggeri (35,3%), 443 feriti gravi (13,4%), 200 feriti gravi in pericolo di vita (6%), 280 morti (8,4%) e 51 dispersi. Un dato dovrebbe confortare i soci del CAI: è calato il numero degli infortunati iscritti al nostro Sodalizio, che sono stati 471 rispetto ai 2.844 (85,80%) non soci. Per quanto riguarda l'incremento assoluto del numero degli interventi, rispetto all'anno precedente è stato di 67 missioni in più con un rapporto percentuale del 2,2%. Per effettuare le 2.867 missioni di soccorso sono stati impiegati nel '95 14.699 volontari. Non guasta dunque un invito a prestare maggiore attenzione a dove si mettono i piedi. «Nel quinquennio 1991-1995», osserva il presidente del CNSAS Armando Poli, «oltre il 26% degli incidenti sono stati causati da disattenzione o calzature inadeguate, mentre solo il 4% circa è da imputare a cause oggettive (cadute di sassi, maltempo, ecc.) che troppo spesso luoghi comuni e stampa ritengono responsabili». A vigilare sulle nostre escursioni e ascensioni il CNSAS schiera 7.075 volontari di cui 298 medici, 22 Istruttori tecnici nazionali, 23 Istruttori nazionali Unità cinofile da valanga e 6 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie, con un enorme stormo di elicotteri: gli interventi mediante elisoccorso sono stati nel '95 la bellezza di 1.796.

I NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE PER L'ALLERTAMENTO DEL SOCCORSO (E' SEMPRE MEGLIO NON ESITARE!)

E' buona regola prima di partire per un'escursione in montagna informarsi sui numeri telefonici per allertare il Soccorso alpino della zona. Le squadre del CNSAS vanno contattate tempestivamente fornendo tutte le informazioni richieste, utili per il buon esito dell'intervento: in particolare la posizione, le condizioni, il numero dei feriti, le condizioni meteo della zona. Non esitare ad allertare il soccorso alpino e speleologico anche per problemi e situazioni apparentemente non gravi. E' preferibile un falso allarme al rischio di un incidente. I numeri telefonici che forniamo in questa pagina, con il suggerimento di ritagliarli e conservarli, sono riportati anche dalla testata RAI di Televideo, la 492 (da 1 a 8) che, oltre al sistema di allertamento sull'intero territorio nazionale, riporta all'inizio una sintetica presentazione del CNSAS e in coda alcuni consigli rivolti alla prevenzione.

SERV. REG. PIEMONTE 118 - SERV. REG. VALLE D'AOSTA 0165/238222 - SERV. REG. LOMBARDIA: BERGAMO 0346/23123 - BRESCIA 0336/627050 - 0368/3384005 - COMO/LECCO 118 - SONDRIO 118 - VARESE 118 - SOCC. SPELEOL. REG. 0341/286565 - SERV. PROV. TRENTO 118 - SERV. PROV. ALTO ADIGE 0471/797171 - SERV. REG. VENETO 118 - SERV. REG. FRIULI-VENEZIA GIULIA: SOCC. ALPINO 118 - SOCC. SPEL 040/327205 - SERV. REG. EMILIA ROMAGNA 1678/48088 - 118 - SERV. REG. LIGURIA 0336/689316 (dall'1/7 anche 118) - SERV. REG. TOSCANA: SERV. REG. 0336/593955 - SOCC. ALPINO 0330/645257 - SOCC. SPELEOL. 0330/855961 - SERV. REG. MARCHE: SOCC. ALP 0330/621554 - 0368/3174071 - 0360/959547 - SOCC. SPEL. 071/8061 - 071/889586 - 0732/71052 - SERV. REG. UMBRIA: SOCC. ALP. PERUGIA 075/5847070 - 0360/343409 - SOCC. ALP. Terni 0744/286500 - SERV. REG. LAZIO (comprende Campania) 0330/576575 - 0330/982921 - 081/409564 (Campania) - SERV. REG. ABRUZZO (comprende Molise) 0368/544240 - 0330/579396 - SERV. REG. PUGLIA (comprende Basilicata e Calabria) 0337/827929 - 0330/657126 - SERV. REG. SICILIA 167000118 - SERV. REG. SARDEGNA 070/286200.

ELISOCCORSO IN MONTAGNA: UN CONVEGNO IN ALTO ADIGE

Un convegno internazionale organizzato dal Soccorso Alpino e speleologico dell'Alto Adige avrà per tema il soccorso alpino e l'elisoccorso in montagna si svolgerà alla fine di settembre (il 28 e il 29 presumibilmente) in provincia di Bolzano. Ne dà notizia Lorenzo Zampatti sulle colonne del Notiziario del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico invitando gli interessati a prendere contatto con la segreteria (0471/971694). «Partendo da una panoramica conoscitiva delle varie esperienze e realtà operative, dei tipi di servizi di elisoccorso in montagna», spiega Zampatti, «si vogliono affrontare i problemi organizzativi, tecnici, operativi, sanitari, giuridici, di responsabilità ed economici connessi tra il soccorso alpino e l'elisoccorso in montagna».

SCATTATA A QUOTA 3647 L'OPERAZIONE «MONTE ROSA PULITO»

Gli alpinisti che saliranno quest'estate al Rifugio Giovanni Gnifetti, 3647 m, al Monte Rosa (foto sotto), apprezzeranno i radicali interventi fatti dalla Sezione di Varallo con contributi della Regione Piemonte e del Comune di Gressoney L.T. per un risanamento degli impianti igienici e lo smaltimento dei reflui. Dopo uno studio approfondito delle tecnologie più valide a quella quota assai elevata, si è deciso di adottare la soluzione attuata in precedenza alla Capanna Margherita, mille metri più su: i reflui vengono eliminati con l'elicottero. Sono stati perciò demoliti, a quanto informa la sezione, i vetusti servizi, rifatti con rivestimenti di acciaio, e disposti dei bidoni sotto i medesimi. E' stato poi approntato uno scivolo e costruita un'area di stoccaggio. Gli scarichi delle turchie sono stati collegati a bidoni di 500 kg di capienza che per tutta la stagione vengono portati a valle dall'elicottero e sostituiti con bidoni vuoti. «Riteniamo quanto fatto una risposta chiara e seria al gravoso problema dello smaltimento in alta quota», scrive in una nota della Sezione Giovanni Frigiolini. «Quanto messo in atto è a nostro avviso l'unica alternativa concreta alla risoluzione del problema laddove le condizioni ambientali sono costantemente a meno 0 gradi per la maggior parte del mese di apertura. A seguito



DEDICATO A BONALI E DUCOLI UN RIFUGIO NELLA CORDILLERA BLANCA

In Perù, nella Cordillera Blanca, a 4800 metri di quota sotto la morena del Pisco, sta per nascere un rifugio dedicato a Battistino Bonali e a Giandomenico Ducoli, i due alpinisti camuni caduti due anni fa durante un tentativo all'Huascarán. Si tratta di una costruzione di pietra a vista con 100 posti letto, preziosa in una zona estremamente frequentata dagli alpinisti. La costruzione è opera del volontariato. I muratori sono stati infatti reclutati tra i giovani locali che frequentano le missioni del Mato Grosso sparse sulla Cordillera (Chacas, Yanama, Jangas, Llamellin, St. Louis). La gestione del rifugio sarà poi affidata alle guide di Huaraz. Il rifugio sarà anche base della scuola di andinismo (a quanto c'informa cortesemente Giacomo Scaccabarozzi che di quelle montagne conserva un bellissimo ricordo) sotto la direzione della guida svizzera Jean Paul in collaborazione con gli amici del Mato Grosso. Per la costruzione del rifugio «Battistino e Giandomenico», gli amici peruviani hanno però ancora bisogno di molte cose: prima fra tutte della disponibilità di medici volontari che si prestino a fare staffetta durante i lavo-

ri, poi di materiale e abbigliamento d'alta quota e, perché no?, di aiuti economici. Chiunque desideri rendersi utile, in qualsiasi modo, anche presso il campo di lavoro, può mettersi in contatto con Giorgio Cemmi, Darfo, tel 0364/533008, oppure con Antonio Barelli, Menaggio, tel 0344/50448.

IN MARCIA INTORNO AL BIANCO PER CHIEDERE UN PARCO INTERNAZIONALE

Un trekking ecologico di dieci giorni intorno al massiccio del Monte Bianco è organizzato da Mountain Wilderness, l'organizzazione legata al Club Alpino Accademico Italiano e che ha tra i suoi garanti John Hunt, Kurt Diemberger, Bernard Amy, Fausto De Stefani e altri illustri alpinisti, per richiamare l'attenzione sulla necessità di fare del maggiore gruppo montano delle Alpi un grande e moderno Parco internazionale. La marcia prenderà il via a Chamonix il 25 luglio e terminerà sabato 3 agosto. In coincidenza con la manifestazione si terranno dibattiti e conferenze a Chamonix, Courmayeur e Trient. Informazioni presso la segreteria di MW (0125/790338) o il capo progetto Luca Gianotti (059/342767).

VENT'ANNI DI ALPINISMO «IR RIPETIBILE» NEGLI SCRITTI DI EMANUELE CASSARA'

Ciò che ti può offrire un istante, ha scritto il poeta tedesco Friedrich Schiller, non c'è eternità che te lo restituisca. Anche l'alpinismo, in ogni tempo, ha determinato momenti irripetibili. Ma per Emanuele Cassarà, da oltre trent'anni cronista puntuale e affascinante dell'avventura in montagna, c'è un alpinismo più irripetibile di altri: quello, in particolare, che va dalla salita alla Nord del Cervino invernale in solitaria di Bonatti (22 febbraio 1965) al completamento di una singolare raccolta: i 14 ottomila dell'alpinista-collezionista Reinhold Messner (16 ottobre 1984). Dopo di che, secondo Cassarà, i «problemi alpinistici ed esplorativi» sembrano essersi esauriti. E l'alpinismo è stato accettato come sport puro e semplice (ma ne siamo proprio sicuri?). Nell'86 si conclude la raccolta dei suoi vibranti articoli scritti per 18 anni ininterrottamente sul quotidiano *Tuttosport*, in una celebre rubrica intitolata *Il bivacco dell'alpinista*, e che ritroviamo nel nuovo volume intitolato *Un alpinismo irripetibile* (cronache di montagna da Bonatti a Messner, 432 pagine, 30 mila lire, Arti Grafiche San Rocco). Il tono è sempre lucidamente acceso, come si conviene a un vecchio leone quale è Cassarà, che ha diretto memorabili edizioni del Festival di Trento, ed è tra i padri dell'arrampicata sportiva avendo ideato e condotto dieci anni fa il famoso *Sport Rocca*, mundial dell'arrampicata. Il suo libro, con le prefazioni di Enrico Camanni e Gian Paolo Ormezzano, è una miniera d'informazioni, un catasto delle più belle imprese dell'epoca quando «non si era ancora dissolta la magia dell'alpinismo» e molti citavano Lo Scarpone come «l'unica tribuna delle attività del mondo sportivo della montagna». Con alpinisti irripetibili, ma qualche volta anche insopportabili, come è possibile evincere dall'esperienza di questo autorevole giornalista. (R.S.)

CECCATO, INGEGNERE DELLA FELICITA', IN CORDATA CON IL MITICO CASSIN

Un vertice significativo nelle prealpi bergamasche è stato documentato dal nostro fotografo. Il professor Silvio Ceccato, uno dei padri della cibernetica, infaticabile corridore sulle montagne russe dell'intelletto, autore di libri di successo come *Ingegneria della felicità*, ha incontrato il «sommo» Riccardo Cassin, l'uomo delle Lavaredo, delle Grandes Jorasses, del Badile, padre storico dell'alpinismo moderno, abile, a dire il vero, anche nell'esprimersi con la penna e la cinepresa non meno che con la piccozza. I due grandi vecchi (che messi insieme fanno la bellezza di 170 anni!) hanno dialogato a lungo sul tema spinoso della cultura del rischio sulle montagne del mondo. Per mettere



a fuoco i loro pensieri, con il conforto di alpinisti, giornalisti specializzati e tecnici dello sport, che cosa poteva esserci di meglio della quiete dell'albergo «K2» di Gaverina Terme (Bergamo) in occasione di un simposio (se ne parla in questo Scar-

pone) organizzato in aprile da Agostino Da Polenza sulla cooperazione internazionale per la sicurezza in montagna?

■ GIOCHI INVERNALI: TARVISIO IN LIZZA CON LA CARINZIA E LA SLOVENIA

La ricandidatura olimpica di Tarvisio, in collaborazione con Carinzia e Slovenia, per i Giochi invernali del 2006 è stata al centro di un incontro svoltosi a Roma tra il presidente del Comitato promotore di Tarvisio 2006, Cristiano Degano, e il presidente del CONI Mario Pescante. L'ipotesi di una ricandidatura di Aosta non sembra avere fondamento, mentre viene definita prematura una candidatura del Trentino Alto Adige con un coinvolgimento del Tirolo.

■ AGOSTO: INAUGURAZIONE A QUOTA 3535 PER IL VIOZ, RIFUGIO MODELLO DELLA SAT

Dopo anni di duro lavoro a quota 3535 nel gruppo del Cevedale, sta per vedere la luce il nuovo Vioz, il rifugio modello della Società Alpinisti Tridentini. Lo ha annunciato il presidente della SAT Luigi Zobebe che per questa struttura si è battuto con il suo ben noto entusiasmo. Raggiungibile in sei ore da Pejo, il Vioz (un tempo Rifugio Mantova) è il più alto delle Alpi Orientali e il sesto in ordine di altezza in Italia. «Due anni fa», ricorda Zobebe, «i nostri tecnici sono riusciti in condizioni severissime (fino a 25° sottozero) a fare i lavori essenziali: fondazioni e primo piano in muratura. Per quanto riguarda la struttura in legno lamellare, sono state calate a mezzo elicottero le centine che supportano il secondo piano e che sono state poi collegate tra loro. Alla copertura con 45 quintali di rame suddivisi in rotoli da cinque quintali si è provveduto l'anno scorso, dopo che una bufera aveva vanificato le prime operazioni di copertura».

■ LA MIGRAZIONE DELL'ORSO BRUNO DALLA SLOVENIA ALL'ITALIA

Molto si è scritto sui giornali in merito all'intensa migrazione degli orsi bruni dalla Slovenia alle valli che circondano Cortina d'Ampezzo dove il plantigrado veniva ritenuto estinto. Secondo uno studioso, il loro ritorno in Italia significa che da noi si è finalmente ricreato un ecosistema ideale. Tutti gli esemplari avvistati sono partiti dalla Slovenia, nella zona di Cocevie, a Est del Monte Nevoso. Alcuni hanno trovato il loro habitat nelle valli e nei boschi a Est di Gorizia. Altri sono stati individuati nella zona di Tarvisio. Secondo alcuni ricercatori da Tarvisio sconfinerebbero in Austria per poi dirigersi verso Sud e colonizzare il versante Nord di Cortina. Il «corridoio» italiano dove è stato trovato il maggior numero di tracce è quello che dalla valle dell'Isonzo risale verso le Alpi Carniche: zona di riferimento i due centri disabitati di Pulgfero e Taipana.

■ SCOPERTO IN BRASILE IL BATTERIO CHE CREA I MONTI PALLIDI

Nelle acque di una laguna brasiliana tra Rio de Janeiro e Cabo Frio i ricercatori dell'università locale hanno rinvenuto tempo fa, accanto a cristalli di Dolomite, un singolare coinquilino: il batterio Desulfovibrio. Da qui, a quanto hanno riferito con grande evidenza i giornali, l'ipotesi avanzata dai tecnici del laboratorio geologico della Scuola politecnica di Zurigo, secondo cui la compresenza del minerale e del primitivo microrgan-

ismo non sarebbe imputabile a una correlazione causale. Oggi infatti la conferma: per la prima volta nella storia gli scienziati elvetici sono riusciti a riprodurre in laboratorio i cristalli romboidrici incolori o grigiastri che in masse compatte e microgranulari formano la Dolomia (la cui composizione chimica fu rivelata oltre due secoli fa dal biologo francese Déodat de Dolomieu). Secondo gli studiosi, dunque, i cristalli di dolomia sarebbero frutto di un complesso processo metabolico messo in atto dal microbo.

■ CURIOSO: IL CHO OYU IN BUSTINA PER LA SPEDIZIONE PIU' DOLCE...

«Zucchero per la vita» è lo slogan della spedizione fassana impegnata in maggio al Cho Oyu (8201 m). Il gruppo di alpinisti guidato da Almo Giambisi (Bruno Pederiva, Sergio Valentini, Fabrizio Defrancesco, Luciano Fosco, Fabio Giongo, Aldo Dantone, Paolo Lastei, Giuseppe Vian, Giuliano Mazzel, Donato Vinante, Carlo Dorigatti) è infatti sponsorizzato da uno zuccherificio di Cesena, la SFIR, che ha stabilito un interessante anche se non del tutto originale collegamento tra alpinismo e management. Accertato che l'alpinismo è scuola di vita, l'azienda ne ha anche sfruttate le capacità di seduzione mettendo in circolazione nei bar e nei rifugi alpini un milione di bustine di zucchero dedicate all'impresa. Ne riproduciamo (nel riquadro) una assieme al gruppo degli alpinisti con Giambisi (qui sotto, al centro con la barba) e il giornalista scrittore Rolly Marchi (primo in alto a sinistra) che ha contribuito al lancio dell'iniziativa.



— HIMALAYA —

K2: L'ULTIMO PROBLEMA DELLO SPIGOLO NORD

Percorso per la prima volta nel 1982 da una spedizione giapponese, lo spigolo nord del K2 offre agli alpinisti la possibilità di una nuova variante. Con la prospettiva di riuscire finalmente a risolvere questo delicato problema è impegnata in questo mese sulla seconda montagna del mondo una spedizione italo-polacca guidata da Krzysztof Wielicki, con gli italiani Marco Bianchi e Christian Kuntner. Anche in questa occasione, come per gli ottomila saliti in precedenza (sei per Bianchi, cinque per Kuntner), la cordata italiana non farà uso di bombole di ossigeno né di portatori d'alta quota. La spedizione è stata resa possibile, sottolinea Bianchi, grazie anche alla collaborazione di 12 sponsor: Banca Popolare di Milano, Chiquita Italia, Ferrino, Fila, I.T.I. Industriale, JAS-Jet Air Service, Liosintex, Polartec, Longoni Sport, SCAR, Sortimo e Unipol Assicurazioni.

PAKISTAN: IL 2° CORSO DI ENVIRONMENTAL MOUNTAINEERING

Duante la seconda metà di settembre si terrà nell'alta valle di Hunza il 2° Corso di Environmental Mountaineering rivolto ai futuri formatori degli ufficiali di collegamento che il Governo pakistano assegna a ogni spedizione alpinistica straniera. Organizzato da Mountain Wilderness in collaborazione con il Club Alpino Accademico Italiano, verrà gestito da cinque istruttori europei i quali parteciperanno a titolo gratuito. Le spese di soggiorno sono interamente a carico di MW, del CAAI e del Governo pakistano. Possono candidarsi entro il 20 giugno tutti i soci di MW con un'anzianità d'iscrizione di almeno un anno, esperti nell'insegnamento dell'alpinismo (guide AGAI, INA e IA) e tutti i soci del CAAI con età non superiore ai 65 anni. E' necessario possedere una buona conoscenza della lingua inglese. Informazioni, tel 06/3332732, fax 3336640.

L'IMPEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE: FAVORIRE LA RESIDENZIALITÀ CREANDO NUOVI POSTI DI LAVORO

"Riorganizzare le comunità montane, che avranno un ruolo sempre più importante nella gestione dei programmi di sviluppo socioeconomico e nella difesa del territorio: questo in sintesi il punto di partenza su cui si fonderà il nuovo testo unico sull'economia montana attualmente in preparazione», ha annunciato a Torino Roberto Vaglio, da un anno alla guida di un nuovo assessorato per la montagna istituito, primo in Italia, dalla Giunta regionale piemontese. Particolare importante. Vaglio aprirà il 15 giugno a Torre Pellice i lavori del Corso seminario regionale per operatori TAM piemontesi e valdostani dedicato alle strategie per uno sviluppo sostenibile dei territori montani (vedere la rubrica OTP in questo numero dello Scarpone).

Quarantacinquenne, iniziatore del movimento autonomista in Valle di Susa, consigliere comunale a Bussoleno, iniziatore di un movimento federalista liberale (FLD) a cui ha dato vita assieme ad altri politici provenienti come lui dalle liste della Lega Nord, Vaglio traccia per Lo Scarpone un bilancio di questo primo anno di attività del suo governo. «Fin dall'inizio di questa legislatura», dice, «la Giunta regionale del Polo della Libertà aveva identificato, come momento fondamentale della sua azione, la creazione di uno strumento legislativo che portasse al rapido riconoscimento dei diritti delle popolazioni alpine: una vera e propria "rivoluzione culturale" nel modo di avvicinarsi ai problemi concreti del Piemonte. Pochi mesi fa venne approvata la legge 72, le cui ricadute economiche si identificano soprattutto nel "Fondo regionale per la Montagna", alla cui copertura finanziaria concorrono una quota del 20% delle addizionali sul consumo del gas metano, risorse di provenienza dello Stato e della UE destinate in maniera specifica allo sviluppo della montagna, altri stanziamenti a carico del bilancio regionale, tra i quali, per esempio, una quota parte dei proventi derivanti dalle concessioni su caccia e pesca. In questo modo il neo assessorato alla montagna è riuscito a far lievitare la somma destinata allo sviluppo delle vallate alpine da pochi spiccioli a 83 miliardi di lire».

Qual è il ruolo delle Comunità montane in questa strategia? «Nei loro confronti», spiega Vaglio, «si è imposta una scelta

politica. Alle Comunità era finora mancata la piena consapevolezza del proprio ruolo. Ora dovranno diventare veri e propri enti locali, al pari di comuni e provincie, avendo a disposizione maggiori risorse finanziarie e di conseguenza maggiori compiti di coordinamento e sviluppo dell'economia di valle. Esse infatti diverranno gli interlocutori principali per la gestione di tutti i servizi in montagna, dalle scuole, ai trasporti, alle poste, alle banche. Per questo si è resa necessaria la creazione di un testo unico delle leggi sulla montagna: finora le Comunità montane avevano a disposizione quattro testi legislativi che ne regolavano l'andamento e questo spesso si è tradotto in confusione e dilazione di tempi decisionali e realizzativi».

Su un particolare l'assessore ritiene che si debba concentrare questa strategia: la residenzialità in montagna, che va favorita con ogni mezzo, mettendo a disposizione dei montanari tutti i servizi necessari. «A questo proposito va precisato», spiega, «che sta per partire il progetto di collegare in rete telematica tutti i comuni montani: questo permetterà ai residenti di "dialogare" direttamente con gli uffici del catasto e dell'INPS, senza dovere necessariamente accedere alla pianura».

Un discorso a parte va fatto per le scuole di montagna e gli uffici postali. «Si stanno riducendo secondo una filosofia che non può essere condivisibile: quella che tanto i servizi dati alla montagna non rendono. Per mantenere in vita almeno le scuole elementari, se sarà necessario, rispolvereremo il sistema delle "sussidiate": comuni e comunità montane garantiranno personale e locali. Per quanto riguarda il problema delle poste invece si sta profilando la soluzione di affidare agli enti locali, attraverso una convenzione attualmente in preparazione da un gruppo di lavoro dell'EPT, la gestione diretta dell'ufficio postale e dello sportello bancario».

Un'altra iniziativa, per concludere. «E' in preparazione», annuncia l'assessore, «un testo unico sulla forestazione, che restituisca ai comuni i loro boschi e permetta di far partire la filiera del legno che garantisca nuovi posti di lavoro. Per questo abbiamo voluto intervenire nella gestione del Formont, il centro di Formazione professionale per la montagna, perché sia in grado di creare nuove professionalità, bravi artigiani che abbiano la possibilità di restare e produrre in loco».



L'ANNUARIO '95 DELL'ACCADEMICO

La Torre Trieste da Sud Est in una straordinaria immagine scattata da Manrico Dall'Agnola svetta sulla copertina dell'Annuario 1995 del Club Alpino Accademico (Bollettino n. 97 del Club Alpino Italiano) curato da Giovanni Rossi (redattore), Carlo Ramella (coordinatore), Euro Montagna e Costantino Piazza. Il fascicolo si apre con un omaggio a Carlo Negri, da pochi giorni socio onorario del Club Alpino Italiano, che fu presidente generale del CAI dal 1956 al 1960. Un suo profilo a più mani viene schizzato da Carlo Sicola, Pino Gallotti, Spiro Dalla Porta Xidias, Franco Sironi ed Emilio Romanini. L'alpinismo verso il terzo millennio: evoluzione o involuzione è il tema trattato da Gianpietro Scherini a corollario delle relazioni e degli interventi al Congresso nazionale svoltosi in ottobre a Brescia. Numerose e di grande prestigio le altre firme nel fascicolo di 134 pagine in carta patinata: Costantino Piazza (I fratelli Gugliermi), Marcel Kurz (Tentativi e prime ascensioni invernali nel Vallese), Battimelli e Geri (L'istruttore di alpinismo: ruoli e prospettive), Richard Goedeke (Due "prime" nel Gruppo del Sassolungo), Giuliano Bressan (Arrampicate in Val Canali), Ledo Stefanini (Sulle orme dei pionieri nelle Pale di S. Martino), Gian Luigi Vaccari (Corsica: la valle della Lonca), Toni Zuech (Gli spit: ingannare se stessi), Mario Macagno (Il Castell'Ermo e Gli scarponi di Pin), Carlo Ramella (14-15 luglio 1865: Cervino e sperone della Brenva), Mauro Penasa (John Muir: wilderness), Giovanni Rossi (La parete Nord del Monte Disgrazia), Dante Colli (Un'aspra polemica: Lammer, Schulz, Winkler), Irene Affetranger (Alla riscoperta dei grandi pionieri), Claudio Cima (La compagnia del Cantinun), Edoardo Longo (Nella rocca di Re Laurino), Cassin e Osio (Vittorio Ratti), Spiro Dalla Porta Xydias (In difesa dell'alpinismo), Marino Dall'Oglio (Passion des hautes cimes), Emanuele Cassarà (Una missione di pietà), Stefano Elli (Ak Su Valley 95), Renato Chabod (Evoluzione del ramponi). Il fascicolo è in distribuzione al prezzo di 22 mila lire (18 mila per le sezioni, 33 mila per i non soci). In attesa che la pubblicazione venga distribuita tramite le Sezioni, essa può essere richiesta direttamente al Club Alpino Accademico c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel. 0332/222838. In tal caso il prezzo per i soci (L. 22.000) include le spese di spedizione (vers. su ccp. 10822211 intestato a Giovanni Rossi).

RIFUGI: L'AFFLUENZA NEL PERIODO ESTIVO

In relazione alla forte affluenza, particolarmente accentuata in alcuni periodi, si ritiene opportuno suggerire il preventivo accertamento della reale disponibilità di pernottamento nel rifugio scelto per la propria attività.

Il suggerimento è reso necessario onde evitare che un eccessivo affollamento, che si riscontra nei fine settimana dei mesi di luglio ed agosto (estensibile in alcuni rifugi nella prima decade di settembre), possa comportare carenze nelle misure di sicurezza, disagi agli stessi utenti nonché problemi non indifferenti nell'organizzazione dei servizi. Un invito particolare alle Sezioni nello svolgimento della propria attività sociale: accertare in tempo utile la disponibilità del rifugio in programma (prenotazione preventiva dei pernottamenti).

Nel riscontrare l'impossibilità di pernottare (posti esauriti) alpinisti/escursionisti dovranno astenersi dal raggiungere il rifugio.

Si ritiene utile segnalare (quale esempio), due rifugi dove viene riscontrata una affluenza tale da rendere opportuna la responsabile applica-

zione di quanto indicato.

G. Gnifetti (Sezione di Varallo): rivolgersi in Sezione (dal lunedì al venerdì nell'orario di ufficio) allo 0163/51530. Alpinisti/escursionisti in transito nei vari rifugi posti nelle zone circostanti possono rivolgersi in Sezione per una eventuale salita alla Gnifetti.

Vittorio Emanuele (Sezione di Torino): rivolgersi ai gestori presso il rifugio allo 0165/95710 o nelle rispettive abitazioni 0165/95103 o 0165/809993 ed in Sezione 011/546031 o 011/539260. Anche per questo rifugio è doveroso seguire le eventuali indicazioni poste lungo le vie di accesso dalle località di fondo valle.

Le modalità segnalate dovrebbero essere estese ad ogni struttura per la quale si ritiene di poter valutare un possibile rischio di affollamento. La maggioranza dei nostri rifugi è dotata di impianto telefonico, tramite il quale si potranno accertare le reali disponibilità di pernottamento.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine



CIRCOLARI

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 12/96

A tutte le Sezioni: Sottosezioni interessate

Oggetto: Legge 23/12/1994, n. 724 recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» e Decreto 1/2/1996, del Ministero delle Finanze - G.U. 7/3/1996.

Il Decreto 1/2/1996 riporta «Individuazione delle Associazioni e Fondazioni con finalità culturali, sociali, sportive, assistenziali e religiose senza fini di lucro escluse, a decorrere dal 1° gennaio 1995, dagli incrementi dei canoni per i beni patrimoniali e demaniali dello Stato destinati ad uso abitativo».

Alle Sezioni/Sottosezioni interessate si provvede a chiarire quanto contenuto nel testo di legge n. 724 per i punti attinenti la situazione delle sedi sociali eventualmente posta in immobili di proprietà dello Stato.

«Visto l'art. 32, comma 2, della Legge 724/94 con il quale si dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 1995 i canoni annui per i beni patrimoniali e demaniali dello Stato destinati ad uso abitativo, locati o concessi a privati, sono, in deroga alle altre disposizioni di legge in vigore, rivalutati rispetto a quelli dovuti per l'anno 1994.

Visto il parere n. 651/95 del 20/6/95, emesso dalla Sezione terza del Consiglio di Stato, con il quale il concetto di uso abitativo è stato estensivamente interpretato nel senso di ricomprendervi l'uso del bene quale sede sociale o quale spazio necessario o indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali delle Associazioni e Fondazioni con finalità culturali, sociali, sportive, assistenziali e religiose senza fini di lucro;

decreta

Sono esclusi dall'applicazione dell'incremento dei canoni annui di cui al comma 2 dell'art. 32 della Legge 23/12/94, n. 724, i beni demaniali e patrimoniali dello Stato, destinati ad uso abitativo, concessi o locati alle Associazioni e Fondazioni con finalità culturali, sociali, sportive, assistenziali e religiose senza fini di lucro di cui all'unito elenco allegato al presente Decreto».

Il Club Alpino Italiano risulta inserito nell'elenco allegato al Decreto 1/2/1996 per cui le Sezioni/Sottosezioni (eventuali casi di sedi sociali in immobili di proprietà dello Stato) sono escluse da incremento dei canoni.

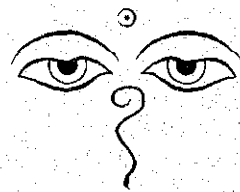
Milano, 13 aprile 1996

Il presidente della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine (f.to Franco Bo)

nepal
trekking 1996

- ottobre -

- I laghi di Gokyo e il campo base Everest.
- Island Peak 6189 m.



Informazioni:

Marco Rizzi
Guida Alpina

Gressoney St. Jean
11025 AOSTA

tel e fax • 0125 355870



Himalaya Travel

ALCUNE PROPOSTE TREKKING 1996

Nepal: Alto Dolpo
3 Agosto - 26 gg. Lit. 6.250.000

Nepal/Cina: Trekking Kailash
3/17 Giugno - 1/15/29 Luglio da Kathmandu - 20 gg.
Lit. 3.500.000 (Kathmandu/Kathmandu)

Cina: Muztagata
28 Luglio - 28 gg. - Lit. 5.850.000

Pakistan: Baltoro K2
28 Luglio - 3 Agosto - 23 gg. - Lit. 4.880.000

Caucaso: Eibrus
9 Luglio - 18 gg. - Lit. 4.200.000

Canada: Montagne Rocciose
7 Agosto - 20 gg. - Lit. 4.400.000

Sud America: Perù Cordillera Huayhuash, Vilcanota
Partenze in Agosto - da Lit. 4.500.000

Spedizioni alpinistiche:
Cho Oyu / Shisha Pangma
1 Settembre - da Lit. 8.000.000

Viaggi in Indocina, Birmania, Sud America e tante altre proposte.

Per ulteriori informazioni: Focus-Himalaya Travel - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
Tel. (02) 89402052 - Fax (02) 89402433

ALPI CENTRALI

Pala del Cammello (Prealpi Lombarde - Gruppo Resegone) A. Superti e A. Villa ci segnalano di aver effettuato fra il '94 ed il '95 due nuove ascensioni nel settore a destra delle vie classiche ed il cui attacco è caratterizzato da una scritta in vernice (vedi schizzo 1 in questa pagina).

Pizzo d'Erna - 1300 m ca (Prealpi Lombarde - Gruppo Resegone) Gli stessi Superti e Villa nel centro della placca nord-occidentale hanno creato "Suoni d'autunno", itinerario che, come i due precedenti, è rimasto interamente attrezzato a spit (vedi schizzo 2).

Massiccio della Presolana (Prealpi Lombarde) Tre interessanti itinerari, rimasti tutti ben attrezzati sia alle soste che sui passaggi, sono stati aperti nella scorsa stagione da alpinisti locali.

ALPI ORIENTALI

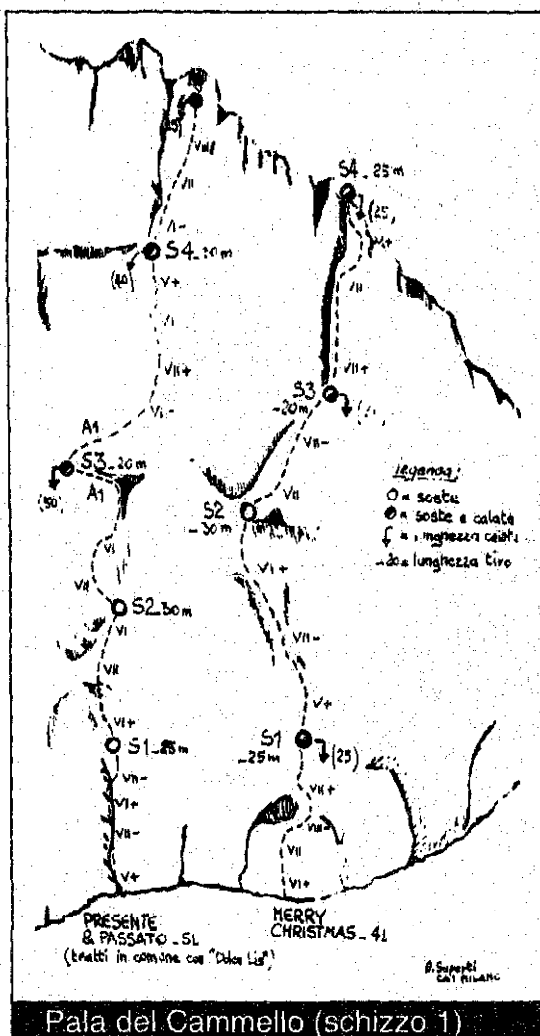
Creton dell'Arco - 2353 m (Alpi Carniche - Gruppo Clap) Il 6/8/95 A. Campardo e G. Pozzo hanno aperto la via "Monica" che si sviluppa sulla parete ovest per 220 m con difficoltà fino al VI-. L'attacco si raggiunge dal Passo dell'Arco costeggiando la parete fino al quarto pilastro; qui, presso una parete compresa fra un tozzo torrione ed un pilastro delimitato a sinistra da un camino, inizia l'ascensione.

Sempre al Creton dell'Arco, ma sulla parete nord del Torrione nord-est quotato 2100 m, A. Campardo, da solo, il 24/9/95 ha tracciato un itinerario di 250 m da lui stesso però giudicato poco interessante per la scarsa qualità della roccia e la discontinuità delle difficoltà ma che si svolge in ambiente severo ed isolato. L'attacco si raggiunge dal Passo dell'Arco laddove, poco sotto il passo, nei pressi di un ometto si trova il torrente che scende dalla gola soprastante; seguendo il torrente si arriva alla successiva gola dove inizia la salita vera e propria.

Monte Cavallo di Pontebba - 2239 (Alpi Carniche - Gruppo Cavallo) La Via "Memento mori" sulla parete est è stata realizzata il 23/7/95 da A. Campardo e F. De Nardo. Lo sviluppo è di 200 m (6 tiri) e le difficoltà raggiungono l'VIII+ e A3. Si tratta, specificano i primi salitori, di un'arrampicata atletica su roccia buona sino alla quinta sosta da dove conviene tornare indietro a doppie in quanto gli ultimi 40 m sono molto friabili. La via, che dovrebbe essere una delle più difficili (se non la più difficile, attualmente) del gruppo, attacca circa 100 m a sinistra dello stretto canale dove sale la "fermata Contrin", a destra di un'ampia grotta. L'itinerario è rimasto attrezzato.

Croda Spiza - 2086 m (Dolomiti - Gruppo Moiazza) La via "del ricordo" ai grandi strapiombi della parete est è stata effettuata da I. Cadarin e U. Marampon nell'estate 1995. La via, prevalentemente in artificiale, supera una sequenza di 11 tetti di ampiezza variabile sino ai 5 metri e mezzo ed è stata aperta con l'uso di chiodi ad espansioni infissi bucando a mano. La chiodatura permette la progressione in artificiale ma, a detta dei primi salitori, parecchi tratti possono essere liberati. Lo sviluppo è di 310 m.

Torre Pian dei Buoi - 2358 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole) E. Cipriani e A. Mangano il 18/6/95 lungo la parete sud-est hanno effettuato la "direttissima" che ha inizio dal punto più basso delle rocce.



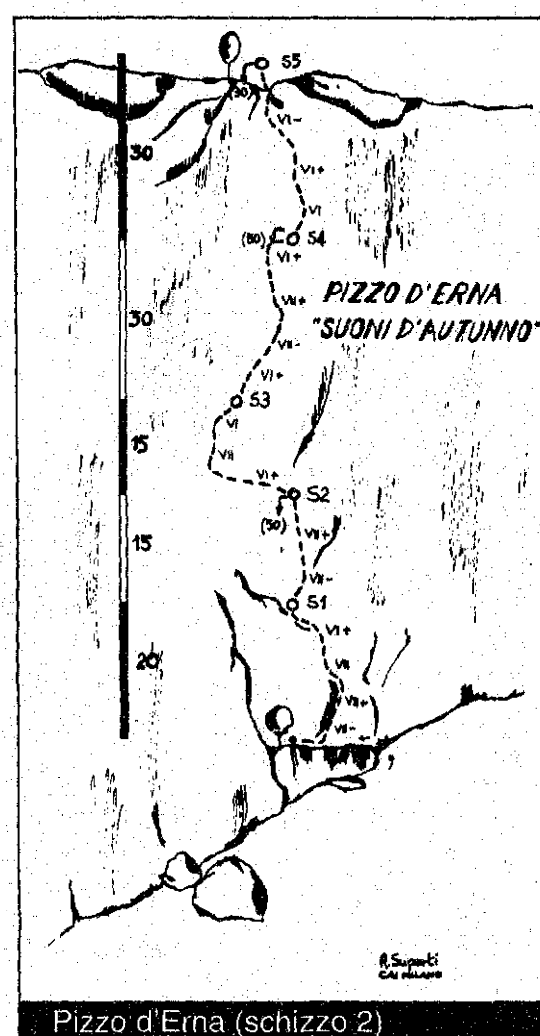
Pala del Cammello (schizzo 1)

Svil.: 280 m circa; diff.: dal III al VI-.

Quota 2485 del M. Ciastelin (Dolomiti - Gruppo Marmarole) E. Cipriani, da solo, il 28/6/95 ha realizzato una ascensione di tipo esplorativo lungo il crestone sud. Svil.: 300 m; diff. fino al IV.

Punta Dria - 1981 m (Dolomiti d'Oltrepiave - Gruppo Pramaggiore) I triestini M. Arnez e G. Carta il 7/10/95 hanno tracciato sulla parete nord-ovest la "via dell'olano" che presenta diff. discontinue dal III al VI- per un dislivello complessivo di 200 m. L'attacco è nel punto più basso dello sperone roccioso che caratterizza il lato sinistro della parete, presso una piccola nicchia.

Pala degli Stambecchi del M. Ciarido-cima SO - 2504 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole)



Pizzo d'Erna (schizzo 2)

Sempre da solo, E. Cipriani il 28/7/95 è salito per il camino ed il versante sud di questa pala rocciosa situata a sinistra della Torre Laura proprio sopra il sentiero per la forcella del Pupo. Svil.: 200 m; diff.: fino al IV.

Torre Pian dei Buoi - 2358 m (Dolomiti - Gruppo Marmarole) E. Cipriani con N. Berni, C. Aldegheri e A. Lenardis nel luglio 95 ha realizzato, a sinistra della "Del Negro", la via "Principessa", uno splendido itinerario di elevata difficoltà su roccia perfetta. Sviluppo 200 m circa, diff. VI e A0 (VII se in libera).

Torre San Lorenzo - 2250 m ca (Dolomiti - Gruppo Marmarole) E. Cipriani con E. Simonazzi il 3/8/95 ha effettuato la prima ascensione della breve ma repulsiva parete nord.

INVERNALI, SOLITARIE, RIPETIZIONI, SCI ESTREMO

La parete nord del Monte Torena (Alpi Orobie) è stata discesa in snowboard il 12/4/95 da M. Tabacco, C. Piona e A. Negri (vedi foto 1).

S. Stucchi ed I. Ferrari hanno effettuato la prima invernale della via "Angelo Bozzetti" (Aste-Arazzi) sulla nord della Cima della Busazza. Si tratta di un itinerario ripetuto in estate una sola volta, che presenta elevate difficoltà (fino al VI), roccia friabile ed un dislivello di 800 m.

Il 14/1/96, il triestino Mario Rumez ha sceso con gli sci la parete sudorientale della Cresta delle Masenade (2740 m). Il percorso ha offerto ca 80 m a 55°, passaggi obbligati fra le rocce e pendii in media aggrantanti intorno ai 45/50° per 550 m ca di sviluppo sino al canalone fra la Pala del Bo e quella del Belga lungo cui sono stati raggiunti i facili pendii basali.



Roccia perfetta, grande esposizione e difficoltà elevate su placche da sogno caratterizzano questo splendido itinerario. Svil.: 150 m circa; diff.: fino al VI e A0 (VII+ se in libera).

Spallone sud del M. Clarido - 2400 m ca (Dolomiti - Gruppo Marmarole) E. Cipriani ed E. Simonazzi il 4/8/95 sono saliti per il versante sud a sinistra della via "dei Ragni" realizzando una piacevole ascensione di media difficoltà. Svil.: 300 m circa; diff.: III/IV con un tratto di V+.

Torre Pian di Confin (top. prop.) (Dolomiti - Gruppo Marmarole) Un nuovo itinerario d'accesso alla cuspide terminale di questo torrione dalla punta bifida è stato trovato ed attrezzato sul versante orientale da E. Cipriani e E. Simonazzi il 5/8/95 che hanno incontrato un chiodo a pressione a 20 m dalla sommità della guglia. Lo sviluppo dell'intero percorso è di 300 m circa e le difficoltà vanno dal II al VI.

APUANE APPENNINO ISOLE

Anticima nord-est del Monte Tambura - 1805 m (Alpi Apuane) Il giorno 1/3/1995 M. Giorgetti e W. Baglivi hanno percorso un itinerario di stampo invernale che si svolge a destra del colatoio centrale "Sarperi-Severini" del 1963 ed a sinistra della via "del Centenario" del 1968. Il dislivello è di 700 m e le difficoltà sono state valutate AD+.

Torre occidentale di Piatreto - 1200 m (Alpi Apuane-Monte Corchia) G. Bonuccelli e T. Bertolucci nel settembre 1995 hanno tracciato, dal basso, un difficile ed interessante itinerario che ha come direttrice dapprima un diedro netto e strapiombante e successivamente lo spigolo al centro del pilastro sommitale. Lo sviluppo è di 230 m e le difficoltà raggiungono il VII- e A1. Per l'accesso si segue la strada fra Levigliani e l'innesto con la via di Passo Croce e, all'ultimo tornante, si prende un sentierino nei pressi di una casa con ovile. Dapprima ampio, il sentiero si perde poi in un canale. Seguendo dei segni bianchi si va verso destra alla volta delle pareti. Si risale il canale sottostante la bastionata rocciosa sino ad uscire a destra su erba per raggiungere un boschetto sotto la verticale del diedro d'attacco (vedi schizzo 3).

Punta Cucuttos - quota 888 (Supramonte di Urzulei) Sulla parete nordoccidentale la via "Aiutati che Boi t'aiuta" è stata aperta il 13/11/95 da L. Scema, B. Domenichelli e A. Scano. L'itinerario percorre la grande parete all'interno della gola di Gorropu ed è caratterizzata da un grande sistema di placche e fessure. Svil.: 540 m; diff.: fino al VII. Circa 200 m a ds della precedente, il 19/7/95 L. Scema ed S. Sarti avevano aperto "Le Comandant", una via di 450 m con difficoltà fino all'VIII obbligatorio.

Monte San Bartolomeo (Isola d'Elba) P. Fovanna e G. Moranzoni hanno tracciato il 2/9/95 un itinerario di 90 m con diff. fino al VI-.

Cresta Alta di Mimosias - q. 2343 (Gruppo Terze-Dolomiti Pesarine) D. Picilli, M. Callegarin e L. Rossi il 9/7/94 sul "Pilastro Nadia" della parete sud hanno salito un nuovo itinerario di 280 m di sviluppo e difficoltà dal III al VI su roccia in parte buona ed in parte mediocre.

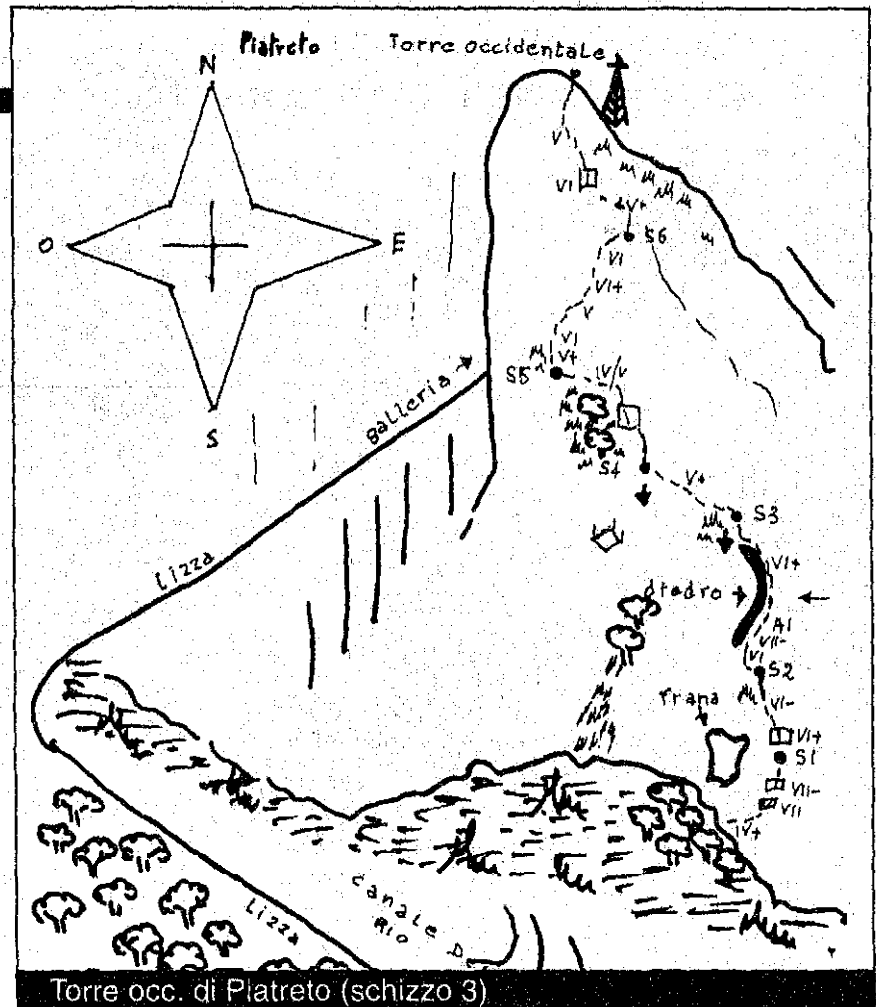
Sullo stesso versante della montagna, E. Cipriani e M. Tonegutti il 27/7/95 hanno stabilito un itinerario a carattere esplorativo lungo il versante sud a sinistra della "Paperplack". Svil.: 350 m ca; diff.: fino al IV su roccia pessima.

Crete di Mimosias - 2301 m (Dolomiti Pesarine - Gruppo Terze) E. Cipriani e M. Tonegutti il 28/7/95 hanno salito le lastronate sottostanti la sella fra le due cime settentrionali per un itinerario esplorativo su roccia prevalentemente pessima ma in ambiente grandioso. Svil.: 300 m circa; diff.: fino al IV+.

Sulla stessa montagna e nello stesso mese, D. Picilli e L. Rossi hanno tracciato una via sulle placche esposte ad ovest del versante settentrionale della cima est incontrando (beati loro!) roccia ottima. Lo sviluppo di questa via è 160 m e le difficoltà oscillano fra il III ed il IV+.

Campanile Virginia (top. prop.) - 1085 m ca (Alpi Carniche - Gruppo Sernio-Grauzaria) Il 31/3/95 D. Moroldo ha salito in solitaria ed in probabile prima assoluta questo campanile situato sopra il sentiero per il Portonati. La via, che supera dapprima la parete est e poi la nord, ha uno sviluppo di 120 m ed offre difficoltà di III e IV.

Monte Amarliana - 1905 m (Alpi Carniche - Gruppo Sernio-Grauzaria) Un nuovo e più diretto itinerario rispetto alla "via dei piemontesi" è stato tracciato da D. Maroldo, N. Carbone e M. Mainardis sulle placche sud. Denominata "Baffo d'oro" la via segue i primi due tiri della citata "via dei piemontesi" e poi prosegue diretta per altre tre lunghezze per uscire in comune con l'altra via. Lo sviluppo



Torre occ. di Piatreto (schizzo 3)

complessivo è di 210 m e le difficoltà raggiungono il V+ e A0.

ERRATA CORRIGE

La via dedicata alla sezione di San Bonifacio del CAI, realizzata sulla Guglia Cesareo (Piccole Dolomiti) è stata effettuata da A. Castagna insieme con M. Brighente e non con Dal Forno come riportato per errore su queste pagine (11/95).

SPELEOLOGIA

LE GROTTI PIÙ PROFONDE E PIÙ LUNGHE DEL MONDO

Ecco la statistica pubblicata dal n. 16 di International Caver.

GROTTE PIÙ PROFONDE. I «-1000» sono ora 50, nel mondo, 9 in Spagna, 9 in Austria, 6 in Italia, 5 in Francia, 4 in Georgia (ex URSS), 4 in Slovenia, 2 in Svizzera, 1 in Croazia; totale 40 in Europa. E fuori dall'Europa: 5 in Messico, 1 rispettivamente in Turchia, Uzbekistan, Algeria, Papua-N. Guinea, Hawaii. Le cose più notevoli. L'abisso più profondo è ormai da molti anni il J. Bernard, in Francia, con -1602. Dei 6 abissi italiani, 4 sono nelle Alpi Apuane (Roversi, Ulivifer, Fighiera-Corchia, Saragato) e gli altri in Lombardia (W le donne) e Molise (Pozzo della Neve). Oggi ogni continente ha il suo -1000; esiste tale profondità anche fra le grotte laviche, in Hawaii. Si tratta della Kazamura Cave, che nel settembre 95 è stata collegata con la Olaa Cave; ne risulta un sistema di 60,1 Km di sviluppo e 1098 metri di profondità. Considerato il fatto che 40 abissi su 50 sono in Europa, che fino a 10 anni fa tutti i -1000 noti erano in Europa, e che oggi le spedizioni lontane sono un fatto abbastanza consueto, è lecito pensare che nei prossimi anni gli abissi oltre i 1000 metri saranno cento e più.

GROTTE PIÙ LUNGHE. Le grotte con sviluppo superiore a 40 chilometri sono 45, e 10 di queste oltrepassano i 100 chilometri. Esse si trovano così distribuite: 11 in USA, 3 in Messico, 1 a Cuba, 5 in Francia, 4 in Spagna, 5 in Austria, 2 in Svizzera, 2 in Gran Bretagna, 2 in Ucraina, 1 rispettivamente in Italia, Moldavia, Romania, Russia. 1 rispettivamente in Brasile, Turkestan, Cina, Malaysia, Papua-N. Guinea, Hawaii.

La distribuzione delle grotte più lunghe è ben diversa da quella degli abissi. Probabilmente per la morfologia dei rilievi, l'Europa è relativamente povera di grandi sistemi; questi da tempo sono ben noti in USA, dove il sistema della Mammoth Cave, già conosciuto nel secolo scorso, è giunto ora al fantastico sviluppo di 563 chilometri.

I grandi sistemi che verranno esplorati nei prossimi anni apparterranno prevalentemente ai continenti extra-europei. In Italia la grotta più estesa è il sistema Fighiera-Corchia, di 49800 metri. Le nostre grotte che potenzialmente possono arrivare a simile sviluppo sono decisamente poche. Aggiungo infine che l'esplorazione di un abisso profondo può essere frutto di poche o addirittura una sola campagna esplorativa, se si è assistiti da un po' di fortuna; quindi può rappresentare il risultato di una spedizione venuta da lontano. Invece l'esplorazione di una grande grotta orizzontale esige un lavoro prolungato negli anni e quindi è opera, solitamente, di speleologi locali. Ci si deve quindi aspettare la scoperta di grandi sistemi orizzontali man mano che si costituiranno nuove associazioni speleologiche fuori d'Europa.

Carlo Balbiano d'Aramengo

Arrampicare non stop giorno e notte, senza materiale da bivacco, senza tenda, oltre la zona della morte. E poi scendere a tutta birra utilizzando se necessario anche il fondo schiena. «Tutto qui il nostro stile leggero in Himalaya», spiega Erhard Loretan. Semplice no? Con calcolata malizia il minuscolo alpinista di Gruyère ha strabiliato per la sua naturalezza, la sua semplicità, la sua maestria il pubblico che a Lecco è corso ad applaudirlo in aprile. Un tutto esaurito per una serata impeccabilmente organizzata dal Gruppo Gamma. E con altrettanta schiettezza un Erhard un po' tossicchiante per una recente influenza da comuni mortali si è «raccontato» per Lo Scarpone nello show room della Camp. Terzo uomo al mondo dopo Messner e Kukuckzcka a collezionare tutti i 14 ottomila, la sete di avventura di questo elvetico trentasettenne (è nato il 28/4/'59) sembra inesauribile. Dopo la salita al Kangchenjunga in ottobre da cui è sceso vittorioso con l'immancabile compagno Jean Troillet mentre si consumava il tragico destino di Benoit Chamoux e Pierre Royer, ha programmato una spedizione in Antartide, una al Cho Oyu e una al Makalu. Da 22 anni, del resto, macina instancabile imprese sulle Alpi e in ogni parte del mondo: dalle 13 nord in 13 giorni invernali nell'Oberland bernese alla traversata integrale della cresta Est dell'Annapurna, dal K2 in 14 ore lungo lo Sperone Abruzzi all'Everest in 43 ore.

I tuoi record sono migliorabili?

«Non sono mai partito per stabilire record. Anzi, il mio modo di camminare, di muovermi in quota è molto lento. Neanche quando ho fatto l'Everest in 43 ore, lo scopo era di stabilire un primato. Altrimenti non mi sarei concesso una pausa di dieci ore a ottomila metri. Posso assicurare che se qualcuno vuole davvero stabilire il record di salita e discesa dall'Everest, può ancora farlo».

Come si concilia la velocità con la sicurezza?

«Il rapporto è evidente: più si prolunga la permanenza in alta quota, più grande è il pericolo».

La velocità è la premessa per un'evoluzione significativa nell'alpinismo himalayano?

«Non vedo altre soluzioni ora che sono state aperte quasi tutte le vie possibili. Restano i concatenamenti, le imprese a più vasto respiro. C'è molto da fare: le traversate Lhotse-Lhotse Shar, Lothse-Everest, la Ovest del Makalu...Questo sarà l'alpinismo del Duemila, forse il mio alpinismo. O quello dei giovani. Ma non ne vedo tanti in giro».

Quattordici ottomila: che significato



LORETAN: «NO AI CONDIZIONAMENTI, NESSUNA FRETTA. COSÌ NASCONO I MIEI RECORD A QUOTA OTTOMILA»

ha oggi questa collezione?

«Non è certo un primato. Essere il terzo o il quinto non ha importanza. Se non mi fossi impegnato in ricerche su nuovi itinerari avrei potuto arrivarci da almeno cinque anni. Ma ora che ho girato pagina, mi sento più libero di impegnarmi, anche a quote più basse: cinque o seimila metri».

Hai una tecnica particolare di acclimattamento?

«Bon, se tento una via nuova salgo una prima volta a settemila metri con tutto il materiale da bivacco. Dopo aver trascorso una notte, torno al campo base. Mi riposo per qualche giorno e poi sono pronto. Ma è un metodo personale, non può essere generalizzato».

Come reagisci agli incidenti di cui sei testimone alle alte quote?

«Dipende dal grado di amicizia che provi per chi scompare. Al Cho Oyu, dopo la morte di Steiner mi ci sono voluti tre anni per ritrovare la motivazione».

Credi che quel giorno sul Kang, Chamoux potesse essere salvato?

«Sarò franco. Lui aveva giocato il tutto per tutto su questo progetto. Doveva a tutti i costi essere il terzo uomo al mondo con i quattordici ottomila in tasca. Era la sua idea fissa e forte era la pressione dei media. Eppure io sono sicuro che non era in forma per quell'impresa. E c'è di peggio. I contatti con i media francesi via satellite rallentavano la sua salita. Un impegno troppo grande. Così ha semplicemente dimenticato di ascoltare il suo corpo. E' andato, andato, andato. Ma non aveva più l'energia necessaria per ritornare. Ecco, vedi. La mia fortuna è sempre stata di andare in spedizione con quattro soldi ma senza alcun genere di condizionamenti».

Che cosa vuol dire ascoltare il proprio corpo?

«Se tu arrivi al limite, non devi trovarti lassù nella zona della morte. Quando sei lì, hai ancora bisogno del 30-40 per cento delle tue capacità per scendere».

Tu conosci scientificamente quello che succede nel tuo fisico?

(Risata). «Il mio naso è la mia guida migliore. Non ho mai avuto problemi in alta quota. Ma attenzione: non sono così sicuro che mi debba sempre andare bene. Lassù le prospettive sono alterate, i sensi annebbiati. Bisogna giocare d'azzardo, e io sono un po' fatalista. Comunque cerco sempre di passare le notti a cinquemila metri, non un metro più su».

E' vero che un fan club ti aiuta ad autofinanziarti?

«Sì, sono venticinque persone che pagano circa 500 franchi all'anno per aiutarmi. Per realizzare questa cifra vendono un po' di tutto: vino, T-Shirt, scarpe. In cambio si accontentano una o due volte l'anno di una piccola passeggiata in montagna, tutti insieme. La sera io presento una mia conferenza. Tutto qui».

Il maggior problema in fatto di attrezzatura?

«La leggerezza è il requisito sempre più richiesto e sperimentato. Anche se gli scarponi sono talvolta un problema. Resta ancora molto da fare nel campo dell'alimentazione in alta quota dove tuttavia, in genere, io non mangio e non bevo quasi niente. La sete non so che cosa sia. Un esempio? Durante le 43 ore sull'Everest non ho bevuto neanche un goccio di liquido: sono partito e tornato con mezzo litro d'acqua nella borraccia. In realtà non si capisce niente di quello che succede in alta quota, dal punto di vista fisiologico. Sono trent'anni che si fanno esperimenti scientifici in Himalaya e non è stato raggiunto alcun risultato. E questo perché ogni alpinista rappresenta un caso a sè. Poi, guarda: l'alpinismo e l'himalaismo sono due cose differenti. Penso che lassù contino soprattutto sostanze come l'adrenalina, e questo cambia completamente il discorso medico scientifico».

Hai intenzione di sposarti?

(Risata) «No, non sono ancora pronto per questo genere di spedizioni».

TORINO, 21 OTTOBRE 1995

Presenti: De Martin (Pres. gen.); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepres.); Gramegna (Segr.); Geninatti (Vicesegr.); Antonelli, Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Franco, Gabban, Gaioni, Gallorini, Giolito, Martini, Protto, Rava, Sottile, Torti, Traverso, Versolato (cons.); Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Porazzi (Revisori); Bramanti, Priotto (Past pres.); Carlesi (Dir. gen.). **Invitati:** I Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (LPV), Sfordini (Lom), Tacoli (VFG), Frasca (TER), Zanotelli (TAA); Poli (Pres. CNSAS); Gandolfi (funz.); Giorgetta (red. "LR-LS"); Serafin (red. "LR-LS"); il gen. Varda; Pertusio (ex pres. Collegio revisori); Oliveti (Pres. Commissione centrale escurs.); Marucco (Pres. Sezione di Torino). **Assenti giustificati:** Cocchi, Fiori, Frigo, Leva, Maver, Salvi (consiglieri); Di Domenicantonio (revisore). Agli intervenuti porgono i saluti il generale **Becchio**, comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino e il generale **Job**, com. della Brigata Alpina Taurinense.

VERBALE CC DEL 23/9/1995. Il testo è approvato con alcune modifiche proposte da Gaioni, Bianchi, Protto e Maver. Punto "Ratifica delibere Comitato di presidenza". Gaioni chiede di sostituire la frase "in relazione al sopralluogo effettuato a Cheneil" con: "tendente a far evidenziare nel verbale del 3 agosto 1995 i giudizi positivi sul piano di recupero e rivalutazione turistica emersi dal sopralluogo effettuato a Cheneil". Sottopunto "Centro di Costacciaro": Protto propone di aggiungere, dopo il suo nome la seguente frase: "che, ricordando che la crisi determinatasi nell'area umbra è la più grave che sinora ha colpito il Convegno CMI, stigmatizza il comportamento tenuto dal Presidente dell'OTC Speleologia". Bianchi invece chiede di aggiungere al termine del sottopunto, dopo "azioni" la seguente precisazione: "e, nel frattempo, di inviare un richiamo ai soggetti e agli organismi interessati (con particolare riguardo alla Commissione centrale per la Speleologia) sull'osservanza e sul rigoroso rispetto del dettato dell'art. 31, comma 2 del Regolamento generale." Al punto "Richieste di deroga a' sensi dell'art. 3 del Regolamento generale rifugi", Maver propone una modifica riguardo la delibera sul Bivacco Dino Marinelli.

CAMMINAITALIA. Valsesia informa sulla manifestazione e sottolinea la preziosa collaborazione delle sezioni del CAI. Informa che nel mese di luglio, durante il passaggio in Valle d'Aosta, assieme ai consiglieri Martini, Versolato e Gaioni ha compiuto un sopralluogo a Cheneil per verificare il progetto di sviluppo della località prendendo atto della compatibilità ambientale degli interventi previsti. Conclude che il giudizio sul progetto predisposto dall'Amministrazione comunale di Valtourmenche debba essere positivo.

COMUNICAZIONI. Il Presidente gen. informa sulle iniziative d'intesa con il Presidente del CNSAS per annullare i progetti sui provvedimenti legislativi di taglio di spesa legati alla nuova legge finanziaria; comunica la nomina di Frigo e Tirinzoni quali componenti del Consiglio direttivo del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio.

VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1995. Sentita la relazione del Segretario generale e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti, si approva all'unanimità.

PROGETTO DI BILANCIO PREVENTIVO 1996. Il Presidente comunica le eventuali novità, in negativo, che potrebbero interessare l'Ente relative al progetto di legge della Finanziaria 1996 e le iniziative prese in merito a un emendamento parlamentare per salvare dai tagli sia il contributo al Soccorso alpino, sia il contributo al CAI.

Il progetto di bilancio preventivo 1996 è quindi illustrato dal Segretario generale, e commentato dal Presidente del Collegio dei revisori dei conti che riferisce il parere favorevole del Collegio stesso. Seguono gli interventi di Protto, Beorchia, Rava, Gaioni, Cappelletto, Versolato, Gabban, Giolito e le risposte di Brusadin, De Martin e Gramegna, il Consiglio centrale approva all'unanimità il progetto. Dopo gli interventi di Zanotelli, Priotto, Franco, Beorchia e Bramanti il Consiglio decide di chiedere alla Commissione legale la predisposizione di una proposta per regolamentare la presenza degli invitati al Consiglio centrale.

RICHIESTE DI DEROGA A' SENSI DELL'ART. 3 REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI. Martini illustra due richieste di deroga pervenute dalle Sezioni di Novate Mezzola e di Barge riguardanti rispettivamente il punto di appoggio dell'alpe Primalpia in alta Valle dei Ratti (comune di Novate Mezzola, SO) e l'immobile denominato Infernotto, nel comune di Barge (CN). Per l'alpe Primalpia m 1980; si tratta di un nuovo punto di appoggio derivato dal restauro e risanamento conservativo di una vecchia cascina. Visto il parere favorevole della Commissione TAM e visto il parere favorevole della Commissione centrale rifugi e opere alpine, viene accolta all'unanimità la richiesta di deroga. Immobile Infernotto. In comodato alla sezione per 19 anni, dispone di 10 posti letto; verrebbe utilizzato per attività giovanile. La Commissione TAM ha espresso parere favorevole; la Commissione centrale rifugi ha dato parere favorevole, ma non ritiene di dover inserire tale struttura nell'elenco dei rifugi e bivacchi del CAI. Il Consiglio centrale accoglie all'unanimità la richiesta stabilendo che la struttura non rientra nell'elenco rifugi e bivacchi del CAI.

COPERTURE ASSICURATIVE. Bianchi ricorda la delibera di Consiglio centrale in cui si era stabilito di coprire anche gli accompagnatori di escursionismo con la polizza istruttori e informa come nel corso

degli anni il numero di tali figure abbia preso consistenza, con in parallelo un aumento consistente del relativo premio totale. Riferisce che dal 1994 gli accompagnatori sono in continuo aumento e accenna che in un anno a venire possano diventare, a regime, circa 1000. Tenendo conto anche delle altre figure di istruttori e accompagnatori il numero totale dei titolati nel 1997 dovrebbe essere di 3500, per cui invita il Consiglio a prevedere per tale data l'opportuna copertura in bilancio che renderà peraltro necessario - pur mantenendo le attuali coperture - un incremento della quota per la parte assicurativa di circa 1000 lire a socio; nell'anno in cui la figura dell'accompagnatore di escursionismo sarà a regime il corpo totale dei titolati potrebbe essere di 4100 e occorrerebbe un ulteriore aumento di quota di L. 400. Protto ipotizza un numero di accompagnatori di escursionismo molto più alto, Buffa sottolinea la differenza fra direttori di gita e accompagnatori di escursionismo, Beorchia suggerisce in sede di trattativa con la Compagnia di mirare a una posizione più favorevole per il CAI e per gli infortunati sotto il profilo della tempestività degli interventi risarcitori, Torti informa sulle trattative in corso sul fronte delle sponsorizzazioni e Oliveti ribadisce la differenza fra accompagnatore e capo gita. Intervengono anche Sottile e Priotto.

RAPPORTI CON CONCESSIONARIO DI PUBBLICITA'. Torti ricorda che per contratto il concessionario si è accollato il debito della precedente concessione (Palin): da qui la difficoltà a saldare le fatture. Alla luce dei fatti attuali, se da una parte si assiste alla diminuzione del debito pregresso, grazie ad alcuni versamenti già effettuati, dall'altra si assiste a un ritardo del pagamento delle fatture correnti. La trattativa in corso, curata dallo stesso Torti per incarico della Presidenza, è mirata a ottenere un progetto di rientro del debito. Dopo gli interventi di Franco e Beorchia, Bramanti, Giolito e Sottile, il Consiglio dà incarico a Torti di trattare al meglio la vicenda.

OTC E INCARICHI DIVERSI. Nomina rappresentanti CAI nei Consigli direttivi nuovi parchi nazionali Il Consiglio centrale, vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente in merito alla designazione dei componenti il Consiglio direttivo degli enti parco di nuova costituzione, udito l'intervento di Protto, delibera di designare al Ministero i nomi dei soci già a suo tempo indicati: Parco nazionale del Vesuvio: Alfonso Picocchi Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: Filippo Di Donato. Parco nazionale della Maiella: Adriano Antonucci. Ritiene inoltre possibile integrare tale lista con il nome di Gloria Rizzo per il Parco del Cilento e Vallo di Diano, proposto dalla Commissione centrale TAM.

Nomina rappresentante CAI nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente per il triennio 1996/1998. Si delibera di presentare al Ministero: Valsesia, Protto, Barbieri. Nomina rappresentanti d'ambito CAI nel Consiglio e nel Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Antonio Berti

Il Consiglio centrale, vista la richiesta pervenuta dalla Fondazione Antonio Berti di Venezia di rinnovare i rappresentanti CAI nel proprio Consiglio direttivo e nel proprio Collegio dei revisori dei conti, nonché i relativi supplenti; vista la proposta del Comitato di presidenza, illustrata dal Presidente generale nomina per il triennio 1996-98: Claudio Versolato rappresentante CAI nel Consiglio (Costantino Zanotelli supplente) e Luigi Brusadin rappresentante CAI nel Collegio dei revisori dei conti (Guido Toller supplente).

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale, delibera: di concedere i seguenti contributi: di L. 4.000.000 al Comitato scientifico ligure piemontese valdostano per la realizzazione del convegno "Archivi glaciali: le variazioni climatiche ed i ghiacciai" tenutosi a Courmayeur il 2-3 settembre 1995; L. 4.000.000 al Comitato scientifico ligure piemontese valdostano per la stampa del volume degli Atti del Convegno didattico "Insediamenti umani e architettura tradizionale nelle Alpi" tenutosi a Sampeyre nel 1992; L. 1.000.000 alla Sezione di Cuneo per l'organizzazione del Convegno-simposio internazionale "Grotte turistiche e monitoraggio ambientale" tenutosi a Cuneo nel marzo 1995; L. 2.000.000 alla Sezione di Ancona per l'organizzazione delle riunioni di Consiglio centrale, Comitato di presidenza e Collegio dei revisori dei conti tenutesi a Portonovo il 23 e 24 giugno 1995; L. 1.000.000 alla Sezione di Alba che ha promosso iniziative correlabili all'alluvione nell'autunno 1994, preso atto di una comunicazione pervenuta dal Convegno ligure piemontese valdostano che ha giudicato "l'iniziativa meritoria ed altamente significativa".

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Si prende atto della costituzione della Sottosezione di Vittoria, alle dipendenze della Sezione di Catania.

GARE E ACQUISTI. Il Consiglio centrale, delibera di cambiare il titolo all'opera "La disciplina giuridica dei rifugi alpini" in: "Il rifugio alpino nel diritto turistico" e di assegnare ai due volumi, i sottotitoli: "Disciplina giuridica" e "Legislazione regionale"; delibera inoltre i seguenti prezzi di vendita: Sezioni L. 28.000; Soci 40.000; Non Soci 60.000.

Determinazione prezzi a Sezioni e Librerie volume "I segni dell'uomo sulle montagne di Feltre": il prezzo stabilito di L. 15.000 è per i Soci e non Soci; si delibera che il prezzo alle Sezioni e alle Librerie è di L. 10.000.

VARIE ED EVENTUALI.

- Torti informa che è giunta la comunicazione del Comitato di coordinamento CMI che ha deliberato di astenersi per ragioni di opportunità dal decidere sul ricorso presentato da Francesco Salvatori in

L'INCREMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Soci	1996				Incremento	1997			
	Ordinari	Di diritto e vitalizi	Famigliari	Giovani		Ordinari	Di diritto e vitalizi	Famigliari	Giovani
Quota sezionale (minimo)	19.000		9.500	6.500	nulla	19.000		9.500	6.500
Quota org. centrale (minimo)	11.000		5.500	500	+1.000	12.000		6.500	1.500
Quota associativa minima	30.000		15.000	7.000		31.000		16.000	8.000
Pubblicazioni	9.000	9.000			+1.000	10.000	10.000		
Assicurazioni	6.000	6.000	6.000	6.000	+1.000	7.000	7.000	7.000	7.000
Contributi Ordinari (totale)	15.000	15.000	6.000	6.000		17.000	17.000	7.000	7.000
Contributo straordinario					nuovo	5.000	5.000	2.500	2.000
Totale minimo	45.000	15.000	21.000	13.000		53.000	22.000	25.500	17.000
Quota minima di ammissione £ 5.500					+500	Quota di ammissione £ 6.000			

Sono indicate, alle varie voci, le ripartizioni delle quote associative, secondo quanto approvato dalle Assemblee dei delegati di Merano (quote 1996) e Cuneo (quote 1997).

Informa inoltre brevemente sul Congresso degli Istruttori nazionali di alpinismo e sci alpinismo, sulla partecipazione del Vicepresidente Valsesia a un convegno ambientalista a Monaco, sulla 1ª Conferenza Nazionale della montagna organizzata dal CNEL, sulla nomina del Presidente AGAI Giorgio Germanogli a Istruttore nazionale honoris causa di alpinismo.

Dopo il Presidente generale, interviene Valsesia, che informa sul convegno "I Parchi nazionali domandano - Il Ministero dell'Ambiente risponde" tenutosi a Venezia due giorni prima.

VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1995. Il Consiglio centrale approva all'unanimità il provvedimento.

DESTINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 1995 E ANNI PRECEDENTI. Si delibera di destinarne l'importo di L. 2.236.555.000, al capitolo 21101 delle uscite per l'acquisto di un immobile da destinare a sede dell'Ente. A tal proposito il **Presidente generale** informa che fra le varie proposte, una, segnalata da Sfardini, richiede approfondimenti per il notevole impegno di spesa previsto; aggiunge inoltre che nonostante i contatti sollecitati al sindaco di Milano, non si è avuta dal Comune alcuna proposta.

ASSEGNAZIONE RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO E APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO (relatore G. Rossi)

Viene deliberato di assegnare il Riconoscimento alla Sezione di Mariano Comense per la spedizione alpinistica "Ak Su Valley 1995", nella regione del Alaj Pamir (Kirghistan). Inoltre, vista la richiesta di modifica del Regolamento approva il nuovo testo.

CENTRO DI COSTACCIARO: DELIBERA DI ISPEZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 27 E 41 DEL REGOLAMENTO GENERALE E CONSEGUENTE NOMINA DEL CONSIGLIERE INCARICATO

Premesso che il Comitato di presidenza ha informato ripetutamente il Consiglio centrale in ordine al susseguirsi di accadimenti, prese di posizione, comunicazioni all'interno e all'esterno del Sodalizio, provvedimenti ed impugnative, il tutto relativamente alla gestione del Centro di speleologia con sede in Costacciaro, nonché ai rapporti tra il Centro, il Gruppo Speleologico della Sezione di Perugia e la Sezione stessa, nonché ai successivi interventi da parte della Delegazione Umbria, del Comitato di coordinamento del convegno CMI e della Commissione centrale per la speleologia; che (omissis) in occasione della riunione del 23 settembre 1995 in Trieste il Consiglio ebbe a deliberare la trasmissione di un richiamo a tutti i soggetti ed organismi interessati ai fatti alla osservanza e al rigoroso rispetto del disposto dell'art. 31, comma 2 del Regolamento generale; che, successivamente a tale delibera consiliare, sono pervenute alla Presidenza generale ulteriori comunicazioni a comprova del permanere ed anzi del degenerare delle vertenze in atto, portate a conoscenza di terzi quali, tra gli altri, i lettori della rivista SpeleoCAI e la Giunta regionale dell'Umbria, con grave danno dell'immagine del Club; il **Consiglio centrale**, visti gli artt. 27, 29 e 41 del Regolamento generale, delibera di procedersi alle opportune ispezioni presso la Sezione di Perugia del CAI ed il relativo Gruppo Speleologico, la Delegazione Umbria, il Comitato di coordinamento del convegno CMI, la Commissione centrale per la speleologia, il Centro speleologico di Costacciaro quale ente finanziato dal CAI, al fine di acquisire ogni e qualsiasi notizia e documentazione atta a fornire al Consiglio centrale la più completa conoscenza dei fatti e dei comportamenti, nonché a verificare l'eventuale violazione da parte degli organi di tali soggetti di norme statutarie o regolamentarie nonché la sussistenza di eventuali atti in contrasto con i principi informatori dell'Associazione.

ASSEMBLEA GENERALE UIAA 1995 E CLUB ARC ALPIN

Bramanti relaziona sulle giornate UIAA a Città del Capo, dove per incarico del Presidente generale, stante l'indisponibilità di Metzeltin, ha rappresentato il Sodalizio. Informa che l'Assemblea generale ha eletto Ian McNaught-Davis Presidente, Robert Leopold Segretario generale e ha nominato Pietro Segantini Socio onorario alla memoria. Fra i vari argomenti discussi informa che è stata respinta a grande maggioranza la proposta di accettare l'ammissione di più soci con diritto di voto per ciascun Paese; è stata approvata invece la proposta di dare un peso diverso al voto delle varie Associazioni. Il **Presidente generale** comunica che si è tenuta nel Liechtenstein il 18 novembre 1995 la riunione di costituzione dell'Associazione Club Arc Alpin. Presidente è stato eletto Klenner (del DAV), Vicepresidente Fontfreyde (del CAF). La Segreteria per il primo biennio sarà a carico del DAV.

RIFUGI: RICHIESTE DI ALIENAZIONE E DI AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA ALLA COSTITUZIONE DI VINCOLO REALE. Autorizzazione di alienazione Baita Glimont. Il Consiglio centrale, autorizza all'unanimità, in via preventiva, ai sensi dell'art. 27 comma

seguito a provvedimento di radiazione emesso dal Consiglio direttivo della sezione di Perugia in data 22 giugno 1995. Il Comitato di coordinamento CMI chiede inoltre al Presidente generale di individuare altro Organo cui assegnare la decisione in primo grado sul ricorso, al fine di assicurare il doppio grado della vertenza. Il Consiglio centrale, preso atto della comunicazione e udita la proposta di Torti e gli interventi di Beorchia e Giolito delibera di trasmettere gli atti al Collegio dei probiviri perchè indichi il Comitato di coordinamento cui assegnare la decisione sul ricorso.

- Il Consiglio centrale, vista la domanda pervenuta dalla Sezione di Trieste del WWF in cui si richiede l'adesione del CAI al documento emanato dal WWF e rivolto alla Regione Friuli Venezia Giulia di non emanare un nuovo regolamento applicativo della Legge regionale che ripristinerebbe l'aucupio (uccellazione), visto che il documento in questione è stato sottoscritto fra l'altro dalle sezioni di Trieste e XXX Ottobre e dalla Delegazione regionale del CAI; condividendone lo spirito delibera all'unanimità di aderire a tale documento.

- Il Segretario generale comunica che in considerazione del considerevole aumento dei costi della carta verranno proposte alle sezioni nuove condizioni per la pubblicazione dei programmi di attività sul notiziario mensile. I costi - uguali per tutte le Sezioni, salvo la quota fissa di L. 200 per ogni socio iscritto al 31.12.1995 - saranno per il 1996 e in via sperimentale, i seguenti: una colonna L. 1.000.000 per 12 numeri, L. 600.000 per 6 numeri; mezza colonna L. 500.000 per 12 numeri, L. 300.000 per 6 numeri; un quarto di colonna L. 250.000 per 12 numeri, L. 150.000 per 6 numeri. Il Consiglio ne prende atto; Gaioni dichiara la propria perplessità in merito.

- Oliveti presenta i relativi bozzetti per il simbolo della Commissione centrale per l'escursionismo; il Consiglio centrale approva all'unanimità il distintivo di Accompagnatore di escursionismo.

Il Segretario generale
(Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 25 NOVEMBRE 1995

Presenti: De Martin (Pres. generale); G. Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti); Gramegna (Segretario gen.); Geninatti (Viceseg.); Antonelli, Beorchia, Campana, Cappelletto, Cocchi, Frigo, Gabani, Gaioni, Gallorini, Giolito, Martini, Maver, Protto, Rava, Salvi, Sottile, Torti, Traverso, Versolato (Consiglieri); F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera, Porazzi (Revisori); Bramanti, Priotto (Past president); Rossi G. (Presidente CAAI); Carlesi (Direttore generale). **Invitati:** i Presidenti dei Comitati di coordinamento Sfardini (LOM), Frasca (TER), Pazzaglia (CMI), Zanotelli (TAA); Poli (Presidente del CNSAS); Giorgetta (Redattore suppl. bimestrale); Serafin (Redattore mensile); Delisi (Vicepr. Commissione centr. cinem). Assenti giustificati: Buffa, Fiori, Franco, Leva (consiglieri), Di Domenicoantonio (revisore).

IL VERBALE DEL CC DEL 21 OTTOBRE 1995 con due modifiche proposte da Beorchia e da Franco è approvato all'unanimità.

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA. Il Consiglio centrale prende atto dei verbali del CDP del 20 ottobre 1995 e del 4 novembre 1995 ratificando le relative delibere.

COMUNICAZIONI. Il Presidente generale illustra l'iter del progetto di legge collegato alla legge finanziaria 1996 e gli emendamenti presentati dal Gruppo parlamentare Amici della montagna, d'intesa con la Presidenza generale; informa che pochi giorni prima era giunta notizia di messa in vendita da parte del demanio dei rifugi MDE e di come, dopo un incontro con il generale Becchio, Comandante del 4° C. A. Alpino sia riusciti a bloccare l'iniziativa. E' pervenuta la relazione della Corte dei Conti sugli esercizi 1993-94, assai interessante anche per gli innovativi criteri di analisi dell'Ente. Riguardo alla recente emergenza verificatasi in Nepal comunica che subito si sono avviati da parte del CAI opportuni contatti con l'unità di crisi presso il Ministero degli Esteri.

2 dello Statuto, la Sezione ULE Genova ad alienare il rifugio. **ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO INTERNO, AI SENSI DELL'ART. 20, D.L. N. 29/1993.** Dopo aver riferito il parere pervenuto da Franco, il Presidente apre la discussione. Intervengono: **Beorchia, Cappelletto, Sottile, Gaioni, Porazzi, Bonazzi, Torti.** Al termine della discussione, il Consiglio centrale delibera a maggioranza, con il voto di astensione di **Galoni**, l'istituzione di un Nucleo di valutazione con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

OTC E INCARICHI DIVERSI

Integrazione Commissione centrale rifugi e opere alpine

Il Consiglio centrale, preso atto delle dimissioni di Giacomelli, elegge all'unanimità il socio Broccardo Casali.

Integrazione Servizio Valanghe italiano

Il Consiglio centrale, preso atto della decadenza dall'incarico di Avesani, Trucco e Zini; uditi gli interventi di **Galoni, Priotto, Giolito, Protto** e **Gallorini**, procede alla elezione. Sono eletti all'unanimità: Enrico Catellacci, Massimo Esposito, Agostino Guarienti, Renata Pelosini e Gianluca Tognoni. In considerazione della notevole entità dell'integrazione l'OTC è prorogato fino al 30 aprile 1997.

Approvazione Regolamento Commissione centrale biblioteca nazionale. Il Consiglio centrale, udita la relazione di **Gabbani** e dopo l'intervento di **Giolito**, che propone di rinviare l'approvazione in attesa di riformare il Regolamento quadro degli OTC e OTP, approva unicamente il testo del Regolamento. Inoltre delibera di prorogare l'incarico degli attuali componenti al 7 maggio 1998.

Nomina rappresentanti CAI nel Consiglio direttivo Filmfestival di Trento. Su proposta del Comitato di Presidenza il Consiglio centrale nomina rappresentanti CAI nel Consiglio direttivo del Festival di Trento: Bruno Delisi, Adalberto Frigerio, Antonio Salvi e Goffredo Sottile (consiglieri) e Gastone Golini (revisore). Delibera inoltre di proporre all'Assemblea come ulteriori consiglieri i soci Francesco Biamonti e Carlo Valentino.

Nomina di un rappresentante CAI nella Segreteria tecnica del Centro studi turistici di Arezzo. Il Consiglio centrale, preso atto della delibera di adesione del CAI al gruppo dei soci fondatori del Centro studi turistici di Arezzo per la valorizzazione del turismo giovanile, udito l'intervento di **Porazzi** teso a sottolineare le notevoli aspettative da parte anche del Dipartimento del Turismo per l'attività cui farà fronte il Centro, delibera di aderire pure alla Segreteria tecnica del Centro medesimo e nomina per tale incarico il Presidente della Sezione Gian Paolo Matteagi. **Cocchi** informa che la Commissione centrale medica sta approntando il testo di un apposito manuale e auspica che a livello periferico, sull'esempio dei Convegni LPV e lombardo, vengano costituite altre Commissioni mediche periferiche.

RICHIESTE DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 3 REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI (relatori Martini e Maver). Maver illustra quanto segue: **Acquisizione Bivacco Davide.** Trattasi di richiesta di deroga pervenuta dalla Sezione di Brescia, Sottosezione di Santicolo per l'acquisizione. La TAM ha fatto proprio il parere dell'OTP che ha rilevato come "lo stato di fatto del bivacco rappresenta una tipica dimostrazione dell'incontrollabile libertà d'azione delle sezioni e sottosezioni; la deroga in sanatoria ne è una penosa e inevitabile conseguenza". La Commissione centrale rifugi, vista l'importanza per attività alpinistica ed escursionistica ha dato parere favorevole. A maggioranza, con una astensione (**Giolito**), viene accolta la richiesta di acquisizione della struttura.

Nuovo punto di appoggio "Adriano Sironi". Trattasi di richiesta di deroga pervenuta dalla Sezione di Desio, Sottosezione di Nova Milanese, per la ristrutturazione di una baita da trasformare in punto di appoggio in località Alpe Lago in Valle Isorno (No), lungo l'Alta via dell'Ossola, a ore 2.30 dal fondovalle e 1 ora dal Rifugio Bonasson. La Commissione centrale rifugi ha dato parere favorevole, ribadendo che il punto di appoggio dovrà essere aperto in permanenza; la Commissione centrale TAM ha espresso parere negativo non ravvisandone l'utilità alpinistica ed escursionistica. Dopo gli interventi di **Cappelletto, Valsesia, Gallorini** (che ritiene che la Commissione TAM debba dare solo giudizi di tipo ambientali); **Versolato** (che richiamandosi al recente convegno di San Polo di Piave, ritiene che il CAI debba farsi promotore della salvaguardia del patrimonio edilizio delle terre alte anche con il ripristino di vecchie strutture), **Martini, Salvi, Sgardini, Torti, Frasca** (che invita il Consigliere referente a richiamare l'OTC TAM a una maggiore sensibilità nei confronti della cultura del recupero, invitandolo a non fermarsi agli aspetti di protezione animale, vegetale e minerale, ma a comprendere nel disegno di tutela anche l'uomo e le sue testimonianze) e **Giolito** (che, ricordando le motivazioni che hanno portato a tale normativa, nell'annunciare che voterà a favore, suggerisce una riflessione sul fatto che se la norma della deroga così come è fissata non è più condivisa dal Consiglio, occorre rimettere l'argomento in discussione), il Consiglio centrale accoglie a maggioranza la richiesta di deroga, con una astensione (**Protto**). Inoltre, su invito del Presidente generale, in sintonia con l'intervento di Frasca, il Consiglio centrale dà mandato ai

Consiglieri referenti per gli OTC Rifugi e TAM di verificare con le rispettive commissioni un eventuale adeguamento della normativa vigente. **Ristrutturazione-ampliamento Rifugio Laeng.** La deroga pervenuta dalla Sezione di Cedegolo comporta un'augmentoda 12 a 18 posti letto e da 4 a 10 per il locale invernale; in sala da pranzo l'aumento sarà da 18 a 25; il progetto è giustificato anche da esigenze igienico-sanitarie e dalla necessità di conservazione della struttura. La Commissione centrale rifugi ha approvato il progetto, in quanto il rifugio sorge in luogo di particolare interesse per l'alpinismo, l'escursionismo e lo sci alpinismo, ma invita la Sezione al rispetto delle normative igienico-sanitarie, nonché alla soluzione dei problemi legati al trasporto dei rifiuti e alle energie alternative. La Commissione centrale TAM, facendo proprio il parere dell'OTP, ritiene che l'ampliamento sia giustificabile soltanto per la parte di adeguamento alle norme igienico-sanitarie e per il locale invernale, in quanto per il resto, essendo il rifugio a ore 1.30 dall'abitato, un ampliamento per necessità alpinistiche non è giustificato. Il Consiglio centrale, uditi gli interventi di **Protto, Geninatti, Giolito, Sgardini** e **Priotto**, accoglie all'unanimità la richiesta di deroga.

PROPOSTA DI CONFERIMENTO MEDAGLIA D'ORO A ARMANDO BIANCARDI. **Giolito** illustra la proposta pervenuta dai soci Mauro Marucco e Franco Bo. Il Consiglio centrale approva all'unanimità.

AGGIORNAMENTO SU OPERA FILMICA; MOSTRA DEL DOCUMENTARIO NATURALISTICO DI SONDRIO. **Delisi** - che riceve i più sentiti ringraziamenti dal Presidente generale per i ripetuti e preziosi affiancamenti effettuati nelle ultime settimane a Roma, presso i Ministeri e il Gruppo Parlamentare Amici della Montagna - comunica che i primi due filmati, sulle Regioni Friuli e Veneto sono in lavorazione, ma che è necessario trovare nuove risorse finanziarie per completare la produzione. **Versolato**, che si rammarica del mancato appoggio fornito dalla Regione Veneto, e **Protto** auspica un ulteriore impegno del gruppo di lavoro a suo tempo nominato. **Salvi** illustra la Mostra del documentario naturalistico di Sondrio definendo l'iniziativa assai interessante e meritevole di appoggio; il Consiglio, nel prenderne atto, dà mandato al Presidente di formalizzare l'adesione, una volta avuto il parere della Commissione legale centrale sulla bozza di accordo. Intervengono **Gaioni, Protto** e **Delisi**.

SEZIONI E SOTTOSEZIONI. Ratifica costituzione della Sezione di Amatrice. La costituzione viene deliberata dal Comitato di coordinamento CMI il 10 novembre 1995. **Ratifica trasformazione in Sezione della Sottosezione di Desenzano del Garda**

Il Consiglio centrale ratifica la trasformazione della Sottosezione già alle dipendenze della Sezione Brescia, deliberata dal Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde il 25 settembre 1995. **Approvazione regolamento della Sezione di Inveruno.** Visto il parere favorevole della Commissione legale centrale espresso il 7 ottobre 1995, viene approvato il testo.

RICHIESTE DI CONTRIBUTO. Il Consiglio centrale, delibera all'unanimità di concedere un anticipo sul contributo all'AGAI per attività istituzionali del 1995 di L. 48.000.000; delibera all'unanimità di concedere un contributo di L. 1.000.000 alla Sezione di Bassano del Grappa per la realizzazione del filmato "Kelmend 94" curato dal Gruppo grotte Giara Modon della Sottosezione di Canal di Brenta di Valstagna; delibera all'unanimità di concedere ai Convegni Ligure piemontese valdostano, Lombardo, Veneto friulano giuliano, Trentino Alto adige, Tosco emiliano romagnolo e Centro meridionale e insulare per il funzionamento nel 1995 dei Comitati di coordinamento, delle segreterie degli OTP, delle Delegazioni regionali e l'organizzazione delle assemblee dei convegni e altre manifestazioni i seguenti contributi: al Convegno LPV L. 26.000.000; al Convegno LOM L. 28.000.000; al Convegno VFG L. 21.000.000; al Convegno TAA L. 17.000.000; al Convegno TER L. 18.000.000; al Convegno CMI L. 40.000.000.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI 1996. Il Consiglio centrale, prende atto che l'Assemblea fissata in Cuneo verrà organizzata dalle sezioni della provincia di Cuneo, riunite nell'Associazione denominata "Le Alpi del Sole". **Congresso Nazionale 1996.** Il Consiglio centrale, vista la richiesta della Sezione di Firenze autorizza la citata Sezione ad organizzare in Firenze, il 13 marzo, il 96° Congresso Nazionale sul tema "Il CAI, il volontariato, la protezione civile". **Sedi e date riunioni Consiglio centrale 1996.** In linea di massima il 3 febbraio a Milano; il 2 marzo a Milano; 30 marzo ad Aosta; l'11 maggio a Cuneo; il 22 giugno a Milano; il 21 settembre a L'Aquila; 2 il 6 ottobre a Milano; il 30 novembre a Milano.

GARE E ACQUISTI. Catalogo mostra "La montagna dei manifesti del cinema". Si delibera di acquistare 500 copie del volume, realizzato dal Museo nazionale della montagna, quale catalogo della mostra avente il medesimo argomento, per metterle a disposizione dei delegati in occasione della prossima Assemblea dei delegati del 1996. Impegno di spesa: L. 15.000.000. **Variatione prezzi di vendita manuale "Tecnica di ghiaccio".** Il Consiglio centrale delibera i seguenti nuovi prezzi: sezioni L. 17.500; soci 25.000; non soci 40.000; librerie 17.500.

Il Segretario generale
Fulvio Gramegna

Il Presidente generale
Roberto De Martin

Sono **311.559** al 31 dicembre 1995 i soci del Club Alpino Italiano, inclusi 18 benemeriti, 21 di sezioni all'estero, 9 onorari. Erano **302.451** al 31 dicembre 1994. Ecco le altre cifre della nostra attività (tra parentesi la situazione l'anno precedente): **463** (457) sezioni, **317** (320) sottosezioni, **723** (719) rifugi e bivacchi, **250** (254) istruttori nazionali di alpinismo, **681** (718) istruttori di alpinismo, **237** (234) istruttori nazionali di sci alpinismo, **645** (697) istruttori di sci alpinismo, **62** (61) istruttori di arrampicata libera, **35** (35) istruttori nazionali di speleologia, **178** (177) istruttori di speleologia, **33** (40) istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico, **177** (167) istruttori di sci di fondo escursionistico, **75** (62) accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile, **531** (398) accompagnatori di alpinismo giovanile, **375** (61) accompagnatori di escursionismo, **40** (40) esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale, **35** (35) operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale, **82** (82) osservatori glaciologici del Comitato scientifico, **81** (36) esperti nazionali valanghe, **41** (16) tecnici del distacco artificiale, **18** (14) tecnici

della neve, **49** (29) osservatori neve e valanghe, **25** (25) delegazioni soccorso alpino (con **228** stazioni alpine, **13** delegazioni speleologiche con **32** stazioni speleologiche, **17** servizi regionali e **7.075** volontari contro i **6.828** dell'anno precedente, di cui **298** medici, **22** istruttori tecnici nazionali, **23** istruttori nazionali unità cinofile da valanga, **6** istruttori nazionali unità cinofile ricerca in superficie), **13.800** (13.150) opere in dotazione alla Biblioteca Nazionale (oltre a **534** pubblicazioni periodiche, a **1.321** carte topografiche e ai **2.460** volumi e periodici della Donazione Bertoglio), **254** (248) titoli per il noleggio di cui 101 su videocassetta VHS e **164** titoli per l'archivio storico nel catalogo film della Cineteca, **54** titoli nel catalogo editoriale. Il Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi dispone di **35** sale espositive per collezioni permanenti, **75.000** fotografie e documenti d'archivio, **1.200** pezzi in videoteca e cineteca. Il Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo dispone di **2.800** carte topografiche e orografiche, **1.525** volumi, **2.750** cartelle su spedizioni.

UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: l.55
Altezza: cm 68
Peso: kg 1.400
- Capacità: l.35
Altezza: cm 58
Peso: kg 1.100

lafuma 